

Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione svolge, nell'ambito del sistema Autovalutazione Valutazione e Accreditamento, un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La Legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della performance e trasparenza.

La presente relazione segue le "LINEE GUIDA ANVUR 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" ed evidenzia gli aspetti positivi e gli elementi di criticità, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, possano procedere, ciascuno per quanto di competenza, al miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione e dei servizi erogati dall'Ateneo.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, è basata, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, sulle Schede di Monitoraggio Annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni, svolte nel 2023 e fino ad ottobre 2024, di Corsi di Studi, Dottorato di Ricerca e Dipartimenti, e sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e ai suggerimenti finali, per le successive determinazioni.

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

La sezione riporta un'analisi dei processi di AQ adottati a livello di Ateneo (con riferimento agli ambiti A, B e C), per la Didattica a livello di Sede, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca (con riferimento agli ambiti D, D.CDS e D.PHD) e per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Sede e di Dipartimento (con riferimento agli ambiti E ed E.DIP).

1.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (Ambiti A, B, C e D)

Il Nucleo di Valutazione allo scopo di valutare il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR, prende in considerazione tutte le iniziative, le politiche e le strategie messe in campo a livello di Ateneo ed il complesso delle relazioni tra il Nucleo e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture decentrate e centrali per l'AQ. Tra queste ultime, il Nucleo mantiene un rapporto costante e continuativo con il PQA, con il quale condivide le analisi sul funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo e dei singoli CdS anche mediante audizioni.

Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 - Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, nel proprio Piano Strategico e nel PIAO,

individuando il contesto di riferimento ed i portatori d'interesse principali e definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

In questa prospettiva l'Ateneo ha riesaminato, nel corso del 2023, le proprie strategie e politiche, sottoponendo ad una revisione critica Il Piano Strategico 2023/2025 che comprendeva 15 missioni e 105 obiettivi strategici e adottando un "approccio sintetico" ha approvato un nuovo Piano Strategico (2024-26) che raccoglie la "Visione della Magnifica Rettrice, Prof.ssa Laura Ramaciotti, declinata nel Piano di Mandato, emanato il 12 maggio 2022" e che "si articola in 15 missioni, dalle quali scaturiscono i 4 obiettivi di Valore Pubblico identificati nel Piano Strategico e nel PIAO 24-26" (PIAO 24-26, p.17).

La nuova Documentazione Strategica (PS e PIAO 24-26) origina da una intensa attività di revisione e di riesame delle strategie perseguite fino a tutto il 2023 e con l'intento di offrire una "maggiore chiarezza programmatica, riaggregando le formulazioni precedenti in sole 4 missioni di mandato e in soli 20 obiettivi strategici, ed evidenziando i pochi aggiornamenti resisi necessari alla luce di eventuali modifiche di contesto e/o di politica universitaria".

"Ciascun obiettivo strategico è stato pianificato a partire dalla SWOT analysis, si è tradotto nell'individuazione sinottica (con la tecnica direzionale +/-) degli effetti attesi" (PS 24-26, p. 9).

Gli obiettivi strategici 2024-2026 integrano e si raccordano in continuità con quelli del Piano Strategico 2023-2025 ed individuano il responsabile politico (Prorettore o Delegato) ed il referente amministrativo per ognuna delle azioni programmatiche previste.

A.2 - Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Ferrara è definito, nel pieno rispetto dei criteri e dei principi contenuti nella legislazione nazionale, nello Statuto di Ateneo, che al "Titolo II" riporta gli Organi e Strutture Centrali dell'Università.

Gli Organi di Governo Centrali, illustrati nella "Sezione I" dello Statuto, sono rappresentati da: Rettrice, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. La Rettrice, che rappresenta l'Università in ogni sede istituzionale, può, per svolgimento delle sue funzioni e la realizzazione delle politiche, nominare Pro-Rettori, Delegati e Responsabili di linee strategiche.

Il Sistema di Governo si completa con gli Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia (Collegio dei Revisori dei conti, Nucleo di valutazione, Direttore Generale). Sono, inoltre, previsti nella "Sezione II - Strutture" il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, il Presidio della Qualità di Ateneo, l'Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS Ferrara 1391, il Consiglio degli Studenti, il Consiglio del Personale tecnico-amministrativo, il Consiglio di Parità, il Comitato Unico di Garanzia, Il Comitato per lo Sport Universitario. A questi organi si aggiungono le strutture amministrative e contabili, composte dai Dirigenti e dal Personale Tecnico Amministrativo impegnato nella gestione dell'Ateneo (Titolo III) e le strutture per la Didattica e la Ricerca rappresentate dai 13 Dipartimenti dell'Ateneo ferrarese, dalle Facoltà o Scuole, dai Corsi di Studio, dai Centri e Consorzi nazionali ed internazionali (Titolo IV).

L'insieme di tali Organi e Strutture rappresentano l'articolato Sistema di Governo dell'Università di Ferrara e garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo.

L'Ateneo definisce in modo organico le politiche per la qualità e di programmazione, le azioni previste per la loro attuazione e l'Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna e le declina nel documento di Politiche e Programmazione di Ateneo, aggiornato per l'aa 2023/24, in coerenza con LG AVA3 dell'ANVUR.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità comprende, quindi, l'insieme di tutti gli Organi, centrali e periferici, gli uffici, il personale tecnico amministrativo, i docenti, gli studenti e tutti i portatori di interesse che, ciascuno per le proprie competenze, in una logica di totale integrazione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e al miglioramento continuo dell'Ateneo.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è gestito dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il cui ruolo, compiti e funzioni sono definite dall'art. 21 dello Statuto di Ateneo e nel Regolamento sul funzionamento del PQA. Il PQA organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento di tutte le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) attive nell'Ateneo e coadiuva tutte le strutture centrali e periferiche dell'AQ, tra le quali si segnalano in particolare le seguenti.

La Rete di Manager Didattici (MD) che rappresenta una delle buone pratiche attive nell'Ateneo già da vari anni, riconosciuta come punto di forza anche nella documentazione relativa all'accreditamento periodico della Sede. I MD, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al coordinatore del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD supportano i gruppi di riesame nella stesura del Riesame annuale e ciclico. Informazioni più dettagliate sulla composizione della rete e sui compiti ad essa attribuiti sono reperibili nella pagina web dedicata alla Rete dei Manager didattici.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) disciplinate dall'art. 42 dello Statuto dell'Università di Ferrara, dall'art. 11 del Regolamento-tipo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di Studio e dall'art. 7 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione; composte da

un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS; assicurano la verifica e la valutazione dei CdS inseriti nell'offerta formativa dei Dipartimenti e della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. I Gruppi di Riesame (GdR), composti da: il coordinatore del corso di studi, un docente referente, uno studente, un rappresentante del mondo del lavoro, il Manager Didattico di riferimento; svolgono un ruolo fondamentale per la corretta gestione dei processi di valutazione ed autovalutazione dei singoli Corsi di Studi; assicurando il monitoraggio costante dell'andamento del corso di studi di cui è responsabile, attraverso: i) l'analisi degli indicatori messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale dall'ANVUR; ii) l'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.); iii) l'analisi delle schede di Opinione degli Studenti; iv) le segnalazioni della CPDS di riferimento del CdS, del NdV e di tutte le parti interessate al buon andamento del CdS. Il GdR rendiconta le sue attività commentando l'andamento degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e, nel caso di particolari criticità o alla fine di ogni ciclo didattico, mediante la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico.

Il Nucleo di Valutazione (NdV) regolato dall'art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento sull'istituzione e funzionamento; assolve le funzioni e i compiti stabiliti dalla normativa vigente e di raccordo e di interlocuzioni con gli Organi di Governo di Ateneo, tramite la Coordinatrice del NdV, che cura i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ecc.), e con gli enti e le istituzioni esterne soprattutto con l'ANVUR e la CRUI e partecipa alle attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, che assicura le attività di supporto e fornisce, inoltre, servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, comprese le funzioni di supporto al Presidio di Qualità. In particolare l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, raccoglie, elabora e gestisce i dati necessari alle diverse attività di valutazione; cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private); cura l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati; partecipa alle diverse iniziative informative e formative promosse da enti o istituzioni esterne, in particolare dall'ANVUR e dalla CRUI.

A.3 - Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

L'Ateneo monitora gli obiettivi del Piano Strategico attraverso i Delegati di riferimento dei singoli obiettivi operativi che, mediante l'utilizzo di indicatori, compresi quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR, valutano l'andamento e segnalano la eventuale necessità di adottare interventi correttivi o di rimodulare le azioni ed i target. Il PIAO, aggiornato annualmente sotto la responsabilità del Direttore Generale (DG) ed, in linea con le previsioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore, ha provveduto al monitoraggio infrannuale a giugno 2023 relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO 2023-2025. Un attento monitoraggio viene anche effettuato per verificare la sostenibilità della didattica sotto il profilo dei docenti di riferimento. L'Ateneo a tal fine ha nominato una Commissione che verifica la sostenibilità dell'offerta formativa, nel rispetto del principio del pieno utilizzo di tutti i docenti.

Il PQA monitora regolarmente tutti i processi di AQ e le risultanze sono sottoposte al vaglio degli Organi Accademici. In particolare, nel corso del 2023, attraverso la lettura dei documenti predisposti da tutte le strutture del sistema di AQ (PQA, CPDS, GdR, Dipartimenti, ecc.) Risultano, inoltre, regolarmente somministrati ed analizzati i questionari di opinione degli studenti, i cui esiti sono valutati dal NdV che predispone una relazione entro i termini di scadenza fissati nel mese di aprile. Relativamente ai dottorandi, oltre ai questionari relativi ai servizi offerti dallo IUSS, a partire da novembre 2023 è stato somministrato ai dottorandi un nuovo questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al primo e al secondo anno. Il questionario è stato realizzato utilizzando la piattaforma SisValDidat ed è stato reso disponibile per la compilazione dal 14 novembre 2023 al 1 dicembre 2023, con successiva finestra di riapertura dal 13 dicembre 2023 al 14 gennaio 2024, per avere a disposizione un maggior numero di risposte.

L'Ateneo, infine, in merito alla Ricerca ed alla Terza Missione/impatto Sociale, ha nominato con D.R. n. 1725/2022, del 28 ottobre 2022 il Consiglio per la ricerca e la terza missione, per il quadriennio 2022/2026, a cui, tra gli altri compiti, ha affidato il monitoraggio delle "attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento" come previsto dalle Linee Guida predisposte dal PQA. Le attività di monitoraggio della Ricerca e della TM/IS coinvolgono diversi attori, tra i quali: i Direttori dei dipartimenti e delle strutture, che propongono la Politica per la Qualità della ricerca della Struttura coerentemente con il Piano strategico triennale e ne monitorano i risultati; i Referenti di Struttura per la ricerca, responsabili dei processi di gestione e monitoraggio per la qualità della ricerca nelle Strutture compresi i Centri ed i Laboratori del

Tecnopolo.

A.4 - Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Ferrara è consolidato e comprende una serie di Organi, Strutture e Commissioni centrali, strutture periferiche e diversi uffici che contribuiscono alla corretta gestione ed al buon funzionamento dell'Ateneo. Il Sistema, così strutturato, è riesaminato ed, in base a sopraggiunte necessità, aggiornato, modificato, o integrato. In questa ottica è stato istituito, al fine del 2022, il Consiglio per la ricerca e la terza missione, per il quadriennio 2022/2026 che opera “secondo le linee di indirizzo politico stabilite dagli Organi Accademici, definendo le linee di sviluppo della ricerca dell'Università di Ferrara, sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale. Per l'AQ, basandosi sul “Piano strategico triennale” e sul “Piano integrato” (performance, anticorruzione e trasparenza) per la ricerca e contribuisce all'individuazione delle politiche per la qualità nella ricerca; propone modalità di assegnazione dei fondi di Ateneo sulla base di criteri qualitativi; monitora le attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento; monitora le prestazioni dei dottorati di ricerca anche in collaborazione con IUSS Ferrara 1391”. L'Ateneo ha nominato, inoltre, una Cabina di Regia, rimodulata a giugno del 2023, finalizzata al coordinamento con la governance delle azioni connesse alla transizione dal sistema AVA2 al nuovo sistema AVA3 e al coordinamento delle attività connesse all'accreditamento periodico dell'Ateneo.

L'Ateneo, tramite il PQA, ha riesaminato tutte le procedure dell'AQ per adeguarle e renderle coerenti con il nuovo modello AVA (AVA3) e con le Linee Guida emanate dall'ANVUR nel febbraio del 2023. Il PQA, ha operato, nel corso del 2023 e proseguito nel 2024, aggiornando diverse linee guida interne, adeguando diversi processi dell'AQ al nuovo sistema AVA ed introducendo nuovi processi dell'AQ (dottorati).

Il PQA è, inoltre, intervenuto per migliorare e rendere maggiormente fattive le attività di che coinvolgono Commissione paritetiche docenti-studenti (CPDS) e Gruppi del riesame (GdR).

Per quanto riguarda i GdR, il PQA ha alleggerito il processo di riesame annuale in uso presso l'Ateneo e, sfruttando la dashboard degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR (Cruscotto), ha indicato di analizzare l'andamento generale dei CdS, considerando l'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori e di commentare obbligatoriamente gli indicatori che evidenziano valori e andamenti critici e di predisporre, per ogni gruppo di indicatori, un commento finale. A valle delle analisi effettuate, di indicare le azioni migliorative, considerando gli esiti degli obiettivi dell'anno precedente.

In merito alle CPDS, nel 2023, il PQA ha proseguito le azioni di rafforzamento del ruolo a loro affidato dalla normativa e dalle LG dell'ANVUR in modo che la loro attività fosse distribuita nell'arco dell'anno e non solo concentrata in occasione della relazione annuale. In proposito si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa all'ambito C.

Il PQA, infine, per garantire maggiore concretezza alle attività di riesame pervenute dagli organi dell'AQ periferici (CPDS, GdR), ha condiviso, già dal 2021 le risultanze dei processi di AQ, con gli Organi Accademici, in particolare, gli andamenti dei CdS, rilevati dalle schede di monitoraggio annuali, sono stati presentati criticamente al Senato e le criticità non risolubili a livello di CdS emerse dalle relazioni annuali 2023 delle CPDS e dai riesami ciclici dei CdS sono state raccolte ed analizzate e presentate dal PQA al Senato Accademico. I dettagli di tali attività sono rendicontati nella Relazione annuale del PQA 2023. Il processo di condivisione così strutturato ha consentito di adottare, dopo una serie di incontri dedicati con Prorettori Delegati e Responsabili amministrativi, le relative azioni di miglioramento. Nello specifico le proposte di miglioramento relative al 2023 ed il loro monitoraggio sono state presentate in SA e CA del 30 gennaio 2024.

Il Nucleo apprezza che nel 2024 l'Ateneo, ha colto l'introduzione nel sistema AVA3 del momento di Riesame del Sistema di Governo per formalizzare in modo strutturato un processo già da tempo svolto e che trae le sue origini in diversi momenti strutturati di cui si tratta nella presente relazione. Come affermato dall'Ateneo stesso il “Riesame del Sistema di Governo si configura quindi come un momento in cui l'Ateneo valuta lo stato del Sistema di Governo per comprendere se la sua configurazione è idonea, adeguata ed efficace a garantire l'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e a conseguire gli obiettivi stabiliti.” Le riflessioni e considerazioni effettuate dall'Ateneo nel documento approvato dagli Organi Accademici nel marzo 2024 hanno permesso all'Ateneo di confermare “una buona capacità dell'Ateneo di attuare le proprie politiche e le proprie strategie, oltre che di conseguire gli obiettivi fissati” e contestualmente di dimostrare consapevolezza delle aree su cui agire rafforzando o innestando azioni coerenti con le proprie linee strategiche. Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di consolidare tale momento di Riesame del Sistema di Governo.

A.5 - Ruolo attribuito agli studenti

La rappresentanza studentesca è presente in tutti gli organi collegiali, centrali e periferici, nella numerosità prevista dalla normativa vigente per le università statali. È istituito, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Università di Ferrara, il Consiglio degli Studenti, organo propositivo e consultivo dell'ateneo, a cui sono attribuiti diversi compiti e funzioni.

I rappresentanti degli studenti negli organi di Governo Centrali, come il Senato Accademico e il CdA ricevono l'o.d.g. e le documentazioni relative alle varie sedute con congruo anticipo in modo che possano essere visionati da tutti i componenti dell'organo (5 giorni prima circa). Durante le sedute del Senato Accademico la componente studentesca è presente, partecipativa e spesso interpellata in merito a temi e questioni che riguardano

principalmente il loro campo. Più specificatamente, in sede di Consiglio di Amministrazione la possibilità di esprimersi c'è ma molto spesso i punti all'ordine del giorno sono per la maggior parte di natura tecnico-amministrativa, questioni che difficilmente rientrano nella sfera formativa dello studente. L'ottica generale di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione è abbastanza collaborativa, soprattutto grazie al rapporto studente-docente che inevitabilmente si crea lavorando assieme.

Le rappresentanze studentesche sono previste negli organi centrali dell'AQ (PQA e NdV) e la loro presenza valida e rafforza le azioni, le proposte e le richieste d'intervento migliorative espresse, ciascuno per la loro competenza, dai due organi, consolidando in tal modo il processo di coinvolgimento e valorizzazione degli studenti nella vita dell'Ateneo, cogliendo lo spirito di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lettera i) della legge 240/2010 e dalle ESG europee, confermando l'importanza che assume nel sistema la centralità dello studente.

Nelle strutture periferiche (CdS), l'ordinato avvicendamento della rappresentanza studentesca previa espressione di candidatura rappresenta un fattore critico che rende meno costante – ed a volte meno incisivo – il contributo degli studenti sulle azioni migliorative da adottare.

L'Ateneo mostra comunque attenzione alla problematica del coinvolgimento degli studenti e durante questo Anno Accademico la governance di Ateneo ha convocato i rappresentanti degli studenti più volte per la discussione di alcune decisioni impattanti direttamente sulla qualità dell'esperienza universitaria degli studenti stessi e che è stata accolta positivamente per il coinvolgimento sempre maggiore dei rappresentanti degli studenti nei processi decisionali.

Valutazione sintetica del Nucleo relativa all'Ambito A

L'Ateneo ha definito una propria visione, articolata e pubblica, sulle attività istituzionali e gestionali attraverso la definizione di un Piano strategico, un Piano Integrato di Attività e Organizzazione e Piani strategici Dipartimentali ben integrati tra loro.

Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha da anni una prassi consolidata di definizione e aggiornamento della propria visione e strategia collegata alla pianificazione e connessa alle scelte organizzative e valuta positivamente la coerenza e integrazione della pianificazione strategica dell'Ateneo e dei Dipartimenti, con il PIAO e con le risorse umane, finanziarie e strutturali disponibili garantendo così un collegamento tra la pianificazione e programmazione finanziaria.

Il NdV esprime quindi, pieno apprezzamento anche per la revisione critica del Piano Strategico 2023-2024 e l'approvazione del nuovo Piano Strategico 2024-2026 che adotta un approccio sintetico, riducendo le missioni da 20 a 4 e gli obiettivi strategici da 105 a 20, e di maggiore integrazione con le strategie dipartimentali e la gestione delle risorse.

La documentazione strategica, illustra con chiarezza l'approccio e la logica sottesa al raggiungimento degli obiettivi, ma essendo molto articolata - a parere del NdV - risulta a tratti di non immediata fruibilità ad un portatore d'interesse esterno, soprattutto nella declinazione degli obiettivi operativi, azioni e target, distribuiti tra PS 2024-26, PIAO 2024-26 ed allegati al PIAO.

L'articolato Sistema di Governo dell'Università di Ferrara comprende un insieme di Organi e Strutture che garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo.

Il sistema di AQ, negli ultimi anni, si è fortemente consolidato e rafforzato sia a livello di Ateneo sia a livello periferico. Il costante lavoro del PQA, che attraverso attività di revisione dei processi, di produzione di linee guida, di formazione, di supporto e di affiancamento, ha contribuito a diffondere, tra i diversi attori, maggiore consapevolezza sull'importanza dei processi correlati all'AQ e della cultura della Qualità. Sono inoltre state rafforzate le fasi di condivisione dei documenti, degli esiti dei monitoraggi e del riesame con gli organi accademici centrali (Rettore, DG, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione). La stessa Relazione annuale del NdV viene presentata in un incontro pubblico a cui partecipano la Governance centrale (Rettrice, Prorettori, Delegati) e diversi rappresentanti degli organi centrali e periferici.

Il NdV ribadisce, come nelle relazioni degli anni precedenti, che la rete di Manager Didattici (MD), che favorisce la raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi connessi e partecipa attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio, rappresenta una buona prassi, meritevole di essere segnalata.

Il NdV invita l'Ateneo ed il PQA a proseguire le azioni finora adottate per garantire la diffusione della cultura della qualità, in particolare negli organi dell'AQ periferici, nei quali si registra ancora qualche disallineamento.

Il NdV esprime apprezzamento per il sistema sviluppato dall'Ateneo di monitoraggio degli obiettivi strategici, delle politiche, delle performance e dei processi dell'AQ che coinvolge direttamente una serie di responsabili, a cui è affidato il compito di verificare periodicamente il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi e di condividerli negli Organi accademici per rafforzare le azioni di riesame ed individuare le azioni correttive e migliorative più coerenti. Gli esiti dei monitoraggi sono utilizzati anche ai fini del Riesame del Sistema di Governo, la cui responsabilità è affidata alla Governance, che tiene in debita considerazione: i suggerimenti, le raccomandazioni e le indicazioni espresse dal NdV nella relazione annuale e nelle relazioni di follow up delle audizioni e degli incontri che il Nucleo effettua durante il corso dell'anno; le relazioni annuali e le analisi del PQA; le informazioni provenienti dalle

strutture periferiche.

Il NdV invita l'Ateneo a consolidare i processi di monitoraggio e di riesame finora adottati.

Relativamente al ruolo attribuito agli studenti, il Nucleo valuta positivamente il coinvolgimento, nel corso dell'ultimo anno, dei rappresentanti degli studenti su alcune decisioni impattanti direttamente la qualità dell'esperienza universitaria degli studenti stessi ed invita l'Ateneo a implementare le occasioni di incontro e confronto e di coinvolgere le rappresentanze studentesche in tutte le fasi della filiera decisionale sugli argomenti che ricadono, direttamente o indirettamente, sul loro percorso accademico.

Il NdV rileva che l'avvicendamento della rappresentanza studentesca a livello di CdS rappresenta un fattore di criticità, che si traduce spesso nell'assenza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di CdS. Al fine di superare tale ricorrente criticità, il Nucleo, ricordando che Il "coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG", suggerisce di valutare le alternative possibili, condividendole con la componente studentesca, che assicurino l'ascolto delle sue istanze.

Il NdV invita inoltre l'Ateneo a proseguire nell'apprezzabile attività di formazione della componente studentesca, al fine di valorizzarne il ruolo ed aumentarne la consapevolezza, per dare seguito alle azioni di sensibilizzazione promosse da studenti attivi negli organi di Ateneo.

Il NdV, infine, considerato il ruolo propositivo e consultivo del Consiglio degli Studenti, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, invita l'Ateneo a condividere con questa struttura la documentazione con tempistiche allineate a quelle previste per gli altri Organi, per consentire agli studenti di esprimere un parere motivato e frutto di una condivisione ampia nella comunità studentesca.

Ambito B – Gestione delle risorse

B.1 - Risorse umane

Reclutamento, qualificazione e gestione del personale

Con riferimento alla programmazione del personale docente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore della predisposizione e approvazione da parte degli Organi Accademici del documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale ed economiche all'interno dell'Ateneo pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale. Con particolare riferimento al reclutamento del personale, il documento si articola nella definizione dei criteri sia per quanto riguarda il personale docente sia quello tecnico amministrativo.

Il Nucleo riscontra che nelle sottosezioni 3.3 e 3.4 del PIAO 2024-2026 sono presenti rispettivamente le informazioni relative al fabbisogno e alla formazione del personale tecnico-amministrativo.

Con riferimento al fabbisogno del PTA, dal PIAO emerge che, da anni il reclutamento avviene sulla base dell'individuazione di precisi profili professionali che identificano le competenze necessarie sia dal punto di vista delle conoscenze specialistiche sia dal punto di vista delle soft skills.

Con riferimento alla formazione del personale tecnico-amministrativo, dal PIAO emerge che l'Ateneo la ritiene "uno strumento fondamentale per promuovere e proteggere la salute organizzativa dell'ente e perseguire il miglioramento del benessere economico-sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi messi in atto dall'ente stesso."

L'Ateneo per predisporre il piano della formazione si è basato sia sull'analisi del fabbisogno formativo tramite la predisposizione di un questionario ad hoc rivolto al personale tecnico, sia sulle evidenze emerse dalle swot analysis del contesto esterno ed interno per ciascuno degli obiettivi di Valore Pubblico.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'adozione di tale metodologia che recepisce il suggerimento contenuto nella relazione dello scorso anno.

Il Nucleo apprezza che con riferimento ai criteri per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo sia prevista anche l'individuazione dei profili di interesse trasversale, aspetto che era stato evidenziato dal Nucleo nella precedente relazione.

I criteri e le modalità di distribuzione delle risorse, incluse quelle relative al Personale docente, sono disponibili in un documento dedicato che ne illustra nel dettaglio gli ambiti principali, pubblicato sul sito.

Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Il NdV non rileva particolari criticità sulla sostenibilità del carico didattico che generalmente è garantito in tutti i CdS attivi in Ateneo. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Sostenibilità dell'Offerta Formativa di cui al punto di attenzione D1 - Programmazione dell'offerta formativa.

Come emerso anche durante le audizioni, la dotazione di personale docente risulta adeguata.

Si segnala tuttavia che in diversi corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio

attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'aggiornamento del corpo docente è stata garantita, a partire dal 2024, grazie all'evento formativo, organizzato dal PQA, strutturato per lo sviluppo della docenza universitaria, con particolare attenzione ai neoassunti, intitolato "2PIU_Unife". L'evento formativo, come dettagliatamente rappresentato nella relazione del PQA, è stato preceduto dalla somministrazione di un questionario volto a rilevare per cercare di comprendere i bisogni formativi dei docenti dell'Ateneo.

Il Nucleo prende atto che, anche nel 2023, il Presidio della Qualità organizza, in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) giornate di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia.

Dalle audizioni con i Dipartimenti e i CdS è emerso che in generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni risultano adeguate per numero e fruibilità.

B.2 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, finanza e contabilità contiene la disciplina relativa alla pianificazione e gestione delle risorse finanziarie; ulteriori essenziali elementi sono contenuti nella nota illustrativa al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale. Dal Regolamento emerge che il processo di programmazione si sviluppa in tre fasi: programmazione di mandato, programmazione strategica e programmazione operativa.

In base al regolamento, il processo di programmazione deve garantire la sostenibilità di tutti gli obiettivi e di tutte le attività dell'Ateneo ed è rappresentato, per quanto riguarda gli aspetti contabili, tramite il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico di Ateneo di previsione triennale.

Il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e triennale sono collegati al Piano Strategico e al Piano Integrato, poiché definiscono le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali per raggiungere gli obiettivi e realizzare le azioni in essi contenuti. Per tale motivo il processo di previsione delle risorse, sia della Sede centrale che dei Dipartimenti, deve iniziare con l'avvio del Piano Strategico, correlarsi con il Piano Integrato e concludersi con l'approvazione entro il mese di dicembre antecedente il periodo oggetto di programmazione.

Il Direttore Generale crea le condizioni per il perseguimento degli obiettivi strategici contenuti nel Piano Strategico attraverso l'attribuzione degli obiettivi operativi (e relative performance organizzative, oltre che individuali) alle Aree/Ripartizioni dell'Amministrazione nonché ai Dipartimenti.

L'Ateneo, nel febbraio 2024, si è dotato di unità organizzative preposte al controllo di gestione (con specifico riferimento agli aspetti economico-finanziari), ed è presente un sistema di contabilità analitica per centri di responsabilità per la gestione del budget. In apposito paragrafo della nota illustrativa al bilancio di previsione vengono illustrate le modalità di applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa nonché individuate le voci di bilancio soggette a limite di legge. Inoltre l'Ateneo da oltre un decennio partecipa al progetto Good Practice, attraverso il quale effettua rilevazioni di efficacia e di efficienza, pervenendo al costo dei servizi ed avendo la possibilità di confrontarsi con altri Atenei.

Il Nucleo invita l'Ateneo a migliorare l'analisi dei dati e a promuoverne la diffusione finalizzata al miglioramento continuo.

Come sopra indicato, l'Ateneo si è inoltre dotato di un documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale ed economiche all'interno dell'Ateneo pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale.

Con particolare riferimento ai finanziamenti per la ricerca (di Ateneo e Dipartimentali), i contributi didattici, le borse di dottorato, la terza missione e l'impatto sociale, il documento illustra in modo dettagliato i criteri per la relativa distribuzione.

Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Infatti l'indice di indebitamento dell'Ateneo è pari a zero, l'indice di spese di personale si attesta su valori nettamente inferiori rispetto al limite massimo (80%), analogamente l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 conferma un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra l'1%.

Il Nucleo nella relazione annuale al bilancio unico, effettua considerazioni approfondite focalizzando la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. La competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evince la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Rimandando alla relazione per le considerazioni complete, in questa sede si riportano le relative considerazioni di sintesi.

In particolare, per quanto riguarda la relazione al Bilancio d'esercizio 2023, il Nucleo ha preso atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento; performance confermata anche per il 2024;
- del risultato della quota premiale del FFO 2023, la cui performance rimane buona anche se in diminuzione il peso dell'Ateneo sul sistema, in particolare con riferimento ai risultati VQR e alle politiche di reclutamento;
- della diminuzione del costo per docenza a contratto;
- delle politiche di potenziamento del personale tecnico-amministrativo che hanno consentito di rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- dell'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.
- dell'inserimento, accogliendo il suggerimento del Nucleo indicato nella relazione 2023, nella nota integrativa relativa al bilancio unico 2023 delle indicazioni circa le riserve costituite con destinazione di quota parte dell'utile di esercizio 2022 per finanziare le attività del Piano Strategico 2024/2026.

A fronte di questi elementi, il Nucleo di Valutazione, a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo anche per il 2023 ha riportato un importante risultato positivo d'esercizio, invita a continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi, come peraltro evidenziato anche dal Collegio dei Revisori nella sua relazione al bilancio. Invita altresì, anche quest'anno, a proseguire le azioni di sviluppo sia con riferimento al personale sia con riferimento al potenziamento degli spazi e delle dotazioni a favore della popolazione studentesca e della didattica.

Infine, con l'obiettivo di dare ancora maggiore evidenza della pianificazione e della gestione delle risorse di Ateneo in attinenza e a supporto del Piano Strategico, ha suggerito anche nella redazione della nota integrativa di indicare la correlazione, ove pertinente, dei risultati delle voci di bilancio con le strategie e le connesse azioni programmate, in linea con quanto già ben indicato in documenti programmatici dell'Ateneo, quali il PIAO e il Bilancio preventivo 2023, che forniscono chiare e dettagliate informazioni in tal senso.

B.3 – Strutture

La sezione inerente Edilizia e Sicurezza inserita nel Piano Strategico 2024-2026 è stata pianificata a partire dalla swot analysis e dagli esiti del monitoraggio strategico e riguarda in particolare la gestione e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture edilizie a supporto delle diverse attività dell'Ateneo tramite:

- l'analisi dei fabbisogni anche espressi dal personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse e l'accurata programmazione triennale dei lavori da eseguire
- la realizzazione di nuove strutture, sostenibili dal punto di vista economico-ambientale, nell'ottica di una riduzione dei costi di gestione delle strutture e di un globale risparmio energetico
- l'avvio dei lavori di restauro dei palazzi storici in sinergia con gli enti coinvolti
- la programmazione delle azioni manutentive affinché vengano attuate in modo sistematico e preventivo per migliorare le strutture esistenti, anche dal punto di vista impiantistico e antincendio.

L'obiettivo prevede altresì di migliorare il livello di sicurezza dell'Ateneo tramite il potenziamento dell'informazione, della formazione e dell'addestramento nei confronti di tutti i soggetti che lavorano e studiano in Unife.

Il Nucleo evidenzia che, nella versione 2024-2026 del Piano Strategico, ai suddetti obiettivi sono stati abbinati indicatori d'impatto e relativi target.

L'Ateneo ha adottato i documenti di programmazione edilizia previsti dalla legge, che sono pubblicati sul sito web in apposita sezione di amministrazione trasparente. Tuttavia tali documenti sono redatti su schemi tecnici che non consentono di evidenziare i legami con il piano strategico di Ateneo. Considerate le declinazioni dei requisiti del sistema AVA3 si suggerisce all'Ateneo una riflessione sull'armonizzazione documentale, al fine di valorizzare lo sforzo effettuato, testimoniato dai risultati di customer satisfaction e da quanto è stato possibile apprezzare durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti. Nella Intranet di Ateneo è comunque presente un documento esplicativo relativo alla realizzazione dei diversi interventi indicati nei documenti di programmazione.

Il Nucleo apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo al fine di garantire l'accessibilità dei propri spazi a tutti gli utenti, interni ed esterni, che testimoniano, tra l'altro, l'attenzione rivolta alle persone con disabilità. A tal proposito si rimanda alle considerazioni dettagliate riportate nella relazione di questo Nucleo relativa alla valutazione degli interventi a sostegno della disabilità (<https://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita>).

Con riferimento alla sostenibilità, in Ateneo sono presenti da tempo le figure dell'energy manager e del mobility manager. Tuttavia non vi sono evidenze dei risultati delle loro attività e non risulta adottato un documento di programmazione organico sul tema.

Nel piano Strategico 2024-2026 è presente un obiettivo strategico Sostenibilità, anch'esso pianificato a partire dalla swot analysis e dagli esiti del monitoraggio strategico. In particolare l'obiettivo si prefigge di quantificare l'impatto ambientale di UNIFE, anche attraverso indicatori quantitativi, unitamente al coinvolgimento della comunità UNIFE e degli stakeholder locali e nazionali nel perseguimento delle strategie di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in un'ottica partecipata e bottom up.

L'attenzione dell'Ateneo ai temi della sostenibilità è testimoniata altresì dalla recente nomina di un Delegato alla Sostenibilità. L'Ateneo ha ritenuto altresì opportuno nominare una Commissione con funzioni propositive e consultive e composta da soggetti in rappresentanza delle macroaree tematiche dell'ingegneria, della fisica e scienze della terra, dell'architettura e dell'economia.

Anche quest'anno, dalle audizioni è emerso che l'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica.

Il Nucleo apprezza l'accoglimento da parte dell'Ateneo del suggerimento formulato lo scorso anno circa il monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica.

Infatti l'Ateneo monitora i dati relativi alle opinioni degli studenti su didattica erogata (OPIS), strutture e servizi (Good practice) regolarmente ogni anno e da un paio d'anni ha previsto l'obbligatorietà della compilazione anche al questionario sulle strutture e servizi. I dati analizzati dalle CPDS sono presentati e discussi a livello di CdS e Dipartimento/Facoltà e i dati su strutture e servizi sono inviati ai responsabili dei servizi e vengono utilizzati per la relazione integrata. A febbraio 2024 sono stati illustrati agli OOAA. Il report sintetico è pubblicato sul portale di Ateneo.

B.4 - Attrezzature e Tecnologie

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di customer satisfaction derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice 2022/2023 (GP). In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di aule didattiche, spazi studio, laboratori.

In questa edizione, per l'Ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 97,6% (+10% rispetto all'anno precedente), degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 88,5% (-5,5% rispetto all'anno precedente). Anche in questa edizione del Good Practice la somministrazione è obbligatoria, mediante il collegamento del questionario all'applicativo ESSE3. Per il 2023 l'Ateneo ha indagato tutti gli aspetti previsti dal questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto Good Practice. In particolare gli ambiti indagati per le aule didattiche sono stati, anche per quest'anno, gli arredi, la pulizia degli ambienti, la sicurezza personale all'interno degli ambienti, la temperatura e la segnaletica per l'individuazione degli spazi. La scala utilizzata va da 1 a 6.

In sintesi, dalle risposte al questionario Good Practice (Allegato I) emerge che per quanto riguarda le aule didattiche, i dati che si ricavano dalla rilevazione delle risposte provenienti dagli studenti del primo anno (Tabella 12 - Allegato I) mostrano che il grado di soddisfazione si attesta ad un livello di poco inferiore alla media nazionale, come già rilevato lo scorso anno.

In particolare la valutazione di questi ambiti non raggiunge il valore 4 per le variabili sugli arredi e sulla temperatura, mentre gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione vengono confermati anche in questa edizione e sono la pulizia e la sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) assicurata all'interno delle aule.

Anche la rilevazione che ha riguardato gli studenti degli anni successivi al primo restituisce un dato che risulta tendenzialmente in linea rispetto a quello medio nazionale.

Per quanto riguarda l'adeguatezza dei laboratori (Tabella 14 - Allegato I) il dato per tutti i 5 gli ambiti indagati si discosta leggermente dal dato medio nazionale, sia nelle rilevazioni degli studenti del primo anno rispetto a quelli degli anni successivi. In particolare rilevano dati inferiori alla media nazionale riguardo alla domanda sull'adeguatezza di sedie, banchi e arredi e alla temperatura.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" (Tabella 15 - Allegato I), si osserva che, pur con qualche oscillazione nel confronto temporale, il valore si attesta attorno al livello 4, in lieve calo rispetto allo scorso anno.

Il Nucleo, con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, prende atto anche quest'anno di una situazione variegata tra i Dipartimenti, anche in relazione agli elementi emersi nelle relazioni delle CPDS, e invita l'Ateneo a proseguire nella proficua azione di monitoraggio intrapresa.

Per l'anno accademico 2022/23, l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, relativamente alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, è stata analizzata attraverso diverse fonti.

Anzitutto, sono stati analizzati, in coerenza con quanto effettuato nello scorso anno, gli indicatori rilevati dall'indagine AlmaLaurea:

- ✓ adeguatezza della dotazione di aule;
- ✓ adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;

- ✓ adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- ✓ adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

L'allegato tecnico I, predisposto dall'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, offre una disamina circostanziata e sufficientemente analitica, svolta a livello di Corso di Studi, all'interno del Dipartimento o Facoltà.

Tramite i risultati emersi dalla XXVI Indagine Almalaurea Rapporto 2024 (Profilo laureati 2023) è stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, alle attrezzature per le altre attività didattiche e agli spazi dedicati allo studio individuale e, da due edizioni a questa parte, anche alla soddisfazione dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement, dei servizi delle segreterie studenti e dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, etc.), nonché all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio. A livello nazionale, il Rapporto 2024 rileva, per i laureati del 2023, alcuni segnali di ripresa dopo la contrazione dovuta alla pandemia. In particolare, si è registrata una ripresa delle esperienze di studi all'estero, nonché della fruizione delle strutture e dei servizi universitari. Si è infatti assistito al graduale ritorno in presenza degli studenti, nonostante i valori registrati nel 2023 siano ancora lontani da quelli pre-pandemia. L'incremento più consistente si è rilevato per le attrezzature per le attività didattiche.

Relativamente alla riuscita negli studi universitari, dopo anni di continui miglioramenti, si arresta, a livello nazionale, la decrescita dell'età alla laurea e si ridimensiona lievemente la regolarità. Nel 2023 si è infatti assistito, per la prima volta dopo 12 anni, a un lieve ridimensionamento della quota di laureati regolari. Il voto medio di laurea rilevato tra i laureati del 2023 (104 su 110) è in tendenziale aumento, confermando il trend di crescita degli ultimi anni.

Dall'analisi del gradimento delle strutture e dei servizi offerti, le opinioni espresse complessivamente dai laureati del 2023 risultano positive per tutti i corsi dell'Ateneo, con valori sempre superiori al corrispondente dato Italia (Figure 1a e 1b). Questa tendenza è infatti confermata (Figure 2a e 2b) sia per le lauree triennali, che per quelle magistrali e quelle magistrali a ciclo unico (queste ultime lievemente sotto soglia rispetto ai corrispondenti dati Italia di aule, biblioteche e spazi dedicati allo studio individuale). I dati con maggiori margini di miglioramento si riscontrano in corrispondenza delle postazioni informatiche, per tutte e tre le tipologie di corso, ma sempre sopra soglia rispetto ai dati Italia, con percentuale di gradimento pari al 55,8% per le lauree magistrali a ciclo unico, al 67,2% per le lauree triennali e al 72% per le lauree magistrali.

B.5 - Gestione delle Informazioni e della conoscenza

L'Ateneo dispone di molteplici sistemi informativi per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna. I gestori dei sistemi informativi assicurano la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi. Ormai da molti anni è diventata centrale nella visione dell'organizzazione dei sistemi informativi la possibilità di condividere le informazioni contenute nei numerosi database presenti nell'Ateneo attraverso strumenti di cooperazione applicativa via via sempre più integrati.

Da diversi anni l'Ateneo ha intrapreso un percorso per migliorare la condivisione di dati e informazioni, con lo scopo non solo di favorire la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e delle attività su cui ci sono ancora margini di miglioramento, ma anche a fornire efficaci strumenti di controllo e monitoraggio delle performance, utili alla governance al fine di impostare politiche di gestione più efficaci e tempestive.

Nel Piano Strategico 2024-2026 è presente un obiettivo relativo a Semplificazione e digitalizzazione che prevede di proseguire nelle attività di semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e di gestione documentale, nonché di omogeneizzare i processi omologhi gestiti dai Dipartimenti tramite:

- l'incremento della collaborazione applicativa, finalizzata alla condivisione delle informazioni e della conoscenza, sia rivolta ai processi decisionali interni che agli stakeholder esterni
- l'adeguato aggiornamento tecnologico, finalizzato al supporto ai nuovi progetti, alla protezione e alla sicurezza degli asset e alla protezione delle informazioni e dei dati personali.

Il Piano Strategico 2024-2026, prevede altresì un obiettivo Comunicazione che si prefigge il miglioramento della comunicazione interna ed esterna tramite:

- la verifica e l'eventuale integrazione/revisione delle funzionalità dell'ecosistema del portale Unife prevedendo anche la versione in inglese delle pagine/siti web laddove opportuno
- l'organizzazione e la valorizzazione di eventi mirati a costruire senso di appartenenza
- il consolidamento dell'utilizzo dell'identità visiva di Unife, all'interno e all'esterno, per comunicare in modo coerente, efficace e riconoscibile
- il potenziamento del rapporto con i media e dei social media.

Per quanto riguarda la comunicazione il Nucleo apprezza l'adozione di apposito "Piano integrato di Comunicazione dell'Università di Ferrara 2024-2026".

L'Ateneo ha inoltre adottato un piano per la semplificazione e la digitalizzazione, attualmente confluito nel PIAO, che consente di definire e monitorare puntualmente obiettivi specifici in questo ambito, sia con riferimento a semplificazione e digitalizzazione, sia con riferimento all'accessibilità.

Il Portale di Ateneo rappresenta un importante sistema per la condivisione e diffusione delle informazioni, nel quale vi è una netta divisione tra le informazioni disponibili al pubblico e quelle riservate a specifiche categorie di fruitori, inserite nella intranet, indirizzata per lo più al personale. I servizi di posta elettronica, calendari, memorizzazione, condivisione e servizi correlati per gli studenti e tutta la comunità che ruota intorno all'Ateneo, sono disponibili sul cloud, affidati a Google e vengono gestiti da personale interno.

Per garantire un'efficace protezione dei dati personali e dare attuazione agli obblighi previsti dalla normativa europea e nazionale l'Ateneo ha adottato una policy organizzativa in materia di protezione dei dati personali che definisce la tipologia dei dati trattati, i principi applicabili al trattamento nonché i ruoli e le rispettive competenze. Tutto ciò facilita la gestione in sicurezza dei dati personali, promuovendo la diffusione della sensibilità al rispetto dei dati.

In attuazione della policy di Ateneo sulla protezione dei dati personali, l'Ateneo ha individuato al suo interno i c.d. Responsabili e Subresponsabili interni per il trattamento dei dati personali, soggetti chiamati, ciascuno per la propria area di competenza, a garantire il rispetto della normativa di settore.

L'Ateneo assicura la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni attraverso l'organismo di controllo del DPO (Data Protection Officer), che è una società esterna.

L'Ateneo ha istituito un gruppo per la Gestione della Sicurezza ICT e dei data breach (G-ICT), in grado di prendere rapidamente le decisioni in linea con quanto richiesto dalla normativa, con competenze informatiche, giuridiche e in materia di pubbliche relazioni.

L'Ateneo assicura la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche e la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi principalmente attraverso intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale.

L'Ateneo, attraverso un apposito regolamento relativo alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, tutela e valorizza i risultati derivanti dall'attività di ricerca.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito B

In riferimento alla capacità dell'Ateneo di gestire le risorse umane, finanziarie e delle strutture a supporto delle politiche, delle strategie e dei piani di attuazione, il Nucleo esprime apprezzamento per l'approccio seguito dall'Ateneo in relazione alle politiche di reclutamento e gestione del personale, apprezzando altresì l'adozione di un documento, pubblicato, sui criteri di distruzione delle risorse all'interno dell'Ateneo. La dotazione di docenti risulta adeguata. In particolare, la sostenibilità del carico didattico non presenta particolari criticità, se si escludono alcune situazioni critiche per le quali il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio e, ove necessario, l'adozione di idonee misure correttive.

Con riguardo alla pianificazione e alla gestione delle risorse finanziarie, il Nucleo riscontra che la correlazione con il Piano strategico - già evidente per il 2022 nel bilancio unico di previsione di Ateneo - è stata ulteriormente affinata, dettagliata e perfezionata nel 2023 per quanto riguarda PIAO e bilancio unico di previsione. Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria emerge la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Con riferimento all'adeguatezza delle strutture e della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo apprezza i costanti miglioramenti registrati negli anni e il rafforzamento del monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica. Le strutture e le risorse di sostegno alle attività accademiche, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni del Nucleo di Valutazione, risultano nella maggior parte dei casi adeguate per numero e fruibilità.

Infine, con riguardo alla gestione delle informazioni e della conoscenza, il Nucleo riscontra che l'Ateneo ha da tempo intrapreso un percorso per migliorare la condivisione di dati e informazioni, con lo scopo non solo di favorire la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e delle attività su cui ci sono ancora margini di miglioramento, ma anche di fornire efficaci strumenti di controllo e monitoraggio delle performance, utili alla governance al fine di intraprendere politiche di gestione più efficaci e tempestive.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

C.1 - Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

In primo luogo, il PQA, nell'ottica di un pieno adeguamento ai processi di AQ definiti da AVA3, ha provveduto a definire l'aggiornamento/redazione di apposite Linee guida e strumenti attualmente a disposizione di CdS, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti. In particolare, i documenti predisposti riguardano:

- 1. Linee Guida per la redazione dei Rapporti di Riesame Ciclico; l'adozione di tali linee guida è stata preceduta da tre incontri con Coordinatori e gruppi del riesame*
- 2. Linee Guida per la relazione annuale delle CPDS*

3. Linee Guida per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita
4. Linee Guida per la redazione della SMA; la diffusione di tale documento è stata accompagnata da un incontro di formazione rivolto ai Coordinatori dei CdS, ai Manager didattici, alle direttrici delle attività didattiche dei CdS delle professioni sanitarie
5. Linee Guida per la redazione delle schede insegnamento; tali linee guida sono state presentate ai docenti dell'Ateneo
6. Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca; il PQA, preso atto che la progettazione, accreditamento - iniziale e periodico - e la gestione dei Corsi di Dottorato di Ricerca devono essere supportati da un adeguato sistema di Assicurazione della Qualità, ha incontrato i Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca presentando il sistema di AQ del dottorato definito da AVA3 e successivamente ha iniziato un percorso per la definizione delle Linee Guida. Le Linee si articolano nelle seguenti sezioni: Le Consultazioni delle parti interessate; Il Documento di Progettazione; Il Documento di Pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca; La Relazione Annuale; il documento è completato con una serie di modelli di riferimento per la stesura di verbali, documenti per la progettazione e l'organizzazione e relazioni della AQ dei dottorati
7. Linee guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei piani triennali dipartimentali; tali linee sono state presentate ai Direttori di Dipartimenti nel corso di quattro appositi incontri
8. Linee guida per la Ricerca e la terza Missione/Impatto Sociale.

In linea con una prassi già consolidata, il Presidio ha altresì condotto un'analisi delle segnalazioni provenienti dalle relazioni annuali delle CPDS 2023 e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolvibili a livello di corso di studio. A valle dell'attività istruttoria, le segnalazioni sono poi state presentate agli organi accademici e, al fine della loro presa in carico, il PQA, con il coinvolgimento dei responsabili delle singole segnalazioni, ha presentato un piano per il superamento delle stesse e predisposto un sistema di monitoraggio.

Il PQA ha inoltre condiviso con Senato e CdA gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale dei CdS mettendo in evidenza i trend critici degli indicatori sentinella e di quelli in miglioramento, con particolare attenzione ai Corsi ad elevata numerosità.

In parallelo, al fine di favorire la migliore interlocuzione con i vari attori del sistema di AQ relativamente ai processi di AQ dei CdS, Dottorati e Dipartimenti, il Presidio ha organizzato anche nel 2023 diversi incontri formativi sull'Assicurazione della Qualità. Gli eventi che si sono susseguiti hanno rappresentato importanti momenti di confronto fra i soggetti coinvolti. In particolare, è stato organizzato un incontro di formazione volto a sensibilizzare i Coordinatori dei CdS su profili tecnici (redazione della scheda di insegnamento, linee guida e modello SMA, presentazione applicativo redazione RdRC). Nell'ottica di supportare i Dipartimenti, è stato inoltre disposto un incontro con i Direttori di Dipartimento e i loro collaboratori, al fine di assicurare il necessario sostegno alla redazione dei piani strategici dipartimentali. Inoltre sono stati coinvolti i coordinatori dei corsi di dottorato nell'incontro relativo agli adempimenti di AQ dottorato.

Si è inoltre consolidata l'attività di supporto del Presidio alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione che, avvalendosi delle specifiche competenze nella gestione dei corsi di laurea e laurea magistrale di area medico-sanitaria in seno al Presidio, ha supportato la Facoltà nel rispondere ad una serie di criticità emerse dai Rapporti di Riesame, dalle Relazioni delle CPDS e dalle audizioni del Nucleo di Valutazione con i corsi di studio della Facoltà stessa. Queste criticità (attribuzione degli OFA, mutuaioni, parcellizzazione della prova d'esame, mappatura delle attività di tirocinio e sua valutazione) sono state segnalate dal PQA al Preside della Facoltà ed al responsabile della Ripartizione Didattica della Facoltà, attraverso una serie di incontri, con l'obiettivo di analizzare le cause delle singole criticità, di identificare interventi mirati e di monitorarne l'esito. L'attività di supporto ha inoltre riguardato la revisione degli ordinamenti di alcuni CdS dell'area medica per l'a.a. 2023/24.

Con riferimento agli indicatori AVA3 relativi a questo punto di attenzione, il Nucleo apprezza le attività di programmazione adottate dal PQA ai fini del processo di riesame ciclico e di monitoraggio della progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa dei Dottorati di ricerca con riguardo ai rapporti con le parti interessate. Il Nucleo conferma inoltre il proprio apprezzamento in merito alla "Percentuale di copertura degli insegnamenti per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti". In merito a quest'ultimo indicatore, il Nucleo fa presente che anche quest'anno il dato disponibile nella banca dati SUA-CdS non corrisponde a quello rilevato dall'Ateneo stesso mediante la somministrazione dei questionari agli studenti. Il totale degli insegnamenti rilevati da CINECA risulta infatti significativamente sovrastimato rispetto a quello rilevato dall'Ateneo.

Il PQA promuove l'opinione studenti sugli insegnamenti del primo e del secondo semestre con le modalità descritte nella Policy adottata nel 2021. Nel 2023, al fine di verificare la diffusione e la sensibilità di CdS e studenti sull'utilizzo di tale strumento, ha effettuato un'attenta analisi sulla compilazione delle schede da parte degli studenti anche con riferimento a modalità e tempistiche.

Nel 2023 è stata inoltre promossa l'opinione studenti relativamente ai servizi e alle strutture didattiche attraverso il questionario di Good Practice opportunamente adattato e i cui risultati sono stati messi a disposizione dei Presidenti delle CPDS.

Relativamente al Dottorato di ricerca, nel 2024 è stata adottata la Policy di Ateneo per la rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle opinioni e della soddisfazione dei Dottorandi e Dottori di ricerca. Il PQA ha inoltre attivato una procedura per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi dei primi due anni di corso e ha promosso la

discussione degli esiti all'ingresso dei Collegi di Dottorato. La rilevazione viene effettuata tramite un questionario che segue il modello ANVUR arricchito con alcune specifiche domande. L'opinione dei Dottori di Ricerca viene rilevata mediante il questionario AlmaLaurea.

Il Nucleo valuta positivamente lo sforzo profuso dall'Ateneo per l'utilizzo degli esiti dell'opinione di dottorandi e dottori e apprezza la decisione del Presidio di rendere obbligatoria la compilazione del questionario affinché l'opinione dei dottorandi venga messa a sistema.

Complessivamente, per quanto riguarda i questionari, il Nucleo di Valutazione apprezza l'operato del Presidio della Qualità nel monitoraggio e diffusione dei risultati e invita a proseguire consolidando tale linea così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

C.2 - Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

La relazione del Presidio relativa alle azioni intraprese nel passaggio verso il sistema AVA3 dà evidenza della presa in carico e della successiva presentazione agli Organi accademici della relazione annuale 2023 del Nucleo di Valutazione.

Il Presidio ha preso in carico le criticità segnalate coinvolgendo, negli ambiti di competenza, Governance, Pro-Rettori e Delegati, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di Corso di Studi, Studenti e CPDS. Il PQA ha trasmesso al Nucleo l'esito di tale monitoraggio, da cui si evince la presa in carico delle raccomandazioni, la maggior parte delle quali sono risolte e le restanti sono in via di risoluzione. Nel corso del 2024 è stato organizzato il percorso di Preparazione all'Insegnamento Universitario (2PIU Unife) e un Corso per la formazione degli studenti in merito ai processi di AQ. Sono state inoltre programmate da parte del PQA le attività connesse al processo di riesame ciclico ed è stato effettuato un monitoraggio della progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa dei Dottorati di ricerca con riguardo ai rapporti con le parti interessate. Con riferimento all'aggiornamento dei dati del cruscotto dipartimentale relativi alla ricerca, il PQA assicura un monitoraggio continuo sull'esito del processo. Il Nucleo esprime apprezzamento per la definitiva messa a regime dello strumento di rilevazione delle attività di Terza Missione "3Monitor".

Anche nell'anno 2023, è proseguita l'attività di supporto del Presidio nei confronti dei CdS che, in sede di audizione con il Nucleo di Valutazione, hanno ricevuto indicazioni della presenza di ambiti di miglioramento. Il PQA si confronta con i coordinatori, per analizzare quanto emerso in audizione e, successivamente, per monitorare le azioni intraprese. In particolare, nella sua attività di monitoraggio, il Presidio ha rilevato che diversi corsi di studio devono rivedere la scheda SUA- CdS nella parte ordinamentale e pertanto, anche in base alle segnalazioni del Nucleo di Valutazione, ha fornito a tutti i corsi di studio le informazioni dettagliate su come e chi debba andare in revisione, definendo i vari passaggi in un nuovo scadenziario aggiornato. Di conseguenza, l'Ufficio Programmazione e progettazione dell'offerta formativa ha informato i coordinatori, con indicazioni sulle scadenze e con condivisione del nuovo scadenziario, oltre ad aver fornito apposite linee guida, pubblicate alla pagina del sito del PQA (Cultura della Qualità\Comunità docenti\Riforma Ordinamento Didattico CdS). In seguito a tali attività di stimolo e sensibilizzazione, per l'a.a. 2024/2025, 7 CdS hanno rivisto la parte ordinamentale del corso.

Il NdV ritiene pienamente adeguate questa attività di accompagnamento messe in campo dal PQA.

Le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di singoli CdS o per gruppi omogenei di CdS risultano in via generale efficaci.

Il PQA, come ogni anno, ha gestito le attività relative ai Rapporti di Riesame annuale (SMA) e alle Relazioni annuali delle CPDS definendone le tempistiche ed i modelli redazionali da utilizzare.

Le CPDS hanno a disposizione un applicativo attraverso il quale i diversi componenti, tramite accesso dedicato, possono predisporre la relazione annuale delle CPDS e avere a disposizione un quadro di sintesi degli ambiti sui quali intervenire in caso di criticità diffusa o da utilizzare quali best practice esportabili.

Come negli anni precedenti, il PQA ha effettuato un attento monitoraggio degli indicatori ANVUR dei CdS in occasione della presentazione della SMA. Per la redazione della SMA 2023 i CdS hanno analizzato gli indicatori disponibili nella scheda SUA-CdS 2022 (rilasciati il 30/09/2023), definendo quindi obiettivi di miglioramento connessi a specifiche criticità. Ha fornito inoltre un supporto attivo ai CdS in tutte le fasi di tale processo. L'analisi è stata realizzata prendendo in considerazione gruppi di indicatori relativi a: numerosità degli studenti e docenza, regolarità delle carriere (in linea con gli obiettivi del Piano Strategico) e laureabilità, soddisfazione e occupazione. Il Presidio della Qualità ha ricevuto tutte le relazioni annuali delle CPDS 2023 invitandole ad essere proattive e proporre attività volte al miglioramento qualora dipendano esclusivamente dal CdS, secondo la presentazione nelle riunioni del Senato Accademico e del CdA nelle sedute del 27 marzo 2024.

Il Nucleo riscontra che tutti gli obiettivi di miglioramento previsti nei riesami annuali vengono puntualmente monitorati e rendicontati l'anno successivo, confermando di norma un'attitudine all'analisi e al miglioramento continuo. Tuttavia in molti casi il carattere pluriennale degli obiettivi assunti dai CdS ne impone un monitoraggio anche negli anni successivi.

Il Nucleo di Valutazione, prende atto con favore che il conseguimento delle azioni di miglioramento scaturite dagli esercizi di riesame dei CdS sia sottoposto ad un sistematico monitoraggio da parte del PQA.

C.3 - Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di audizione da parte del Nucleo che ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa. Le audizioni rappresentano infatti uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS, ai Dipartimenti e ai Dottorati per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ. In continuità con la prassi consolidata, la scelta relativa ai corsi da porre in audizione è determinata alla luce degli indicatori (iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, dell'avvenuto completamento del ciclo se di recente istituzione, dal lasso di tempo intercorso dall'ultima audizione). Vengono inoltre considerati ulteriori elementi quali, in ipotesi, accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studi, il Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti e, dal 2023, anche con i Dottorati di ricerca. Il Nucleo di Valutazione ha inteso consolidare le modalità per l'individuazione dei CdS, dei Dipartimenti e dei Dottorati oggetto di audizione dotandosi, nel 2024, di apposite Linee Guida.

Le modalità di gestione e di conduzione delle audizioni riflettono una prassi pienamente consolidata. Ai Coordinatori dei Corsi e dei Dottorati e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Dal momento che il NdV attribuisce una valenza importante all'esercizio dell'autovalutazione per comprendere il grado di partecipazione degli attori al sistema AQ di Ateneo, durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ e di pubblica evidenza del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È sollecitata anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si apprezza inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica.

Analogamente, durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e collaboratori nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Le audizioni con i Dottorati di ricerca sono articolate sulla base del documento di autovalutazione redatto dal Coordinatore del Dottorato e riguardante i diversi punti di attenzione previsti da AVA3. Agli incontri, oltre al Coordinatore del dottorato, sono invitate le altre figure di riferimento dello specifico corso di dottorato.

A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo; nelle audizioni svoltesi nel 2023 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA.

Il Nucleo intrattiene con la Governance relazioni regolari avvalendosi anche saltuariamente di incontri non formalizzati su temi specifici. Nel corso del 2023, anche in considerazione dell'introduzione del nuovo modello di accreditamento, tali interlocuzioni si sono gradualmente intensificate. Inoltre, anche nel corso del 2023, il Nucleo ha presentato agli Organi Accademici gli aspetti più rilevanti discussi nella propria Relazione annuale nel corso di una riunione cui sono invitati anche i delegati, i dirigenti ed i responsabili delle strutture didattiche e di ricerca.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito C

Il Sistema di AQ di Ateneo è coordinato dal PQA che monitora il funzionamento, la realizzazione e l'efficacia di tutti i processi. Nel suo ruolo di promotore della cultura della qualità, il Presidio assicura un'attività di coordinamento, formazione e sensibilizzazione sui processi di AQ. Nel corso del 2023, con prosecuzione nel 2024, il Presidio ha organizzato incontri di formazione sui processi di Assicurazione della Qualità con vari attori del sistema (Coordinatori dei CdS, CPDS e Direttori del Dipartimento, Coordinatori dei Dottorati di Ricerca) nonché di condivisione e presentazione delle Linee Guida prodotte o aggiornate in attuazione di AVA3..

Le attività di monitoraggio e di riesame negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione si sono sviluppate in varie direzioni. In particolare, il Presidio ha condotto un'analisi delle segnalazioni provenienti dalle relazioni annuali della CPDS e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolvibili a livello di corso di studio, condividendone le risultanze con gli Organi Accademici. Il Presidio ha presentato un piano per il superamento delle stesse che ha provveduto a monitorare. La condivisione da parte del Presidio con Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione ha riguardato anche gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale 2022/2023, con riguardo in particolare agli indicatori sentinella e all'andamento dei Corsi ad elevata numerosità.

Il Presidio assicura un sistematico monitoraggio relativamente agli obiettivi di miglioramento previsti nei riesami annuali dei CdS.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo attribuisce alla Didattica ed ai servizi ad essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro che declina in una serie di obiettivi strategici riportati nel PIAO.

L'offerta formativa dell'Ateneo, come riportata nella Tabella 18 a pag. 37 del PIAO 2024-2026, comprende:

*Corsi di Laurea e LM e LMCU 65
Programmi di studio a doppio titolo 17
Dottorati di Ricerca 14
Master di I e II livello 17
Corsi di Perfezionamento 5*

L'offerta didattica, ampia e generalista, è suddivisa in aree formative distinte in:

- Area EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);*
- Area SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia);*
- Area BIOMED (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche, Scienze della vita e biotecnologie e Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, con esclusione del corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia, afferente all'area Scitec).*

A questi si aggiunge il raggruppamento costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, Scienze Mediche e Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

I singoli corsi di Studio distinti per tipologia ed aree sono correttamente pubblicizzati sul sito web di Ateneo che consente un facile accesso a tutte le informazioni ed ai servizi offerti dall'Ateneo.

Particolare attenzione viene riservata dall'Ateneo anche alla dimensione internazionale della didattica offrendo dei corsi erogati interamente in lingua inglese e a doppio titolo.

Il NdV ha valutato positivamente la visione e le strategie individuate dall'Ateneo per consolidare e rafforzare le attività didattiche ed i servizi agli studenti, declinati nei 18 obiettivi strategici del Piano Strategico 2023-2025 ed ha inoltre apprezzato la coerenza tra questi ultimi e le risorse economiche finanziarie previste per la realizzazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento (PIAO 2023-25).

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo, tramite il PQA che ha curato linee guida specifiche per la consultazione delle parti interessate, si accerta che gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, ed i profili professionali in uscita riportate nella SUA-CdS e nelle schede di progettazione dei dottorati siano coerenti con le necessità espresse dal sistema professionale di riferimento.

In generale, il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati adeguatamente identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono documentati incontri sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale che in molti casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo. Gli sbocchi occupazionali dei laureati dei CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio Almalaurea che ha consentito di ottenere dati di andamento omogeneo per quasi tutti i CdS.

L'istituzione di nuovi Corsi di Studi segue una procedura attraverso la quale i Dipartimenti sono tenuti a presentare proposte circostanziate e sostenute da una documentazione di supporto alle motivazioni per la nuova istituzione. Le proposte sono valutate da una Commissione di Ateneo che, oltre a verificare la coerenza con il Piano Strategico, seleziona le proposte ritenute più aderenti alle scelte strategiche dell'Ateneo e meglio documentate. L'iter istitutivo comprende anche una analisi attenta dei bisogni formativi e delle necessità del contesto produttivo e professionale di riferimento, oltre che la consultazione con stakeholder e studi di settore. Il PQA verifica, per ogni proposta, la

coerenza degli obiettivi formativi con le competenze scientifiche disponibili all'interno dei dipartimenti e si accerta che gli organi dell'AQ dipartimentali (CPDS, Gruppi di riesame) abbiano preventivamente analizzato la proposta ed espresso il loro parere.

Il Nucleo di Valutazione viene coinvolto in fase preventiva, prima della chiusura della procedura, per valutare la coerenza della proposta ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalle linee guida ANVUR.

La progettazione e la ri-progettazione dei cicli di dottorato ricadono sotto la diretta responsabilità dei coordinatori e dei colleghi dei dottorati che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391), il cui compito principale è di coordinare e promuovere in ambito internazionale i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara.

L'Ateneo, inoltre, con l'adozione del nuovo modello di accreditamento AVA3, ha avviato una fase di revisione di tutti i processi di progettazione, istituzione e accreditamento dei Dottorati di Ricerca ed una definizione di un sistema di assicurazione della qualità specifico per il Dottorato di ricerca.

Il Nucleo esprime soddisfazione per le procedure adottate dall'Ateneo sulle proposte di nuova istituzione dei CdS che consentono, attraverso una precisa pianificazione temporale di tutte le azioni necessarie all'istituzione, di produrre, redigere e raccogliere la documentazione a supporto con i tempi sufficienti per un'analisi attenta ed approfondita. Esprime altresì soddisfazione per l'avvio di procedure standardizzate per la progettazione in qualità dei dottorati in coerenza con le relative linee guida adottate dal PQA.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di Assicurazione della Qualità che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente ed il buon andamento attraverso le opinioni espresse dagli studenti e dall'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

L'andamento degli indicatori è riportato in dettaglio nell'Allegato H alla presente Relazione, predisposto dall'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, che ha curato l'analisi dei dati e la stesura della relazione consuntiva.

In linea generale, l'attrattività è stata valutata attraverso l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, considerando anche le variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile.

I dati relativi agli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A dell'Allegato H) evidenziano nell'aa. 2022/2023 immatricolazioni alle triennali e alle magistrali a ciclo unico un positivo aumento di circa 200 unità, dopo la leggera flessione del 2022. A livello nazionale e di area geografica il dato è inferiore a quello di Unife e resta pressoché invariato rispetto agli scorsi anni.

La crescita maggiore continua a riguarda i corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico, (Tabella 1 e Figura 1B) per i quali si conferma, per il quinquennio 2019-2023, una tendenza in costante salita, in linea con i rispettivi dati nazionali e di area che vedono pure una tenue ma positiva crescita rispetto al 2022.

Il bacino di utenza è rappresentato soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, con una tenue crescita rispetto allo scorso a.a., che a partire dal 2018 è rimasta sempre al di sopra del 50%, mentre è stata registrata una riduzione degli iscritti provenienti dalla regione Emilia-Romagna.

La regolarità degli studi è stata valutata mediante gli indicatori ANVUR relativi all'avanzamento di carriera e alla continuità di carriera.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno passa dal 57,8 al 61%, superando la media nazionale, ma che risulta ancora inferiore al dato registrato per l'area geografica (- 5,36 punti percentuali).

Gli indicatori relativi al passaggio al II anno nella stessa classe di laurea e l'acquisizione dei 20, 40 o almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno mostra, dopo il calo registrato nel 2018, un continuo e progressivo miglioramento.

La tendenza è in linea con il valore registrato a livello nazionale e di area geografica.

Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (All. H -iA22 – Tabella 5), si registra un calo nel 2022, rispetto alla tendenza al miglioramento, registrata nel passaggio dal 2020 al 2021, attestandosi ai valori del 2019; tale percentuale mostra inoltre uno spiccato distacco con la media geografica.

Gli indicatori di internazionalizzazione (iA11- Tabella 6) mostrano valori che evidenziano, sia a livello nazionale che per area geografica, un aumento della percentuale valutata. In particolare, la media di Ateneo fa registrare una flessione dall'11,9 del 2019 al 5,7 del 2023, ancorché in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno (4,8).

I livelli di occupabilità (iA6- Figura 4), a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo registrano qualche flessione rispetto allo scorso anno e qualche differenza tra i diversi ambiti formativi. In particolare il valore dell'area medica-sanitaria subisce un calo di quasi 7 punti percentuali che passa dal 78% dell'anno 2022 al 71,2% dell'anno 2023, con valori inferiori alla media di area geografica (77,03%) e nazionale (76,41%), sebbene nell'arco del quadriennio le percentuali siano in linea con i valori di area geografica e superiori a quelli nazionali.

Il Nucleo prende atto degli interventi posti in essere dall'Ateneo relativamente alla carriera degli studenti e alla loro laureabilità, anche con interventi mirati in presenza di criticità croniche. Inoltre, l'Ateneo pone particolare attenzione alle iniziative di orientamento in ingresso e di tutorato didattico in itinere, sia a livello di progettazione che monitoraggio, quali strumenti per il miglioramento delle carriere degli studenti.

Il NdV prende atto con favore dell'inserimento del Piano strategico 24-26 di un obiettivo strategico legato all'internazionalizzazione della didattica, articolato in specifiche azioni (potenziamento dei corsi a doppio titolo, dell'internazionalizzazione del dottorato e dei corsi di lingua straniera e di italiano per gli studenti stranieri). Dalla documentazione pervenuta al Nucleo si evince altresì che l'Ateneo ha posto in essere specifiche iniziative volte a

rafforzare l'internazionalizzazione di co-tutela e di collaborazione con Atenei stranieri e ha altresì supportato la mobilità all'estero dei dottorandi con fondi dedicati.

Un'altra serie di indicatori che meritano un approfondimento specifico riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza.

Gli indicatori relativi alla docenza ed alle ore di didattica potenziale ed erogata sono riportati nella Tabella 7 dell'Allegato H, mentre gli ulteriori indicatori della didattica, che consentono di effettuare considerazioni sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di consistenza e qualificazione del corpo docente, con riferimento al rapporto studenti regolari/docenti (iA5A, iA5B, iA5C) sono illustrati nella Tabella 8 e Figura 7. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iA27) è presentato nella Tabella 9 e Figura 8 ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iA28) sono riassunti nella Tabella 10 e Figura 9.

In riferimento alle ore complessive di didattica erogata (Tabella 7) l'Ateneo mostra un andamento sostanzialmente stabile e in crescita nell'arco del biennio 2021-2023. La percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato risulta inferiore ai valori nazionali e di area geografica; la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è in linea con i valori di confronto d'area geografica.

La didattica potenziale è leggermente superiore ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica, sebbene fin dal 2018 i valori siano in continua graduale crescita.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Bilancio Unico di Ateneo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a sottolineare come negli ultimi anni i dati evidenzino un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studi (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo, l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b), come riportato nella tabella 8, con riferimento al quinquennio 2019-2023 (rappresentati anche in Figura 7).

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si conferma che detto rapporto sia sempre abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento, sia nazionali che di area, con un trend in costante aumento.

Per l'area scientifico-tecnologica (iA5B), il rapporto, dopo la crescita degli ultimi anni, mostra un progressivo calo nel 2022 e nel 2023, sebbene i valori risultino ampiamente superiori ai corrispondenti dati di riferimento nazionali e di area geografica.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5C) che aveva fatto registrare un trend in costante aumento nel periodo 2019-2021, continua a registrare un consistente calo, pur attestandosi ad un valore sempre più alto dei corrispondenti valori di benchmark.

Nell'ultimo quinquennio si evidenziano rapporti in crescita per l'area medico-sanitaria con riguardo agli indicatori iA27 (Tabella 9 e Figura 8) e iA28 (Tabella 10 e Figura 9). Il primo riguarda gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente- Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno. Il secondo indicatore (iA28) misura il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno. Nel quinquennio si registra invece un calo per entrambi gli indicatori per l'area scientifico-tecnologica, mentre l'area umanistico-sociale registra un miglioramento per l' iA27 e un lieve calo per l'iA28.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente alla crescita del numero di unità di personale docente e ricercatore, passato da 653 unità al 2020, a 701 al 31/12/2021, fino a 746 al 31/12/2023; (Fonte dati: Ufficio Personale Docente). Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2022, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento. Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 4, c. 5, del DM 6/2019 è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2023/2024 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Per l'anno accademico 2022/23, il Nucleo ha analizzato e valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studi e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto Good Practice.

Il Nucleo ha valutato l'adeguatezza dei servizi di segreteria e dei singoli servizi dedicati agli studenti, con uno sguardo più dettagliato alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, sulla base dei risultati sia della

customer satisfaction del Progetto Good Practice, sia dell'Indagine Almalaurea sul Profilo dei laureati, sia delle relazioni delle CPDS dell'Ateneo.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato I, elaborato dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Prima di passare all'analisi dei risultati di customer satisfaction, derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto Good Practice 2022/2023 (GP), si ritiene opportuno offrire una breve sintesi della consistenza numerica in termini di domanda effettiva, attraverso l'analisi dell'andamento, nell'ultimo biennio, del rapporto personale tecnico-amministrativo/studenti e del rapporto personale tecnico amministrativo/docenti.

Nell'a.a. 2023/24 il numero degli studenti iscritti sale a 27.431 e il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2023 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) sale a 555 unità (Tabella 5, Allegato I), per un rapporto pari a 0,02, costante rispetto al 2022/23; ciò significa che per ogni 100 studenti ci sono circa 2 unità di personale tecnico-amministrativo. Rispetto ai docenti, il personale docente in servizio al 31/12/2023 risulta pari a 746 unità (Tabella 5, Allegato I), per un rapporto pta/docenti pari a 0,74.

La customer satisfaction sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti on-line sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. Per gli studenti del I° anno le domande relative alla segreteria ON_LINE sono sotto la media, a parte quella relativa a "Il processo di presentazione del Piano di Studio è soddisfacente" (+018); per la segreteria IN PRESENZA e/o ON_LINE, solo la domanda "La Segreteria Studenti è capace di risolvere i problemi" ha un valore sopra la media nazionale (+0,4). Nella domanda di chiusura - "sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti" - il valore risultante nel 2023 è sotto la media nazionale.

Per gli studenti degli anni successivi, l'Ateneo registra valori superiori a quelli medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto per i seguenti quesiti riferiti alla segreteria ON-LINE: Le operazioni di segreteria on-line sono chiare e di semplice utilizzo - Il processo di presentazione del Piano di Studio è soddisfacente; mentre per la segreteria IN PRESENZA e/o ON_LINE sono sotto la media nazionale le domande "Tempi di risposta lunghi" e "Orari non adeguati"; mentre la domanda conclusiva sulla soddisfazione complessiva risulta allineata alla media. (Tabella 1, allegato I).

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" nel quadriennio (Tabella 2, allegato I), si osserva che dopo un periodo di valori in calo nelle rilevazioni 2020/2021 e 2021/2022, il valore risulta in lieve ripresa nell'ultima somministrazione del questionario sia per gli studenti iscritti al primo anno che per quelli iscritti agli anni successivi.

Infine le Tabelle 3 e 4 riportano la serie storica della soddisfazione complessiva percepita dagli studenti, riferita ai singoli servizi loro dedicati.

La soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno di UNIFE (Tabella 3, allegato I) presenta un trend in diminuzione per tutti i servizi (orientamento, servizi generali, comunicazione, segreterie, sistemi informativi, biblioteche e diritto allo studio). Tale andamento, in progressiva diminuzione, richiede pertanto un approfondimento da parte dell'Ateneo.

Per quel che riguarda la soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo (Tabella 4, allegato I), nel corso del 2022/2023 per tutti i servizi il livello di soddisfazione è lievemente diminuito, tranne che per le segreterie e il job placement che registrano valori inferiori al livello 4, ma in lieve ripresa rispetto al 2022.

Il Presidio di qualità dell'Ateneo ha attivato, anche per l'a.a. 2022/23, come per il biennio precedente, la procedura per rilevare l'opinione degli studenti sulle strutture e sui servizi offerti dall'Ateneo. In quest'ultima edizione, il questionario è stato fatto compilare attraverso il questionario Good Practice e la compilazione è passata da facoltativa ad obbligatoria. Gli esiti sono stati resi disponibili, come per gli scorsi anni, nella piattaforma SisValDidat, per l'estrazione e l'utilizzo da parte delle CPDS e delle strutture interessate, abilitate all'accesso ai dati ai sensi della Policy Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021.

I risultati del questionario sono già commentati all'interno della Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche A.A. 2022/23, approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione 29 aprile 2024. Il suddetto documento è corredato anche da tabelle e figure che sintetizzano le informazioni sulle percentuali di compilazione (frequentanti e non frequentanti, a livello di ateneo e dipartimentale) e sulle valutazioni medie di Ateneo per tipologia di servizio/struttura e domande del questionario. Le ulteriori tabelle e figure rappresentative dei risultati emersi dall'analisi dei dati, anche a livello dipartimentale, sono invece contenute nell'allegato A3 alla Relazione sull'opinione studenti 2022/23.

Come segnalato già nella rilevazione dell'opinione studenti, nel 2022/23 tutti i dipartimenti registrano valutazioni pienamente soddisfacenti nella maggior parte dei servizi indagati, delineando una situazione migliorativa rispetto allo scorso anno, che vedeva 4 dipartimenti con valutazioni non pienamente soddisfacenti in più della metà degli item.

Si assiste dunque anche nel 2022/23 ad una soddisfazione crescente negli ambiti indagati, nonché ad un accorciamento delle distanze tra i diversi dipartimenti.

Il Nucleo prende atto del processo relativo alla gestione della rilevazione riguardante i servizi agli studenti; segnala comunque la necessità di monitorare gli esiti delle azioni intraprese dai Dipartimenti che dagli uffici interessati per eventuali interventi correttivi ai fini della nuova programmazione.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono generalmente individuate, descritte e pubblicizzate con modalità chiare e comprensibili. Tuttavia si rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS basano la verifica delle conoscenze iniziali mediante test generici e non specifici. Anche nel corso delle audizioni è emerso che, per un gruppo di CdS, si assiste dunque nel 2022/23 ad una soddisfazione crescente negli ambiti indagati, nonché ad un accorciamento delle distanze tra i diversi dipartimenti. Il Nucleo, come lo scorso anno, raccomanda un'analisi approfondita da parte delle singole strutture (sia i Dipartimenti che gli uffici coinvolti) di tali esiti, al fine di adottare, ove necessario, le opportune misure di miglioramento. Suggerisce inoltre di utilizzare dette risultanze ai fini della programmazione operativa futura.

I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutorato di sostegno, ecc.), anche se sono necessari ulteriori interventi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. L'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati.

Apprezzabili sono i diversi percorsi di tutorato organizzati in Ateneo, mentre è ancora carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc., unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS iniziative per studenti con esigenze specifiche, non si trova adeguato riscontro nella documentazione del CdS.

Le modalità di verifica dell'apprendimento, come riportate nelle schede di insegnamento, dimostrano una certa variabilità tra i diversi CdS e, per questo profilo, il Nucleo suggerisce di proseguire nel processo di calibrazione e revisione delle schede.

A tal proposito il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, rileva ampi spazi di miglioramento in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento e suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento e ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza. Più nello specifico, l'Ufficio oltre a offrire consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati, cura l'aggiornamento della pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento. L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale.

L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso l'invio di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studi

Le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studi vengono pubblicate annualmente sulla pagina web relativa al Catalogo dell'offerta formativa che viene inviato a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività di orientamento in ingresso sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e prevedono Stage, Open days e visite guidate alle strutture dell'Ateneo, conferenze e attività informative anche a livello dipartimentale.

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studi.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università;
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso.

- **Informazioni complete su ciascun Corso di studi** sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso;
- **University:** per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora;
- **AlmaOriëntati:** uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Il servizio di tutorato è ormai uno strumento consolidato; dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio emerge quanto il servizio di tutorato, in particolare la figura del tutor, siano apprezzati e rispondano complessivamente agli obiettivi previsti nei singoli progetti.

Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto per la realizzazione dei progetti di tutorato e, conseguentemente, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo e rimanda per qualunque approfondimento alla relazione del NdV sul tutorato 2022/23.

Servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale
 Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti senior per supportare gli studenti Erasmus, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studi e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato succitata.

Servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il job placement. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studi, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage post-lauream, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage post-lauream). Il Job Centre dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. I percorsi di Alta Formazione in apprendistato prevedono la valorizzazione dell'esperienza formativa in azienda ai fini del conseguimento del titolo di studio. Anche questi servizi, durante l'emergenza sanitaria sono stati offerti con modalità da remoto.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito D

L'offerta didattica dell'Università di Ferrara è di tipo generalista e comprende Corsi di Studio delle diverse aree disciplinari. L'Ateneo attribuisce alla Didattica ed ai servizi ad essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro, declinati negli obiettivi strategici del Piano Strategico 2023-2025 coerentemente collegati con le risorse economiche finanziarie.

I singoli corsi di Studio, distinti per tipologia ed aree sono pubblicizzati sul sito web di Ateneo che riporta tutte le informazioni ed i servizi offerti dall'Ateneo. L'Ateneo promuove la dimensione internazionale della didattica mediante corsi erogati interamente in lingua inglese e a doppio titolo.

Il bacino di utenza è rappresentato soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, che, negli anni, ha registrato una crescita progressiva e comunque sempre al di sopra del 50% degli iscritti.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di Assicurazione della Qualità che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente ed il buon andamento attraverso le opinioni espresse

dagli studenti e dall'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

L'andamento generale degli indicatori è generalmente positivo, tranne che per alcuni di essi che riguardano il numero di anni necessari per l'acquisizione del titolo di studio, la regolarità delle carriere e l'internazionalizzazione. La consistenza e la qualificazione del corpo docente, valutati in termini di rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e di rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno è più che soddisfacente nella maggior parte delle aree formative.

L'Ateneo offre, inoltre, numerosi servizi di supporto allo studio quali: accoglienza, informazione e consulenza orientativa; attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita per le diverse tipologie di studenti.

Il grado di soddisfazione degli studenti sulla qualità della didattica e dei servizi, rilevata attraverso la compilazione di schede anonime, restituisce un tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno, pari all'97,6%, e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo, pari al 88,5%. Lievi flessioni sul grado di soddisfazione, per tutti i servizi (orientamento, servizi generali e logistici, comunicazione, segreterie, sistemi informativi, biblioteche e diritto allo studio), sono stati registrati tra gli studenti iscritti al primo anno.

La formazione universitaria dell'Università di Ferrara si completa con una buona offerta di corsi di terzo ciclo (dottorati di ricerca) che coprono tutte le aree di formazione di primo (Triennali) e secondo ciclo (Magistrali).

-
- [All-H-Indicatori-di-Sede-pdf](#)

Allegato tecnico relativo agli indicatori a livello di sede commentato nella relazione

Valutazione del Sistema di Qualità

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

1.2 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS/DOTTORATI DI RICERCA

Il Nucleo di Valutazione, attraverso l'analisi della documentazione di AQ dei CdS (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verballi dei Consigli di Corso di studi, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) ha valutato l'andamento generale dei singoli CdS per identificare e segnalare eventuali criticità.

In linea generale la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, sono coerenti con i profili professionali in uscita per la gran parte dei CdS dell'offerta formativa di Ateneo.

Anche il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati adeguatamente identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono documentati incontri sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale che in molti casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo, mentre in altri casi i Comitati di indirizzo hanno avuto un ruolo meno propositivo.

Il NdV raccomanda ai corsi di studi di proseguire nel mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati

Gli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio AlmaLaurea. Questo ha consentito di avere un dato abbastanza omogeneo per quasi tutti i CdS, si suggerisce per qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) di avere a disposizione dati più dettagliati (ad es. dati di accesso alle SSM).

I profili professionali in uscita sono stati maggiormente adeguati alle reali esigenze del mondo del lavoro, anche attraverso una procedura, avviata nel 2017, di attivazione e valutazione dei tirocini curricolari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente tirocinante e del tutore aziendale. I risultati della rilevazione hanno consentito di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Il sistema si è rilevato utile per alcuni CdS, che utilizza le informazioni per calibrare il percorso formativo alle richieste esterne; per altri CdS, come quelli di area sanitaria, la piattaforma Almalaurea non è utilizzabile per i tirocini professionalizzanti ed in questi casi sono stati raccolti dati sulle opinioni con altri mezzi.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie alla Matrice di Tuning, utilizzata in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione, che ha consentito di assicurare coerenza tra gli obiettivi ed il percorso formativo di nuova istituzione.

A seguito della raccomandazione finalizzata a promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini e ritenere appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche, l'Ateneo ha disposto la rilevazione tramite la piattaforma di AlmaLaurea. Inoltre, con riferimento ai tirocini di area sanitaria, nel 2023 è stata effettuata un'attività di mappatura, finalizzata a semplificare ed omogeneizzare la rilevazione presso le strutture sanitarie. L'Ufficio di supporto a valutazione e qualità assicura la trasmissione dei dati ai CdS. Infine, il Nucleo prende altresì atto con favore che, dalla documentazione fornita dal PQA, i dati acquisiti sono presi in considerazione dai Corsi ai fini dello svolgimento del riesame ciclico.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie alla Matrice di Tuning,

utilizzata in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione, che ha consentito di assicurare coerenza tra gli obiettivi ed il percorso formativo di nuova istituzione.

Il NdV ha comunque rilevato, dall'analisi delle schede SUA-CdS, un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza tra profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e percorsi formativi. Coerenza più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS fanno uso sistematico della Matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti) per la definizione o per l'aggiornamento del percorso formativo. Il Nucleo, come già segnalato, promuove la diffusione di tale strumento ed esorta i responsabili dei CdS a valutare l'opportunità/necessità di impiegarlo per la revisione della SUA- CdS.

Riesame dei Corsi di Studio

L'analisi dei Rapporti di Riesame dei singoli CdS consente di ricavare un quadro d'insieme sulle criticità e sugli interventi correttivi individuati ed adottati. Una criticità ricorrente e più volte segnalata riguarda il coordinamento degli insegnamenti e delle relative verifiche di profitto inseriti nel percorso formativo ed una definizione più organica e funzionale dei contenuti delle singole discipline, soprattutto per quegli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati o per i corsi mutuati. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di sistematicità ed approfondimento) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono realizzate con maggiore incisività rispetto agli anni precedenti, ma persistono alcune criticità. La maggior parte dei CdS prevedono momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e tengono conto delle osservazioni e delle proposte di miglioramento dei docenti e degli studenti, anche se le attività di monitoraggio e di realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Emerge, inoltre, dall'analisi delle relazioni delle CPDS che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e modalità di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate (in diversi casi si riscontra l'assenza dell'analisi qualitativa e critica dei dati) ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. A fronte del consolidamento del sistema di AQ e tenuto conto della maggiore consapevolezza dei processi dell'AQ rilevato nel corso delle audizioni svolte nel 2022 e 2023, il Nucleo aveva raccomandato lo scorso anno una revisione del processo del Riesame Annuale. Il Nucleo rileva con favore che il PQA ha reimpostato nel 2023 il processo relativo alla redazione della SMA (ex Rapporto di riesame annuale dei CdS). Il precedente processo includeva oltre all'analisi degli indicatori ANVUR dei Corsi di studio diverse altre analisi in parte in sovrapposizione quelle effettuate dalla CPDS. Quindi nell'ottica di semplificazione, il PQA ha deciso di limitare la SMA all'analisi degli indicatori ANVUR con l'obiettivo di analizzare il livello di attrattività, sostenibilità, carriera e soddisfazione degli studenti, internazionalizzazione e occupabilità dei laureati dei CdS. Relativamente alla SMA, l'Ateneo, tramite il PQA, nel 2023 ha pubblicato inoltre nuove linee guida utili alla redazione e ha organizzato un evento formativo rivolto a Coordinatori e gruppi del riesame.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene di norma attraverso i Comitati di indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso; non sempre, però, risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

La dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, risulta adeguata. È doveroso segnalare da parte del NdV che, nonostante il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente raggiunga un valore pari a 0,74 (meno di un'unità di personale tecnico amministrativo per ciascun docente, vedi paragrafo 1.2.1.1.), i servizi offerti, il supporto e tutte le attività assegnate al Personale tecnico amministrativo sono svolte con competenza e professionalità, garantendo un livello di efficienza elevato.

Analisi degli indicatori per Corso di Studio

Nell'anno accademico 2022/23 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 63 corsi di studi, rispetto ai quali l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità ha svolto una dettagliata analisi sugli indicatori messi a disposizione da ANVUR relativi agli anni 2019 – 2023 per ogni corso di studio che si allega (allegato H1) alla presente Relazione ed alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio.

Nell'analisi dell'Ufficio, i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle seguenti aree:

Area EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);

Area SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia);

Area BIOMED (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche e Scienze della vita e biotecnologie, con esclusione del corso del corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia, afferente all'area Scitec).

Un ulteriore raggruppamento è costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, Scienze Mediche e Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

In linea generale si riportano in questa sezione i commenti generali ai singoli raggruppamenti degli indicatori suddivisi per le aree didattiche succitate. Nel dettaglio le considerazioni sono esposte nell'allegato H1.

Attrattività dell'Offerta Formativa e Regolarità delle Carriere

Area EGUS:

LAUREE TRIENNALI - Relativamente agli indicatori sulle immatricolazioni e iscrizioni dei corsi di laurea triennali dell'area EGUS, per l'iC00d (Tabella 1A) si assiste, dopo il generale positivo andamento di crescita durato fino al 2020, ad un lieve graduale calo delle iscrizioni totali, dal 2021 in poi, per i corsi umanistici L-11 Lettere, arti e archeologia, L-10 Lingue e letterature moderne e L-19 Scienze dell'educazione. Perde un 2% anche la L-20 Scienze e tecnologie della comunicazione, che arresta la crescita degli anni precedenti. La L-19 rimane il corso con il più alto numero di iscritti totali tra le LT umanistiche (1.436 nel 2023), mentre il minor numero spetta alla L-15 Manager degli Itinerari Culturali (231)

Nel dettaglio le considerazioni sono esposte nell'allegato H1, anche con riguardo agli indicatori relativi alla regolarità degli studi.

Pertanto il Nucleo raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

LAUREE MAGISTRALI - Dall'analisi degli indicatori emerge una situazione di miglioramento nel 2023, limitatamente agli indicatori sui nuovi iscritti (iC00d - Tabella 5A), per la LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne, per la LM-2 di Quaternario, preistoria e archeologia e per la LM-93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, mentre gli altri corsi registrano un lieve calo, in particolare la LM-56, comunque in miglioramento rispetto al dato del 2019. Va sottolineato il trend positivo in crescita nel triennio per la LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne e per la LM-93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale. Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 5D) crescono per LM-37 di Lingue e letterature straniere e LM-2 di Quaternario, preistoria e archeologia. Restano costanti per la LM-93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale e per la classe economica LM-77, mentre gli altri corsi calano di circa 10 unità (LM-14 di Filologie e Letterature medievali e moderne e del Rinascimento e LM-56 Economics Management and Policies for Global Challenges). Analogo andamento si osserva per gli iscritti per la prima volta a LM (iC00c - Tabella 5A1), dove i valori vanno dai 32 della LM-14 ai 156 della LM-77. In entrambi gli indicatori (iC00a e iC00c) il calo più consistente nell'arco del triennio spetta pertanto alla LM-77 di Economia e management per la creazione di valore. Nel dettaglio le considerazioni sono esposte nell'allegato H1, anche con riguardo agli indicatori relativi alla regolarità degli studi.

Area SCITEC:

LAUREE TRIENNALI - Con riguardo all'attrattività per i corsi di laurea triennali dell'area SCITEC, dall'analisi nell'ultimo triennio del numero di iscritti (iC00d - Tabella 2A) emerge un lieve freno delle iscrizioni rispetto a quelle riscontrate nel 2021, con il calo di iscritti più consistente (in termini percentuali) per la L-34 Scienze geologiche, che continua dal 2019 a perdere iscrizioni, registrando un 21% in meno di iscritti nel 2022 e un 6% in meno nel 2023. Calano nell'arco del triennio 2021-2023 le iscrizioni totali (seppure in percentuali minori), anche per le classi ingegneristiche L-7 (-18%) ed L-9 (-14%), per la L-35 Matematica (-6%), per la L-27 Chimica (-15%) e per la L-4 Design del prodotto industriale (-2%). Registrano invece una buona crescita le iscrizioni della L-30 Fisica (+21% nel triennio), della L-31 Informatica (+10%) e delle più giovani classi L-25 Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta (+23%) e L-P03 Tecnologie per l'industria digitale (da 12 iscrizioni nel 2022 a 27 iscrizioni nel 2023). Si posizionano nettamente al di sopra dei valori di benchmark, sia nel 2022 che nel 2023, la L-27 Chimica e la L-8 Ingegneria Elettronica e Informatica, mentre tra i restanti corsi si osservano tutti valori al di sotto delle rispettive grandezze di riferimento, con distanze più corpose per L-35, L-34, L-25 e L-P03. Nel dettaglio le considerazioni sono esposte nell'allegato H1, anche con riguardo agli indicatori relativi alla regolarità degli studi.

LAUREE MAGISTRALI - Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC, descritto nel dettaglio nell'All. H1, fa emergere un andamento variabile, con tendenza ad un lieve miglioramento per la maggior parte dei corsi. Per quanto riguarda gli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) la crescita riguarda soprattutto la LM-40 di Matematica e la LM-33 di Ingegneria Meccanica, mentre calano maggiormente la LM-17 di Fisica (-67%) e la LM-29 di Ingegneria elettronica per l'ICT (-41%). Nel 2023 si assiste alla crescita degli avvisi di carriera al primo anno per 5 corsi, comprese la LM-17 e la LM-23 (in calo nel 2022), mentre si arresta la crescita per Matematica (-16%) e continuano a calare le LM-29 di Ingegneria elettronica per l'ICT (-45% nel triennio) e la LM-32 di Ingegneria Informatica e dell'Automazione (-31% nel triennio, in progressivo calo in tutto il quinquennio).

Il Nucleo, tenendo conto dell'andamento non positivo di alcuni corsi, rinnova la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.

Area BIOMED Non Sanitarie:

LAUREE TRIENNALI

Per tutti i corsi va fatto presente l'influsso, sugli indicatori, degli effetti derivanti dalle modifiche alla programmazione locale degli accessi. Nel confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica, sia per il 2022 che il 2023, rileva inoltre che tutti i corsi si posizionano sempre abbondantemente al di sopra di entrambi i valori (soprattutto per Biotecnologie mediche), con distanze che tendono mediamente ad accorciarsi nel passaggio dal 2022 al 2023. Nel dettaglio le considerazioni sono espresse nell'allegato H1, anche con riguardo agli indicatori relativi alla regolarità degli studi.

Il NdV raccomanda di proseguire, per tutti e quattro i corsi, il monitoraggio continuo degli indicatori di acquisizione crediti e regolarità del percorso di studi, adottando tempestivamente, se del caso, azioni correttive.

In merito ai docenti di riferimento, questo Nucleo prende atto positivamente dell'esito positivo del controllo ex-post.

LAUREE MAGISTRALI - Dall'analisi degli indicatori citati emerge anche nel 2022 una crescita degli iscritti (iC00d) per tutti i corsi dell'area non sanitaria, che prosegue nel 2023. In particolare, gli aumenti riguardano soprattutto la LM-8 (+80% nel triennio), la LM-67 (+55%) e la LM-6 (+50%), che proseguono il loro percorso in salita, con crescite molto consistenti anche nell'ultimo anno considerato. Fa eccezione solo il dato leggermente in calo nel 2023 degli avvisi di carriera al primo anno alla LM-6 (da 96 a 77 avvisi nel 2023, con un calo del 20%). Per tutti e 4 gli indicatori il triennio si chiude sempre in positivo. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale si rilevano valori sempre abbondantemente sopra soglia per tutti i corsi nell'intero biennio, ad eccezione della nuova classe LM-60 di Metodologie e innovazione didattica per le bio geoscienze e per la chimica, che fa il suo esordio nel 2022 con un numero esiguo di iscritti, abbondantemente al di sotto dei rispettivi valori nazionali e di area. Nel 2023, pur migliorando e raddoppiando i valori (che passano dal 10 al 21), la LM-60 continua ad allontanarsi dai valori di benchmark, con scostamenti negativi che vanno dal 52% all'85, più marcati verso la media di area geografica.

In sintesi, i corsi presentano per quasi tutti gli indicatori spazi di miglioramento più o meno ampi sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo. Si rilevano comunque alcuni segnali di miglioramento, segno di un inizio di presa in carico delle raccomandazioni di questo Nucleo sulla necessità di monitorare ed individuare tempestivamente le cause dei valori in peggioramento.

Area BIOMED Sanitarie:

LAUREE TRIENNALI - Le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie e per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Nel 2022 i numeri di immatricolati puri (iC00b - Tabella 3A1, valori fino al 2023) risultano piuttosto contenuti (fatta eccezione per il corso di Infermieristica con sede a Ferrara), ma quasi sempre in crescita. Questa tendenza è ancora più evidente nel 2023, con soli due corsi in calo di matricole pure nel biennio, ossia Infermieristica (Adria) e Infermieristica (Ferrara). Nel triennio il calo percentuale è maggiore per Infermieristica con sede ad Adria (-33%) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (-30%). Sia nel 2022 che nel 2023 la crescita degli avvisi al primo anno (iC00a - Tabella 3D, valori fino al 2023) riguarda 6 dei 13 corsi LT Biomed sanitari attivi, con il maggior saldo positivo nel triennio rilevato per Ostetricia (+150%). Il maggiore saldo negativo nel triennio per gli avvisi di carriera spetta invece a Fisioterapia con sede a Ferrara (-50%). A livello di iscritti (iC00d - Tabella 3A, valori fino al 2023), queste tendenze si riflettono in una generale crescita nel 2022, che si arresta leggermente per alcuni corsi nel 2023 (Fisioterapia con sede a Ferrara e Infermieristica con sedi ad Adria e a Ferrara), mentre per altri (Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Pieve di Cento) si osserva un calo di iscritti in tutto il biennio 2022-2023 (15%-17% in meno di avvisi di carriera al primo anno nell'arco del triennio).

In considerazione dei diversi andamenti dei tassi di abbandono, il Nucleo raccomanda ai corsi che registrano ancora alte percentuali di abbandono o comunque un andamento non positivo dell'indicatore, un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, consiglia ai corsi replicati presso sedi diverse, di continuare a prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso

le varie sedi.

In generale il Nucleo raccomanda a tutti i corsi delle professioni sanitarie un attento monitoraggio degli indicatori di acquisizione dei crediti, anche alla luce dell'aumento delle numerosità, arrivate per quasi tutti i CdS al massimo di classe, a partire dall'a.a. 2021/22. Nel dettaglio le considerazioni sono esposte nell'allegato H1, anche con riguardo agli indicatori relativi alla regolarità degli studi.

LAUREE MAGISTRALI - Trattandosi di corsi di studi a programmazione nazionale, va innanzitutto considerato che le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie, e che per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge una sostanziale stabilità negli anni nel biennio 2021-2022 e anche nel biennio 2022-2023, soprattutto per quel che riguarda avvii di carriera al primo anno e iscritti per la prima volta a LM.

Con riferimento all'analisi degli altri indicatori alle lauree magistrali sanitarie, si segnala in particolare un netto miglioramento relativamente alla maturazione dei crediti per Scienze infermieristiche ed ostetriche e per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche.

Lauree Magistrali a Ciclo Unico: A livello di abbandoni il trend che si rileva nel triennio è altalenante.

In particolare:

GIURISPRUDENZA (FE e RO) - La sede di Ferrara chiude il triennio con tasso di abbandono in crescita di 1 punto, mentre la sede di Rovigo chiude con 11 punti percentuali in meno. Questo andamento si rileva anche nel confronto con le medie di riferimento, con la sede di Ferrara che continua a superare sia la media nazionale che quella di area geografica, rispettivamente di 18 e 24 punti (allungando ulteriormente le distanze rispetto al 2021) e la sede di Rovigo che, al contrario, accorcia le relative distanze, posizionandosi al di sotto di media nazionale e area geografica, rispettivamente di 10 e 4 punti.

ARCHITETTURA - Nel 2022 raggiunge una percentuale in crescita di 1 punto percentuale, che arresta il calo degli anni precedenti, per attestarsi al 15,32%, il terzo valore più basso tra le LMCU, dopo Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria. Il corso chiude con 3 punti percentuali in meno nell'arco del triennio e con una situazione sempre favorevole nel confronto con i valori di benchmark, rispetto ai quali i tassi di abbandono risultano più bassi, soprattutto nei confronti della media nazionale.

C.T.F e FARMACIA - Nel 2022 le due LM-13 delineano per l'iC24 (Tabella 4P) valori in calo per entrambi i corsi, più consistente per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che si attesta al 18,39% (-18 punti nel biennio, -19 nel triennio), mentre Farmacia perde 6 punti percentuali (-1 nel triennio), attestandosi al 34,15%. Entrambi i corsi si posizionano favorevolmente rispetto ai valori di benchmark, con valori sempre più bassi, soprattutto della media nazionale e con distanze più consistenti per Chimica e tecnologia farmaceutiche.

MEDICINA e ODONTOLATRIA - Il tasso di abbandono (iC24 – Tabella 4P) di Medicina e chirurgia, dopo la positiva contrazione del 2021, segnala nel 2022 una leggera crescita, salendo di 7 punti percentuali fino al 10,78% (-3 punti nel triennio) e confermandosi comunque il tasso più basso tra tutte le LMCU dell'ateneo. Per Odontoiatria e protesi dentaria si assiste invece ad un ulteriore positivo calo di 11 punti (-16 punti nel triennio), che porta la percentuale all'11,11%. Questo trend si riflette anche con riferimento ai valori di benchmark, con confronti favorevoli per Odontoiatria e protesi dentaria (valori al di sotto della media nazionale e di area rispettivamente di 10 e 11 punti) e lievemente sfavorevoli per Medicina e chirurgia (al di sopra di 2-3 punti rispetto ad entrambi i valori di riferimento).

Questo Nucleo rileva che i due corsi presentano spazi di miglioramento in ambiti differenti e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo.

Internazionalizzazione

La dettagliata analisi sugli indicatori comprende anche una sezione dedicata agli indicatori di internazionalizzazione per ogni corso di studio ed alla quale si rimanda per il dettaglio analitico (Allegato H1). L'analisi ha preso in considerazione l'andamento degli indicatori "iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso", "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e "iC12 – Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Gli indicatori dell'internazionalizzazione sono generalmente altalenanti sia con riguardo alle varie aree didattiche sia nella stessa area didattica con CdS che fanno registrare valori in crescita o più che buoni ed altri che presentano indicatori sotto soglia.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, ma gli spazi di miglioramento restano generalmente ampi. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, si nota negli anni un trend di generale crescita con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che continua a presentare il margine più ampio di intervento, tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione e in linea con le tendenze nazionali e di area geografica.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita.

L'Ateneo presenta in generale un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con numerosità diverse per le lauree di area medico-sanitaria.

Si rileva al riguardo che, accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+), l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Il Programma Erasmus+ risulta infatti essere uno strumento di mobilità molto apprezzato, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio.

Si rileva comunque che il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita.

Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano situazioni diverse con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito medico-sanitario continuano a presentare margini di miglioramento molto ampi.

Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività. Va comunque preso atto del fatto che durante le audizioni dei corsi delle professioni sanitarie è spesso emersa una scarsa propensione degli studenti ad effettuare esperienze all'estero, sia per un marcato desiderio di non rallentare il percorso sia perché, per alcune professioni, non è presente all'estero un corrispondente corso di studi.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

L'allegato H1 riporta anche le analisi puntuali e dettagliate, riferite al triennio 2021-2023, del livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni (per le triennali solo ad un anno), nonché al grado di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio o che ripeterebbero la loro scelta, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica. L'analisi è suddivisa per le singole aree didattiche sulla base dei corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti.

Per ognuna delle Aree Didattiche individuate e per ciascun Corso di Studio vengono riportati nell'allegato H1, al quale si rimanda, i dati analitici, riassunti in diverse tabelle sull'andamento dell'occupabilità ad 1 e 3 anni, estratti dalle indagini sulla Condizione Occupazionale di AlmaLaurea e riportati da ANVUR nel cruscotto degli indicatori (iC06, iC26) e sul grado di soddisfazione (iC25, iC18) considerando le risposte "decisamente sì" o "più sì che no" al grado di soddisfazione.

Analisi per i Corsi di dottorato

Attualmente la formazione dottorale non viene gestita all'interno di un quadro di riferimento di Ateneo, come invece avviene per i corsi di studio di 1° e 2° ciclo. Essa è definita da ciascun corso di dottorato, in termini sia qualitativi che quantitativi, secondo sensibilità e specificità proprie. La qualità dei Dottorati di Ricerca attivi presso l'Università di Ferrara è assicurata in prima istanza dal Coordinatore e dal Collegio del dottorato dai Coordinatori e dal Collegio dei dottorati che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391) il cui compito principale è di coordinare e promuovere in ambito internazionale i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara, di seguito elencati (offerta formativa per il 38° ciclo, a.a. 2022/2023):

- Architettura e pianificazione urbana*
- Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali*

- Fisica
- Matematica
- Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie
- Scienze chimiche
- Scienze della vita e biotecnologie
- Scienze dell'ingegneria
- Scienze della Terra e del Mare
- Scienze Mediche, Omiche e Oncologiche
- Scienze per l'ambiente e la salute
- Scienze umane
- Sostenibilità Ambientale e Benessere
- Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale

L'offerta prevede ulteriori due Corsi di Dottorato in forma associata con sede amministrativa presso altri Atenei (Biologia Evoluzionistica ed Ecologia con sede amministrativa presso l'Università di Firenze, Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità con sede amministrativa presso l'Università di Parma). L'estensione del modello AVA ai dottorati di ricerca è una novità di AVA 3 e l'Ateneo ha avviato, a partire dal 2023, un piano di lavoro che prevede la graduale messa in opera dei processi non ancora gestiti. Il processo si è strutturato in un primo momento di condivisione da parte del PQA dei punti di attenzione D.PhD con i coordinatori dei corsi di dottorato cui ha fatto seguito l'emanazione di Linee guida per l'assicurazione della qualità per l'AQ dei Dottorati di Ricerca. Infine, è stata disposta l'acquisizione tramite ESSE3 delle opinioni dei dottorandi. Infine, il Nucleo esprime apprezzamento per l'attività di monitoraggio posta in essere nel primo semestre 2024 dal PQA alla luce delle novità apportate.

Analisi delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Le CPDS hanno regolarmente redatto le relazioni annuali relative all'anno 2023, che sono state analizzate dal Presidio della Qualità di Ateneo e la cui analisi è stata presentata agli Organi Accademici del 27 marzo 2024. Quest'anno per la seconda volta è stata utilizzata una piattaforma per la redazione della relazione delle CPDS, la cui operatività era stata presentata ai componenti delle CPDS stesse in un incontro svoltosi il 14 ottobre 2022. Il Nucleo ha esaminato le relazioni annuali relative al 2023 e ha potuto riscontrare un miglioramento, sia sotto il profilo dell'attività delle CPDS, sia sotto il profilo della capacità di analisi critica. Con riferimento alla CPDS di Facoltà, dalla lettura della relazione non risulta chiara la funzione delle sottocommissioni poiché non è evidente l'attività collegiale delle stesse ma sembra piuttosto un'attività dei singoli referenti dei CdS senza un effettivo confronto. Il Nucleo rileva inoltre una carenza nell'indicazione delle modalità di coinvolgimento degli studenti e, in termini generali, ampi margini di miglioramento con riferimento all'analisi relativa alle criticità e ai relativi esiti. Il confronto con le CPDS ha fatto emergere in particolare due punti migliorabili: da un lato la messa a disposizione dei dati alle CPDS in tempi piuttosto ristretti rispetto alla scadenza di produzione della relazione annuale o delle analisi infrannuali; dall'altro la difficoltà di ricostituire la pariteticità delle Commissioni quando la componente studentesca si laurea, poiché le liste di idonei sono limitate.

- [All-H1-Indicatori-di-CdS-Attrattivita-Regolarita-pdf](#)

All H1 – Indicatori CdS Allegato tecnico relativo agli indicatori a livello di CdS commentato nella relazione. – Indicatori di attrattività e regolarità delle carriere
24/10/2024

- [All-H2-Indicatori-di-CdS-Sperim-Corpo-Docente-pdf](#)

All H2 – Indicatori CdS Allegato tecnico relativo agli indicatori a livello di CdS commentato nella relazione - Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
24/10/2024

- [All-I-Strutture-e-servizi-pdf](#)

All I - Indicatori CdS – strutture e servizi Allegato tecnico relativo agli indicatori a livello di CdS commentato nella relazione - Indicatori di soddisfazione strutture e servizi
24/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualita'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

1.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (Ambito E)

E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

L'Ateneo assicura una visione unitaria della pianificazione strategica dei dipartimenti attraverso la identificazione, per tutte le dimensioni strategiche (tra cui anche la ricerca) in una logica bidirezionale, di obiettivi che contribuiscono alla realizzazione delle strategie di ateneo pur rispettando le peculiarità dei dipartimenti e valorizzandone al contempo gli obiettivi strategici specifici. La declinazione di questi principi in documenti strategici di dipartimentali è stata garantita dall'impegno profuso dal presidio della qualità nel definire nel 2023 linee guida per la programmazione il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione, attenta agli obiettivi indicati nel piano strategico di ateneo (cfr: Linee Guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei Piani Triennali di Dipartimento, approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo nelle sedute del 5 e del 7 settembre 2023) finalizzate al termine di un triennio sperimentazione.

A supporto delle attività dipartimentali è stato realizzato un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti al dottorato, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi, ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono aggiornati tutti gli anni dagli uffici/commissioni competenti ed eventuali modifiche sulla raccolta dati e sulla loro fruibilità saranno apportate, di concerto con il PQA, per rendere l'aggiornamento via via più fluido e nel contempo il contenuto più solido.

Nel corso del 2023 e nel primo scorcio del 2024 il presidio della qualità ha accompagnato il processo di pianificazione dipartimentale triennale dipartimentale con eventi formativi mirati, destinati ai direttori dipartimento ed ai responsabili di assicurazione della qualità per la ricerca e terza missione dipartimentale.

L'avvio della nuova programmazione triennale dei dipartimenti (2023) è stato preceduto da un monitoraggio finale dell'esercizio programmatico precedente, che era in linea con il Piano Strategico 2020-2022 e la nuova programmazione prevede periodiche azioni di monitoraggio e analisi dei risultati. Dalla relazione del PQA emerge inoltre che tutti i Dipartimenti hanno adottato, entro la prima decade del mese di marzo 2024, i piani triennali dipartimentali 2023-25, corredati da obiettivi strategici dipartimentali completi delle azioni da mettere in campo per il loro raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per il monitoraggio dei dati relativi a Dottorati, Ricerca e della Terza Missione, i dipartimenti hanno a disposizione un applicativo sviluppato in house per l'inserimento dei dati correlati agli indicatori dipartimentali (cruscotto degli indicatori) e per la loro visualizzazione, utile alle riflessioni e al riesame dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, che effettua sistematicamente un'analisi metodologica dei piani adottati, ha evidenziato necessità di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei dipartimenti, al fine di chiarire sia il significato dell'uso di obiettivi liberi, sia la scelta degli indicatori e dei relativi target.

Il Nucleo, prendendo atto della sistematicità raggiunta nell'ultimo anno dal processo di pianificazione dipartimentale, raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo rinnova inoltre la raccomandazione che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il chiaro e solido raccordo in termini programmatici tra la strategia dipartimentale per la ricerca e terza missione con la visione complessiva dell'ateneo, per la quale sarebbe auspicabile anche una corrispondente fase di riscontro.

E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

A supporto delle attività dipartimentali di programmazione e monitoraggio l'Ateneo ha promosso la realizzazione di un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti ai dottorati di ricerca, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi, ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono disponibili ai Direttori di Dipartimento ed alle Commissioni dipartimentali e sono aggiornati periodicamente dagli uffici/commissioni competenti; il presidio della qualità vigila sulla fruibilità e completezza

dello strumento, avvalendosi dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Attraverso l'impegno in attività di sensibilizzazione e coordinamento promosse dai due delegati per la VQR, uno per aree bibliometriche ed uno per aree non bibliometriche, finalizzate ad ottimizzare le modalità di utilizzo del software di analisi e la selezione dei prodotti della ricerca, l'Ateneo si accerta che i Dipartimenti ottimizzino il conferimento dei prodotti della ricerca attraverso una selezione dei prodotti quanto più congrua rispetto ai criteri forniti dai GEV. In concomitanza con il monitoraggio del Piano Strategico Dipartimentale, i Dipartimenti procedono al monitoraggio di tutti gli indicatori della Ricerca e della Terza Missione, rilevati al 31/12 di ogni anno, al fine di alimentare il cruscotto di Ateneo. A partire dall'edizione 2024-2026 dei piani dipartimentali, il monitoraggio degli indicatori della Terza Missione avviene in modalità automatizzata tramite il sistema 3Monitor, specifico applicativo predisposto per la raccolta dati e il monitoraggio delle attività di Terza Missione.

Sebbene i Direttori di Dipartimento abbiano a disposizione di strumenti per facilitare la raccolta dei dati e per renderne immediata ed efficace la lettura, l'aggiornamento dei dati di competenza dei Dipartimenti non è ancora a regime e, pertanto, si suggerisce all'Ateneo di sollecitare un maggior impegno in tal senso da parte delle strutture dipartimentali.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il sistematico impegno dell'Ateneo nel mettere a disposizione delle sue strutture strumenti per la raccolta di dati necessari al monitoraggio dei risultati delle azioni programmatiche in ambito di ricerca e terza missione ed auspica che tale impegno sia completato da una sistematica osservazione critica del processo di miglioramento continuo di tali ambiti operata dai dipartimenti.

E.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

I criteri e le modalità di distribuzione dei ruoli e delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti sono deliberati dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano i direttori di Dipartimento. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del parere del Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, Organo consultivo con componenti designati dai Dipartimenti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione "dal basso" cioè dalle aree scientifiche e "dall'alto" cioè col management di Ateneo, i direttori di Dipartimento e gli altri membri del SA. Gli Organi accademici hanno ricevuto dal Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione un monitoraggio delle abilitazioni per il ruolo superiore conseguite dai docenti dell'Ateneo.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Nell'aprile 2020 è stato adottato un regolamento per le premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi riceve finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi. Tale regolamento è stato aggiornato nel 2023.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR, il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione monitora i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR, FIR e 5 per mille, al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività culmina nella predisposizione dei nuovi bandi FAR, FIR e 5 per mille proposti nei primi organi accademici dell'anno successivo.

A livello di Dipartimento, i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con ulteriori criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – vengono definiti dai Consigli di Dipartimento o dalla Giunta a seconda dell'organizzazione dei singoli Dipartimenti. Non vi sono tuttavia documenti pubblici a questo riguardo, se non gli eventuali bandi con i quali vengono distribuite le risorse (es. bando FIRD).

Il Nucleo di valutazione prende atto che l'Ateneo definisce con chiarezza e trasparenza i propri criteri e modalità di distribuzione di risorse di personale docente e di fondi per la ricerca, in coerenza con le proprie strategie e con gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, auspicando che abbia contezza della applicazione di analoga trasparenza nella ripartizione di risorse ed incentivi a livello dipartimentale.

Valutazione sintetica del Nucleo ambito E

La strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione è stata definita dall'Ateneo con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale. Nell'ambito della Pianificazione Dipartimentale, il Presidio ha istituito e promosso, in sinergia con la Governance, un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione Dipartimentali in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo.

Tutti i Dipartimenti si sono dotati dei piani e nel corso del 2023, il Presidio ha attuato un processo di analisi dei piani dipartimentali 2023-2025 e dei documenti di monitoraggio relativi ai Piani 2022, effettuando un'analisi metodologica relativamente alle aree di miglioramento.

Il Nucleo raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo rinnova altresì la raccomandazione che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione gli

obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN e la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

Valutazione del Sistema di Qualità

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

1.4 STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studi, con i Dottorati di Ricerca e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studi. Il Nucleo di Valutazione pianifica le audizioni con i corsi di studi sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Ai Coordinatori dei Corsi selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito di qualità relativo ai CdS, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accreditamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica). All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo, nelle audizioni svoltesi nel 2023 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA. A partire dal 2017 il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione sugli aspetti relativi al sistema di AQ dei Dipartimenti e per disporre di un quadro completo sulle relative attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche l'incontro con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale. Il Coordinatore del PQA ha presenziato anche alle audizioni con i Dipartimenti svoltesi nel 2021.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa. In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2023 sono state effettuate audizioni con due dottorati e sette corsi di studio:

- Dottorato di Ricerca in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali
- Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche, Omiche e Oncologiche

- Ostetricia - L/SNT1
- Medicina e Chirurgia - LM-41
- Giurisprudenza sede di Ferrara - LMG/01
- Biotecnologie Mediche - L-2
- Chimica e tecnologie farmaceutiche - LM-13
- Ingegneria civile e ambientale - L-7
- Lingue e letterature moderne - L-11

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione).

Detti resoconti vengono inviati ai Coordinatori dei corsi di studi, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei dottorati di ricerca, al Presidio della Qualità e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Nel 2023 le audizioni sono state effettuate avendo a riferimento il modello di accreditamento AVA 3, pertanto si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun ambito presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e aree di miglioramento; si sono altresì analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto di Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, anche nel 2023 si è riscontrata la presenza di comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; negli anni precedenti in diversi casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori specifici necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali. Il nucleo si riserva di monitorare l'andamento di tale aspetto nelle audizioni future o in occasione dei feedback alle audizioni svolte.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso, sia per le lauree che per le lauree magistrali, sia ai relativi OFA, per le sole lauree. Per entrambi gli aspetti si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in passato, il Nucleo conferma che è opportuna, da parte dell'Ateneo, una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part-time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio della Qualità, il suggerimento di una attenta riflessione a livello generale.

Si evidenzia che, come per in passato, anche nelle audizioni svoltesi nel 2023 è emerso che per i Corsi di Studi delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA comprendono solo recuperi sulla Biologia e non viene chiarito se vi è la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri insegnamenti del primo anno, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti disciplinari da considerare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, e Chimica. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre, pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto mirato ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni e tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze associate alla funzione. Il Nucleo si riserva di monitorare in futuro questo aspetto, sia attraverso le audizioni che saranno svolte, sia attraverso il feedback dei CdS rispetto a quelle passate.

Con riferimento alle schede di insegnamento, per i CdS esaminati nel 2023 si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda insegnamento di alcuni CdS esaminati, emerge un frazionamento dichiarato delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA insegnamento dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato facilitando il coordinamento dei contenuti tra i moduli ed evitando che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento e, ove opportuno, una adeguata formazione.

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni riscontrando, sia per i CdS che per i Dipartimenti che per i Corsi di Dottorato di Ricerca, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiede nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso. Si segnala la necessità che il Presidio della Qualità monitori, e laddove necessario supporti, i CdS nella presa in carico delle raccomandazioni e segnalazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in sede di audizione.

Valutazione del Sistema di Qualita'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea e dei corsi di dottorato

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati dei questionari compilati dagli studenti iscritti ai corsi di laurea risulta, già dall'a.a.2010/11, agevolato dalla somministrazione on-line dei questionari, con notevoli risparmi sia di tempo che di risorse.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;*
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, come importante riscontro sulla qualità dell'attività didattica;*
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;*
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.*

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili nel tempo e per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA3, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo ritiene altresì importante fornire un'analisi dei risultati emersi dal questionario compilato dai dottori di ricerca per il biennio 2021-2022 (profilo AlmaLaurea dei dottori di ricerca) e dal questionario compilato per l'anno 2022 dai dottorandi iscritti al 1° e al 2° anno dei corsi di dottorato (questionario SisValDidat). Quest'ultimo questionario è stato somministrato per la prima volta a dicembre 2023 (con chiusura gennaio 2024), ed è stato proposto con compilazione facoltativa attraverso la piattaforma SisValDidat, gestita da ValMon S.r.l., società che fornisce il servizio di elaborazione e visualizzazione su piattaforma dedicata dei dati raccolti dall'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2022) – XXV indagine Almalaurea (2023) – Profilo dei laureati 2022

La XXV Indagine (2023) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, Profilo dei Laureati 2022, ha coinvolto 281.095 laureati che hanno concluso gli studi nell'anno solare 2022 in uno dei 77 Atenei degli 80 aderenti ad AlmaLaurea a giugno 2023. In particolare, 155.131 studenti hanno conseguito una laurea di primo livello, 94.090 hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 31.874 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 4.754 studenti usciti dall'Ateneo nel 2022, di cui 3.432 laureati di primo livello, 738 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 584 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice

di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 96% dei laureati (percentuale invariata rispetto all'anno precedente e superiore alla media nazionale, pari al 94%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea Profilo dei laureati 2022 sono consultabili all'indirizzo internet: XXV Indagine (2023) - Profilo dei Laureati 2022 | AlmaLaurea

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da Almalaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

Modalità di rilevazione

2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti dei corsi di laurea

2.1.1 La metodologia adottata

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2022/23 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che, in accordo con la normativa, avviene in forma anonima, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare, per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

I questionari sono:

✓ Il questionario di valutazione degli insegnamenti e della docenza (Legge 370/99), con compilazione obbligatoria e anonima (allegati B e C, parti integranti della presente relazione): lo studente compila il questionario in aula, indicativamente dopo lo svolgimento di due terzi dell'insegnamento, oppure, in subordine, all'interno della procedura di iscrizione all'appello di esame. La compilazione è richiesta a tutti gli studenti, ed è differenziata per studenti frequentanti (frequenza media agli insegnamenti superiore al 50%) e non frequentanti (frequenza inferiore al 50%). La compilazione non viene richiesta se lo studente si sta iscrivendo ad esami previsti, nel piano degli studi, in anni precedenti rispetto a quello attuale: ad esempio lo studente iscritto al II anno, che deve iscriversi a un esame del I anno, e tutti gli studenti fuori corso, non sono obbligati alla compilazione, ma possono tuttavia compilarlo. Lo studente che frequenti un insegnamento in un anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto maturare la frequenza può difatti compilare il questionario nell'anno in cui ha effettivamente seguito l'insegnamento (è necessario però che non lo abbia già compilato precedentemente). In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema. Gli studenti non frequentanti (frequenza inferiore al 50%) compilano il questionario in una apposita versione per loro predisposta. Le modalità operative per la compilazione del questionario sono riportate nella "Guida all'iscrizione online agli esami" che si trova nella sezione "Come iscriversi a un appello d'esame" al link <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/esami>. La compilazione viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce "Esami" oppure alla voce "Rilevazione dell'opinione degli studenti su insegnamenti e servizi" dei siti web dei corsi di studi. La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame. È disponibile anche una versione in lingua inglese del questionario, allo scopo di agevolare la compilazione da parte degli studenti in mobilità internazionale;

✓ il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studi, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti (allegato D, parte integrante della presente relazione): nell'a.a. 2022/23 il questionario è stato somministrato all'interno del Good Practice, con compilazione obbligatoria, ed è stato reso disponibile dal 20/06/2023 al 19/07/2023. La compilazione avviene una sola volta per ciascun anno accademico da parte degli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti;

✓ il questionario di valutazione della prova d'esame (allegato E, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. Lo studente compila, nella propria area riservata, un questionario per ciascun esame superato nell'anno accademico precedente, che viene proposto in automatico alla prima autenticazione dall'apertura della rilevazione. I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web Statistiche opinioni studenti del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

In riferimento alla metodologia, oltre alla forma anonima garantita per tutti i questionari e alla obbligatorietà di compilazione relativa solo al questionario di valutazione dei singoli insegnamenti e della docenza, occorre sottolineare che:

- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al ValMon Srl dei dati raccolti tramite ESSE3 dall'Ufficio SOS e digitalizzazione didattica per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione, sul sito SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica, dei dati elaborati da ValMon Srl, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, nella seduta del 16 giugno 2021, hanno adottato, su proposta del Presidio della Qualità, una Policy di Ateneo, per la rilevazione, l'elaborazione, l'utilizzo e la comunicazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti. Il PQA, consapevole della forte tradizione dell'Ateneo e dell'ampio livello di condivisione e trasparenza raggiunto, ha dunque affrontato una riflessione sugli elementi che sono stati determinanti per il raggiungimento dell'attuale efficacia del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti come strumento di miglioramento della qualità dei corsi di studi e della didattica. La Policy quindi sancisce come modalità standard il fatto di rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future. Il documento, pubblicato nella sezione qualità del sito web di Ateneo, riporta, tra l'altro, il quadro completo delle abilitazioni/autorizzazioni all'accesso dei dati e le modalità di pubblicazione.

2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione

Per l'a.a. 2022/23, come già detto, è stato predisposto un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sulla didattica, un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sui servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti e un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sulla prova d'esame.

Il questionario sull'insegnamento e la docenza (compilazione obbligatoria) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Il questionario risulta composto da 14 quesiti (D1 – D14), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), che comprendono i due quesiti aggiunti negli ultimi anni, ossia il quesito D13

“Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?” e il quesito D14, “Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?”.

Il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per l'insegnamento:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la docenza:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- interesse complessivo dello studente rispetto alla materia;
- efficacia della didattica online proposta;
- soddisfazione complessiva dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il questionario sui servizi di supporto alla didattica (fino al 2021/22 a compilazione facoltativa, dal 2022/23 a compilazione obbligatoria) si è arricchito nell'a.a. 2022/23 di nuove domande (in totale 71 quesiti), che indagano più approfonditamente i vari aspetti riguardanti le strutture e i servizi di supporto alla didattica. Le sezioni indagate sono:

- ✓ Comunicazione
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Diritto allo studio
- ✓ Infrastrutture e servizi di ateneo
- ✓ Internazionalizzazione
- ✓ Management Didattico
- ✓ Orientamento
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizi di job placement/career service
- ✓ Servizi di Segreteria
- ✓ Sistemi informativi

Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Il questionario sulla prova d'esame (compilazione facoltativa) comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. Anche in questo caso (come per il questionario sull'insegnamento e la docenza), a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione Prova d'esame sono rilevate le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Trattandosi di un questionario a compilazione facoltativa, la partecipazione degli studenti è piuttosto bassa. In particolare risultano 4.691 questionari compilati, di cui 4.366 da parte dei frequentanti e 325 da parte dei non frequentanti.

Relativamente al questionario sull'insegnamento e sulla docenza, le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (allegato C) mantengono la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente, ecc...). Nella presente Relazione i risultati si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti, interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse.

Dall'analisi (Tabella 1.A - Allegato A) emerge un rilevante aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 188.057 del 2020/21, alle 190.236 del 2021/22, fino alle 196.580 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, registra una lieve diminuzione nell'arco del triennio, passando dall'89,68% del 2020/21 all'88,70 del 2022/23, sebbene recuperi circa un punto e mezzo dall'87,28% del 2021/22.

2.1.3 L'organizzazione della rilevazione

La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione on-line agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori)
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori)

● entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori che non considerano le risposte di tutti gli studenti che compilano il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione on-line agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario. La guida in oggetto è consultabile al link:
<http://www.unife.it/it/studiare/studiare/guida-per-esami-online.pdf>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione. Unife utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti.

Tutti coloro (studenti iscritti, futuri studenti, famiglie etc.) che siano interessati a conoscere i livelli di soddisfazione espressi dagli studenti su tutti gli insegnamenti offerti da ogni CdS dell'Ateneo, possono consultare i dati direttamente sulla piattaforma, con esclusione di quelli relativi agli insegnamenti per i quali il docente non ha reso pubblico il dato. Il documento di Policy precisa altresì che i dati aggregati a livello di CdS e di Dipartimento sono sempre pubblici: nel calcolo dei valori medi sono, di fatto, considerati anche i valori relativi agli insegnamenti non pubblicati. I dati relativi alle strutture, rilevati a livello di CdS, sono sempre pubblicati a livello di Dipartimento, e disponibili a livello di CdS per le analisi da parte degli attori dell'AQ. Dal momento che lo studente può compilare il questionario anche all'atto dell'iscrizione all'esame, i risultati definitivi possono differire da quelli provvisori. Infine, il documento precisa che i dati dei questionari relativi agli esami sono resi disponibili ai diretti interessati e ai Coordinatori di CdS.

Tornando alle modalità e all'organizzazione della rilevazione dell'opinione studenti, si segnala che lo strumento di misurazione utilizzato è la Scala di Likert a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente, nonché quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU nel documento del luglio 2002, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2;
- risposta 2 (più no che sì): punti 5;
- risposta 3 (più sì che no): punti 7;
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio Almalaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio.

Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI', Più SI' che NO, Decisamente SI'.

Il Profilo dei Laureati 2022 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- la documentazione amministrativa, contenente informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 77 università coinvolte nell'indagine, che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2022;
- il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario, che comprende tutte le informazioni relative all'esperienza rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Per coloro che hanno già un titolo precedente in AlmaLaurea, alcune informazioni di questionario non vengono chieste in quanto risultano recuperabili dai propri archivi statistici.

Alla vigilia del conseguimento del titolo, si accede alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale, sul sito www.almalaurea.it.

Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza. La compilazione del questionario è consentita a partire da 9 mesi prima della data presunta di laurea. Per questo motivo non viene compilata solo la versione di questionario vigente in quello specifico anno: tra i laureati del 2022 che hanno compilato il questionario, la quota di chi ha compilato una versione diversa da quella del 2022 è del 18,5% . Entrano a far parte dell'indagine solo coloro che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine. Dalla nota metodologica AlmaLaurea si apprende che dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2022 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);*
- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun item riportato;*
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte.*

Il tasso di compilazione del questionario a livello nazionale, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2022 è pari al 93,7% .

Per le caratteristiche del questionario si rimanda al sito di AlmaLaurea XXV Indagine (2023) - Profilo dei Laureati 2022 | AlmaLaurea

- [ALLEGATO-A2-pdf](#)
Allegato A2 – Dimensioni di indagine
29/04/2024
- [ALLEGATI-B-C-D-E-pdf](#)
Allegati B, C, D, E alla relazione – Questionari somministrati
29/04/2024

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti dell'area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e del Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione .

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2022/23, 63 corsi di studio, di cui 33 lauree triennali, 23 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico.

Per l'a.a. 2022/23 sono stati attivati/trasformati i seguenti CdS:

- *Tecnologie per l'industria digitale, classe LP-03*
- *Filosofia e società contemporanea, classe L-5 (corso di studio interdipartimentale con i Dipartimenti di studi umanistici e di Giurisprudenza)*
- *Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, classe LM-60*
- *Scienze dell'educazione, classe L-19 (trasformazione del CdS interclasse L-5/L-19 Scienze filosofiche e dell'educazione)*

I dati analizzati nei prossimi paragrafi sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2.

Nell'a.a. 2022/23 è stato somministrato, oltre al questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e al questionario sulla valutazione della prova d'esame, anche il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto.

Infine, si segnala che, per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione, sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati (CNVSU, DOC 07/03): più precisamente, sono stati calcolati come attivati solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento. Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari, il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono stati raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2022/23 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,70 % (in crescita di un punto e mezzo rispetto all'87,28% nel 2021/22) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è infatti il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa dal 2.553 del 2021/22 al 2.629 del 2022/23), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.925 a 2.964).

La disamina a livello di dipartimento evidenzia una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che per il 2022/23 vede 7 dei 13 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 5 Dipartimenti valori superiori al 90% (Tabella 1.A e Figura 2, Allegato A). I valori più alti si osservano per i Dipartimenti di Architettura (100% di insegnamenti valutati), di Scienze Mediche (98,29%) e di Neuroscienze e riabilitazione (96,69%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra (52,94%), di Giurisprudenza (65,78%) e di Matematica e Informatica (68,49%).

A livello di Cds (tabella 1B, Allegato A) si evidenzia il 100% di copertura (totalità di insegnamenti attivati valutati) in 14 su 66 corsi (63 CdS, cui si aggiungono i due corsi di Infermieristica replicati a Pieve di Cento e Adria, e il corso di Fisioterapia replicato a Bolzano), con maggiore concentrazione tra i dipartimenti di area biomedica. In particolare, si osserva il miglioramento per il cds di Medicina e chirurgia, che, seppur mantenendosi al di sotto del dato medio di Ateneo, vede continuare a salire il proprio tasso di copertura, dal 75,44% nel 2020/21 all'87,66% nel 2022/23. Si evidenzia inoltre la totalità dei CdS con valori sopra la media di ateneo per il dipartimento di Scienze mediche.

Per i dipartimenti di area non biomedica, spiccano i valori sempre molto alti (100%) per i due cds del dipartimento di Architettura e valori sempre al di sotto del dato medio di ateneo per i cds dei dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra (con Fisica LM-17 al 22,22%) e di Matematica e informatica (con Matematica LM-40 al 32%).

Per il dipartimento di Ingegneria si rilevano risultati superiori al 90% in più della metà dei cds, mentre il tasso di copertura più basso si riscontra per Ingegneria meccanica LM-33 (46,34%).

Per il dipartimento di Giurisprudenza si osserva una copertura ancora molto alta per Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione L-14 (95,83%), mentre continua a calare per la magistrale di Giurisprudenza con sede a Rovigo (46,48%).

Infine, per il dipartimento di Studi umanistici si evidenziano valori sopra l'80% per quasi tutti i corsi (di cui 5 sopra il 90%), ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia LM-2 (66,67%) e Filosofia e società contemporanea L-5 (60%).

Tra i cds dei dipartimenti di area biomedica i valori più bassi si riscontrano per Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica LM-60 (30%) e per Biotecnologie per la medicina traslazionale LM-9 (71,43%). Per il dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie si evidenziano 3 su 5 CdS con valori sotto il valore medio di ateneo, con Scienze chimiche LM54 che si attesta al valore più basso (68,18%).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti

A partire dall'a.a. 2019/20, è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2022/23). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2022/23). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso

allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2022/23.

I dati esposti in Tabella 2A e Figura 3 dell'Allegato A mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 79,40% (rispetto al 78,88% dello scorso anno): si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno dal 56,62%, presso il Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, al 92,17% presso il Dipartimento di Architettura, dove continua a crescere, confermandosi sempre come il tasso di compilazione più alto tra tutti i dipartimenti. Più della metà dei Dipartimenti si posiziona sotto soglia rispetto al valore medio di Ateneo, sebbene la maggior parte di essi si posizioni sopra il 70%. Si assiste ad un buon recupero per il dipartimento di Matematica e informatica (da 58,48% a 69,44%), seguito dal dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (da 80,39% a 84,49%) e dal dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (da 65,71% a 70,18%). Il tasso di compilazione cresce, seppur di pochi punti percentuali, anche per i dipartimenti di Ingegneria, Giurisprudenza e Scienze mediche. I cali più consistenti si osservano invece, oltre che per il dipartimento di Scienze chimiche farmaceutiche ed agrarie (-4,28 punti percentuali), anche per il dipartimento di Studi umanistici (dove cala da 79,96% a 73,67%). Per i restanti dipartimenti il tasso di compilazione subisce un calo che non va oltre il punto percentuale.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario si raggiunge per Design del prodotto industriale (100%, come lo scorso anno), seguito da Scienze geologiche, georisorse e territorio (dal 95,65% al 100%) e da Tecnologie per l'industria digitale (100%). Si raggiungono comunque valori molto alti (sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo, pari a 79,4%) in quasi la metà dei corsi di studio (30 su 66). I valori più bassi (sotto al 50%) si osservano per Ingegneria elettronica per l'ICT (44,44%) e Chimica (44,31%).

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4 dell'Allegato A si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Per i dipartimenti medici, ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto agli studenti frequentanti (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A). Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2022/23 è in linea con gli anni 2020/21 e 2021/22, con il quesito D13, che continua a migliorare, passando da 7,86 a 8,21.

Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,54) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre i valori più bassi, benché soddisfacenti, sono associati alla domanda D1 sulle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (7,83) e D2 sul carico di studio dell'insegnamento proporzionato ai CFU (7,85).

Il livello di soddisfazione degli studenti concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo (figure da 6A a 6O, Allegato A). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti.

Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria. Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da

ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di performance raggiunti. Complessivamente si registra un lieve miglioramento su tutte le risposte e la media di Ateneo passa così dall'8,08% per l'a.a. 2021/22 all'8,10% per l'a.a. 2022/23.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 13 strutture didattiche. I report ValMon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento. Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti, comportando per l'a.a. 2022/23 percentuali di giudizi positivi a livello di Dipartimento, per tutti gli item, sempre molto alte. A livello di Ateneo, le risposte positive per l'a.a. 2022/23 raggiungono il 90,05% (per l'a.a. 2021/22 il valore era 90,14%).

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per item, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori che si mantengono, anche per l'a.a. 2022/23, sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo.

In particolare, rispetto allo scorso anno, si confermano essere in lieve miglioramento la D2 (7,85), sulla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati, e la D4 (8,26), sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, entrambe della sezione Insegnamento. Inoltre migliorano leggermente la D6 (8,54), sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, e la D9 (8,03), sull'utilità delle attività didattiche integrative, entrambe della sezione Docenza.

La domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), registra quest'anno un ulteriore miglioramento nel grado di soddisfazione da parte degli studenti, passando da 7,86 a 8,21.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra, anche per il 2022/23, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10), anche se occorre sottolineare un lievissimo calo per D10 e D11 e una oscillazione positiva per il D6.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, si precisa che nel 2022 il PQA ha effettuato la somministrazione del questionario sulle strutture e servizi tramite il questionario Good Practice, rendendolo disponibile per la compilazione, in modalità obbligatoria, nel periodo dal 20/06/2023 al 19/07/2023, chiedendo supporto ai rappresentanti degli Studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato. Più precisamente, gli studenti a cui è stato somministrato il questionario sono stati 5.778 iscritti al 1° anno e 20.200 iscritti agli anni successivi, con un tasso di risposta pari al 97,6% per gli studenti iscritti al 1° anno e pari all'88,45% per gli studenti iscritti agli anni successivi.

3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi, disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 196.580 questionari, per un totale di 2.629 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.964 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati nel confronto con gli attivati risulta quindi dell'88,7%, a fronte dell'87,28% registrato nell'a.a. 2021/22. Valori alti di copertura della rilevazione, superiori al 90%, si registrano per il dipartimento di Architettura (100%), Scienze mediche (98,29%), Neuroscienze e riabilitazione (96,69%), Economia e management (95,38%) e Medicina traslazionale e per la Romagna (91,65%).

Il valore più basso si rileva, stabile rispetto allo scorso anno, presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (52,94%), seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (65,78%), di Matematica e Informatica (68,49%) e Ingegneria (78,33%). Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2021/22, con una valutazione media complessiva stabile o in lieve crescita rispetto all'anno precedente, che continua a riflettere i miglioramenti registrati nella D13 (efficacia della didattica online). La soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento, rilevata dalla domanda D14, (Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?), come risulta dalla tabella 3 dell'allegato A (valutazioni medie a livello di ateneo, per singola domanda), registra un livello di soddisfazione complessiva pari a 7,90, in linea con i risultati dello scorso anno (7,90) e poco al di sotto della media calcolata sui risultati di tutte le domande (8,10).

I dati rilevati nella tabella 3 dell'allegato A mostrano un quadro essenzialmente positivo, con uno spiccato miglioramento per il quesito D13 sulla didattica online e risultati sostanzialmente in linea con i risultati dello scorso

anno per i restanti quesiti, per i quali si registra miglioramento nell'arco dell'ultimo triennio. In sintesi, i punteggi medi di Ateneo ottenuti sui 13 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, rilevano anche per l'a.a. 2022/23 (e analogamente al biennio precedente) una maggiore soddisfazione degli studenti per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). I risultati delle valutazioni medie sono contenuti a livello di ateneo nella tabella 3 dell'allegato A e a livello di dipartimento nella tabella 5 del medesimo allegato.

I risultati relativi alle percentuali di valutazioni positive (cioè con risposta "più sì che no" e "assolutamente sì") sono contenuti a livello di ateneo nella tabella 3 dell'allegato A, mentre a livello di dipartimento sono elencati nella tabella 6 del medesimo allegato.

Riguardo ai tassi di risposte positive (tabelle 3 e 6, allegato A) è da segnalare che la media di ateneo delle percentuali è pari a 90,05%, in linea con la media del 2021/22 (90,14%), registrando un positivo aumento nell'arco degli ultimi tre anni (88,72% nel 2020/21).

Nella sezione Insegnamento (quesiti da D1 a D4) si segnalano percentuali di valutazioni positive superiori all'85% per tutti i quesiti, con il gradimento più alto (e in crescita rispetto al 2021/22) per il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame (91,1%).

Nella sezione Docenza (quesiti dal D6 al D11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e alla loro chiarezza espositiva. Riguardo agli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6), la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive (Tabella 6 Allegato A). Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione Interesse, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 8 su 13 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8 (Tabella 5 Allegato A). La percentuale di risposte positive supera sempre l'80 (Tabella 6 Allegato A).

La sezione relativa alla Didattica online è costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), che vede crescere la percentuale di risposte positive di 5 punti percentuali, attestandosi all'89% (Tabella 3 Allegato A), con valori superiori alla media di Ateneo per la maggior parte dei dipartimenti.

La domanda aggiuntiva è costituita dalla D14, in cui si rileva la soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento: la media di Ateneo per questo item (Tabella 5 Allegato A) è pari a 7,91, in linea con lo scorso anno (7,90), e superata da 8 dipartimenti. A livello di percentuali di risposte positive (Tabella 6 Allegato A), il valore di Ateneo cala di circa mezzo punto rispetto al 2021/22, attestandosi all'88,59% e valori superiori per 6 dei 13 dipartimenti.

Le valutazioni medie ottenute nei 13 quesiti sono inoltre graficamente illustrate nelle figure 5 (a livello di ateneo) e nelle figure 6A-6O (a livello dei singoli dipartimenti) dell'allegato A, che permettono di cogliere visivamente le variazioni rispetto al precedente anno.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, questo Nucleo, perseguendo un'ottica di miglioramento continuo, auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva inoltre, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2022/23 è al 31 ottobre 2023;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1 (valutazioni relative ai soli studenti frequentanti). In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle tabelle 1A-1B-1C-1D e nelle figure 1A consentono di comparare le valutazioni medie e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute dai

corsi di laurea triennali, raggruppati per le Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED). Analogamente, le elaborazioni complessive offerte nelle tabelle 2A-2B-2C-2D e nelle figure 2A consentono di comparare le valutazioni medie e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute dai corsi di laurea magistrali per le aree scientifico-disciplinari EGUS, SCITEC, BIOMED. Infine, le tabelle 3A-3B-3C e nelle figure 3A consentono di comparare i punteggi medi e le percentuali di valutazioni positive/negative ottenute da ciascun corso di laurea magistrale a ciclo unico (quinquennale e sessennale), accorpati in un'unica tabella a livello di area scientifico-disciplinare.

Infine, per quel che riguarda gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche, si assiste nel 2022/23 ad un elevato grado di visibilità delle valutazioni, con un numero molto contenuto, a livello di Ateneo, di insegnamenti per i quali i docenti non hanno reso accessibili le proprie valutazioni, che porta la percentuale di Ateneo di insegnamenti con valutazioni oscurate dal 3,2% del 2021/22 al 3,3% del 2022/23.

3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2022/23 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 33 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, e commentati come corsi di laurea a sé stanti. I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio triennale sono riportati in:

➤ Tabella 1A.1 – Area EGUS

➤ Tabella 1B.1 – Area SCITEC

➤ Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi triennale sono riportate in:

➤ Tabella 1A.2 – Area EGUS

➤ Tabella 1B.2 – Area SCITEC

➤ Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi triennale sono riportate in:

➤ Tabella 1A.3 – Area EGUS

➤ Tabella 1B.3 – Area SCITEC

➤ Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2022/23 nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Economia, L-18/33*
- Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione, L-14*
- Scienze dell'educazione, L-19 (trasformazione dall'a.a. 2022/23 dell'interclasse L-57/L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione)*
- Lettere, arti e archeologia, L-10*
- Lingue e letterature moderne, L-11*
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20*
- Manager degli itinerari culturali, L-15*
- Filosofia e società contemporanea, L-5 (attivato nell'a.a. 2022/23)*

A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato, come per lo scorso triennio, per il quesito D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), che in tutti i corsi supera il valore medio di ateneo (8,54), ad eccezione del valore leggermente sotto soglia dell'interclasse di Economia (8,52). A seguire, le valutazioni medie più alte si ottengono per il quesito D11 (effettiva reperibilità del docente), con tutti i corsi sopra il valor medio di ateneo (8,33), e per il quesito D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio), per il quale solo due corsi si posizionano leggermente al di sotto del valore medio di ateneo (8,29). Gli item meno apprezzati sono il D1 (l'adeguatezza delle conoscenze preliminari) e il D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), per i quali solo 3 corsi superano il valore medio di ateneo.

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che i Corsi di Studi che ottengono i risultati migliori (che in ogni item superano i rispettivi valori medi di ateneo) sono, anche per il 2022/23, Lettere, arti e archeologia e Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione, subito seguiti da Filosofia e società contemporanea (corso di studi attivato nell'a.a. 2022/23). I corsi che riportano una valutazione media inferiore a quella d'Ateneo sono Economia, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze dell'educazione

(trasformazione dall'a.a. 2022/23 della interclasse L-5/L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione). Per quanto riguarda il corso di Economia, l'item di Economia con il valore più basso resta anche per quest'anno l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), pari a 7,49. Tra tutti i corsi triennali dell'area EGUS, Economia è l'unico sotto soglia rispetto all'item D13 sulla didattica online (7,91), tuttavia in graduale crescita dal 2020/21. Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11), cui si aggiunge anche l'item sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (D4), che si attesta al 92,57% (tabella 1A.2 - Allegato A1). La domanda con la percentuale maggiore di risposte negative (18,76%) è la D1, (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?), secondo quanto riportato nella tabella 1A.3 - Allegato A1).

Tra i restanti corsi di studio triennali dell'area EGUS, spicca Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (afferente al dipartimento di Giurisprudenza), con tutti gli item sopra i valori medi di ateneo, di cui il D6 e il D13 superiori a 9 (tabella 1A.1-allegato A1). A livello di percentuali di valutazioni positive (tabella 1A.2 –allegato A1), tutti gli item superano il 90%, ad eccezione della D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), pari all'85,63%.

Tra i corsi afferenti al dipartimento di Studi umanistici, si segnala per Lingue e letterature moderne un solo item sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo (D2 sul carico di studio proporzionato ai crediti assegnati, pari a 7,66). Per il nuovo corso di Filosofia e società contemporanea gli item che si posizionano al di sotto dei rispettivi valori medi di ateneo sono il D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 7,71) e il D9 (utilità delle attività didattiche integrative, pari a 7,96). Tra i restanti tre corsi (Manager degli itinerari culturali, Scienze dell'educazione e Scienze e tecnologie della comunicazione) si assiste a valutazioni medie sempre sotto soglia per 7 dei 13 item, e valutazioni medie sempre sopra soglia per gli item D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D13 (efficacia della didattica online proposta).

Salvo qualche sporadico caso di item sopra al 9, tra tutti i quesiti, il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni) è quello che supera il 9 in più corsi (3 su 8).

Con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A), si conferma il 100% di copertura totale per l'interclasse di Economia, accompagnata dal 100% di Lingue e letterature moderne e di Scienze dell'educazione. Cala lievemente al 95,83% il tasso di copertura per Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione. Tra i restanti corsi triennali EGUS il tasso di copertura è prevalentemente in crescita e superiore all'80%. Fa eccezione il 60% del nuovo corso di Filosofia e società contemporanea (6 su 10 insegnamenti valutati). Per quanto riguarda le valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei Corsi triennali EGUS, viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7. A livello di incidenza percentuale, le maggiori percentuali di insegnamenti con valutazioni insoddisfacenti si rilevano per il nuovo corso di Filosofia e società contemporanea (1 su 6 insegnamenti con valutazione media non pienamente soddisfacente e 8 su 13 item sotto il 7, di cui 4 sotto il 6) e per il corso di Lingue e letterature moderne (2 su 45 insegnamenti non pienamente soddisfacenti, entrambi con 8 item sotto il 7, di cui alcuni sotto il 6). Tra i restanti corsi triennali dell'area EGUS si rileva un insegnamento con valutazione media non soddisfacente per i corsi di Manager degli itinerari culturali (con 9 item sotto il 7, di cui 4 sotto il 6), Scienze e tecnologie della comunicazione (con 12 item sotto il 7, di cui 5 sotto il 6) ed Economia (con 4 item sotto il 7, di cui 1 sotto il 6). I restanti corsi presentano insegnamenti con valutazioni medie sempre sopra al 7, di cui molti sopra al 9 e questo vale soprattutto per i corsi di Lettere, arti e archeologia (34% di insegnamenti con valutazione media superiore al 9) e Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (27%).

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Per l'a.a. 2022/23 nell'area SCITEC sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27
- Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del Delta, L-25
- Tecnologie per l'industria digitale, LP-03 (attivato nell'a.a. 2022/23)

Anche nell'a.a. 2022/23 si mantengono sopra soglia rispetto ai valori medi di ateneo, in tutti i corsi triennali dell'area SCITEC (tabella 1B.1, Allegato A1), le valutazioni medie degli item D10 (coerenza del programma

d'insegnamento sotto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), D6 (rispetto degli orari) e D11 (reperibilità del docente), con la sola eccezione, lievemente sotto soglia, per l'item D11 di Design del prodotto industriale. I valori meno brillanti (per la maggior parte dei corsi sotto soglia rispetto ai valori medi di Ateneo) si hanno invece per la D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?), la D7 (Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?), la D8 (chiarezza espositiva del docente) e la D12 (interesse agli argomenti della materia), con soli 3 o 4 corsi sopra i valori medi di ateneo. Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, Allegato A1), per tutti i corsi di studio triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive per l'item D6 (rispetto degli orari delle lezioni), sempre superiore al 92%, e per l'item D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), sempre sopra il 93%. In entrambi gli item risulta sotto soglia, rispetto al valore medio di ateneo, solo il corso di Design del prodotto industriale. I corsi che mediamente ottengono le percentuali di risposte positive più alte sono Ingegneria civile e ambientale (92,84%), Chimica (90,95%) e il nuovo corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (91,76%).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, Allegato A) si evidenziano valori in linea con il biennio precedente per i corsi di Design del prodotto industriale (che conferma la copertura del 100%) e di Ingegneria civile e ambientale (che conferma il 95,65%). Si attesta al 100% anche il nuovo corso di Tecnologie per l'industria digitale. Tra i restanti corsi, vede maggiormente calare il tasso di copertura il corso di Scienze geologiche (che perde circa 10 punti, attestandosi al 69,57%), subito seguita da Informatica (87,5%) e Chimica (91,89%), entrambe in calo di circa 8 punti percentuali. Si osservano invece gli incrementi più consistenti per i corsi di Matematica (che con circa 7 punti in più raggiunge l'87,5%) e di Ingegneria meccanica (che cresce di circa 5 punti, attestandosi al 93,75%). Continua a calare invece il tasso di copertura del giovane corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, che passa dal 100% del 2020/21 all'80,77 del 2021/22, fino al 76,47% del 2022/23.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni medie non pienamente soddisfacenti (inferiori a 7), si riscontrano:

➤ 0 insegnamenti (con rari casi di item insoddisfacenti) per i corsi di studio in Chimica, Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, Tecnologie per l'industria digitale, Ingegneria civile e ambientale e Informatica (questi ultimi due corsi presentano entrambi un insegnamento con 7 item insoddisfacenti);

➤ 1 insegnamento per il corso di studio in Ingegneria elettronica e informatica (con 5 item sotto il 6);

➤ 2 insegnamenti per i corsi in Ingegneria meccanica (il più critico presenta 5 item sotto il 6, di cui 4 sotto il 5), Matematica (di cui un insegnamento con 5 item sotto il 6, di cui 1 sotto il 5), Scienze geologiche (di cui uno con 3 item sotto al 6) e Fisica (di cui un insegnamento con 4 item insufficienti, di cui 1 sotto il 5);

➤ 7 insegnamenti per il corso di studio in Design del prodotto industriale, tutti con una presenza importante di item insufficienti, di cui alcuni inferiori al 5 (il 15% degli insegnamenti valutati del corso riporta una valutazione media non soddisfacente).

Il corso di studi di Fisica, sebbene presenti insegnamenti con prevalenza di item soddisfacenti (che portano ad una valutazione media del corso di studi pari a 8), è caratterizzato da diverse criticità (valori sotto al 6) soprattutto negli item D8 (chiarezza espositiva del docente), D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) e D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti).

Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti, sebbene negli ultimi anni le distanze tra le medie di diverse partizioni si siano sempre più accorciate, delineando un miglioramento complessivo della situazione.

In particolare, un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono presenti nella D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e nella D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli item D2 (chiarezza espositiva del docente) e D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito). Tendono invece a diminuire gli item insoddisfacenti per la D13 (efficacia della didattica online). Per quanto riguarda la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva, si rilevano 3 soli item sotto il 5 (uno per Design del prodotto industriale, uno per Matematica e uno per Ingegneria meccanica). Con riferimento alle valutazioni relative agli item D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, ossia una consistente presenza, per alcuni corsi, di insegnamenti con valutazione media superiore a 9. L'item dove si riscontra maggiormente la presenza di insegnamenti con alti risultati è il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), subito seguito dal D11 (effettiva reperibilità del docente) e dal D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio). I corsi di studio con percentuali più alte di insegnamenti con valutazione media superiore al 9 sono Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (9 su 26), Scienze geologiche (2 su 15), Tecnologie per l'industria digitale (6 su 14) e Ingegneria elettronica e informatica (4 su 34).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano item critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2022/23 nell'area BIOMED sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie Mediche, L-2
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (Tabella 1C.1, allegato A1), si conferma una situazione molto variegata, con la valutazione media per quasi tutti i corsi tendenzialmente stabile. Le valutazioni medie più alte spettano anche quest'anno a Ostetricia, Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Infermieristica - sede di Pieve di Cento e Tecniche di laboratorio biomedico.: per tutti e quattro i corsi la quasi totalità degli item è sopra soglia rispetto alle rispettive medie di Ateneo.

Guadagnano punti rispetto al 2021/22 soprattutto i corsi di Fisioterapia – sede Ferrara, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Infermieristica - sede di Pieve di Cento e Biotecnologie.

Quest'ultimo inverte il trend in calo degli ultimi anni, migliorando la valutazione media da 8 a 8,11, con 6 item sopra soglia.

I corsi con valutazione media inferiore a 8 (e con totalità di item sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo) sono Fisioterapia - sede di Ferrara, Logopedia, Dietistica e Biotecnologie mediche, cui fa seguito Scienze motorie, con un solo item sotto soglia, e valutazione media pari a 7,94.

Tra i restanti corsi la valutazione media è sempre superiore a 8, con item meno brillanti per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (media pari a 8,10), Biotecnologie (8,11) e Scienze biologiche (8,15).

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria i dati migliori si rilevano anche per il 2022/23 per il corso di Ostetricia, che riporta una valutazione media pari a 8,69: i valori più alti si hanno in corrispondenza della D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D12 (interesse agli argomenti della materia), tutti prossimi al 9.

Di contro, le valutazioni con più ampio margine di miglioramento sono ancora riscontrabili nell'item D13 (efficacia della didattica online), sebbene siano evidenti, soprattutto nell'ultimo anno, i frutti delle azioni volte al miglioramento di questo aspetto: l'item raggiunge i valori più bassi per il corso di Infermieristica sede di Adria (6,63), Fisioterapia - sede di Ferrara (7,3) e Logopedia (7,57). Tra le domande con valori più bassi risultano inoltre la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute), la D2 (adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati), la D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) e la D14 (soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento). Quest'ultima domanda, relativa alla soddisfazione complessiva, vede raggiungere l'8 solo in 6 dei 13 corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Per quanto riguarda invece i corsi di studi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, dando uno sguardo complessivo ai dati, si assiste ad un notevole miglioramento negli item della D13 (efficacia della didattica online proposta), con tutti i corsi sopra soglia rispetto ai valori medi di ateneo, eccetto Biotecnologie mediche (che si attesta comunque su un buon 8,07). Gli altri item maggiormente apprezzati sono il D6, sul rispetto degli orari delle lezioni (tutti i corsi con valori sopra l'8, di cui due sopra soglia), il D10, sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web, e il D11, sull'effettiva reperibilità del docente. Questi ultimi due item superano l'8 in tutti i corsi, tranne Biotecnologie mediche (rispettivamente 7,95 e 7,97).

Si riscontrano invece ampi margini di miglioramento per le domande D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), D7 (capacità del docente di

stimolare l'interesse alla disciplina) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative), che per tutti i corsi registrano valori inferiori a 8 e sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo. Da notare che comunque si tratta di valori sempre superiori a 7.

Passando alle percentuali di risposte positive (valutazioni ≥ 6) dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria (Tabella 1D.2, allegato A1), si assiste ad una sostanziale stabilità dei valori per la quasi totalità dei corsi, con la tendenza ad un lieve calo per gli item D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina), D8 (chiarezza espositiva del docente) e D13 (efficacia della didattica online proposta). Per quest'ultimo item incide particolarmente il valore molto critico registrato da Infermieristica con sede ad Adria (63,09%). Migliora leggermente i risultati la domanda D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti), con valori sopra al 90% per quasi metà dei corsi. Il maggior numero di risposte positive continua a riscontrarsi per la D10 sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (con tutti i corsi sopra il 90%), seguita dalla D6 (rispetto degli orari delle lezioni) e dalla D11 (effettiva reperibilità del docente), entrambe con il solo corso di Logopedia sotto il 90%. Diversamente, le risposte meno sufficienti (Tabella 1D.3, allegato A1), si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13), seguita dalle domande sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7).

Anche per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria le percentuali di risposte positive (Tabella 1C.2, allegato A1) tendono mediamente a rimanere stabili nel 2022/23, fatta eccezione per la D13 (efficacia della didattica online), che vede salire le percentuali di risposte positive per tutti e 4 i corsi, con valori sempre sopra soglia rispetto alla media di ateneo (89,04%). Le più alte percentuali positive continuano a registrarsi per la D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), la D6 (rispetto degli orari delle lezioni), la D11 (effettiva reperibilità del docente) e la D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), tutte con valori sempre sopra il 90% per tutti i corsi. Le più alte percentuali negative (Tabella 1C.3, allegato A1) continuano a registrarsi per la D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina), con valori tutti in svantaggio rispetto alla media di ateneo, la D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e la D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), mentre recupera abbondantemente la D13 (efficacia della didattica online proposta), che vede tutti i corsi posizionarsi positivamente rispetto al valor medio di ateneo (il corso più critico per questo item rimane Biotecnologie mediche).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte e prevalentemente in crescita, che raggiungono in molti casi il 100% (Fisioterapia sede di Ferrara, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Dietistica e Infermieristica sede di Ferrara). Si registra un calo di circa 3 punti percentuali per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (da 100% a 96,88%) e di 1-2 punti per Tecniche di laboratorio biomedico, Infermieristica - sede di Adria e Ostetricia, che si mantengono comunque sopra il 94%.

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati cala per tutti i corsi, tranne Biotecnologie mediche, sostanzialmente stabile al 97%. Negli altri corsi il tasso di copertura va dal 92,86% di Biotecnologie al 97,22% di Scienze biologiche.

A tale proposito, si può ipotizzare che probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Analizzando gli insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 dell'area BIOMED sanitaria, se ne rilevano:

➤ zero insegnamenti insoddisfacenti in 4 corsi, ossia Infermieristica, sedi di Ferrara (nessun item sotto il 7) e Pieve di Cento (un solo insegnamento con metà degli item sotto il 7, di cui 1 insufficiente), seguiti da Ostetricia (un solo insegnamento con qualche item insufficiente) e Tecniche di laboratorio biomedico (nessun item sotto il 7);

➤ 1 insegnamento insoddisfacente in 3 corsi, ossia Infermieristica - sede di Adria (con criticità diffuse in altri insegnamenti, soprattutto nella D13, di cui 1 item sotto il 5), Fisioterapia - sede di Bolzano (con qualche altro sporadico caso di item sotto al 5, sparsi tra la D2 e la D3) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (in tutto solo 4 item insufficienti, sul totale degli item dei 73 insegnamenti valutati);

➤ 3 insegnamenti insoddisfacenti in 3 corsi, ossia Igiene dentale (di cui 1 con 6 item sotto al 6: vi sono poi altri insegnamenti con vari item insufficienti, concentrati soprattutto nella D13 e nella D1), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (di cui 2 con diffuse criticità, ossia valutazioni sotto al 6 e al 5: a questi si aggiungono altri insegnamenti soddisfacenti come valutazione media, ma con più della metà degli item sotto al 7) e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (di cui 1 insufficiente, con 4 item sotto al 5);

➤ 4 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Dietistica (con diversi item sotto al 6);

➤ 5 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Fisioterapia - sede di Ferrara (di cui due sotto il 6, con maggior parte degli item insufficienti, in parte sotto al 5 e concentrati soprattutto nella D11 e nella D13: vi sono poi altri insegnamenti con sparse criticità, soprattutto nella D6, D11 e D13);

➤ 6 insegnamenti insoddisfacenti in 1 corso, ossia Logopedia (di cui 1 con valutazione media pari a 4,8, con 12 item sotto al 5: vi sono poi diversi altri item insufficienti, equamente sparsi tra le varie domande).

Nel complesso, l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED sanitaria risulta sostanzialmente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche. Tra le diverse sedi dello stesso corso (Infermieristica e Fisioterapia) si segnala nel 2022/23 il riaccentuarsi delle distanze, in particolare tra le sedi di Fisioterapia, con valutazioni medie in buona crescita per la sede di Bolzano (sotto soglia in soli due item), più lieve per la sede di Ferrara (sotto soglia in tutti gli item). Anche per Infermieristica si assiste ad un ulteriore miglioramento per le sedi di Ferrara e di Pieve di Cento, cui si accompagna un lieve calo per la sede di Adria. Questo Nucleo auspica dunque che si prosegua nella riflessione e nel confronto al fine di colmare le distanze tra le sedi, e consiglia l'utilizzo delle attività intraprese nelle sedi più apprezzate quali best practice per le altre sedi dello stesso corso. Questo Nucleo osserva e apprezza altresì i miglioramenti conseguiti da Tecniche di laboratorio biomedico, con tutti gli item sopra soglia e il D14 sulla soddisfazione complessiva che passa da 8,23 a 8,36.

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Tecniche di radiologia medica (10%), Tecniche di laboratorio biomedico (15%), Ortottica ed assistenza oftalmologica (23%) e Ostetricia (49%).

Con riferimento ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, gli insegnamenti che registrano valutazioni medie inferiori a 7 sono:

- 0 insegnamenti insoddisfacenti in 2 corsi, ossia Biotecnologie (un solo item insufficiente per un insegnamento, alla domanda D2) e Scienze biologiche (2 soli item non pienamente sufficienti, entrambi alla domanda D7);
- 1 insegnamento insoddisfacente per 2 corsi, ossia Biotecnologie mediche (solo 2 item insufficienti sul totale degli item dei 33 insegnamenti valutati) e Scienze motorie (con 6 item insufficienti, di cui 1 sotto al 4).

3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2022/23 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 23 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio magistrale sono riportati in:

➤ Tabella 2A.1 – Area EGUS

➤ Tabella 2B.1 – Area SCITEC

➤ Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

➤ Tabella 2A.2 – Area EGUS

➤ Tabella 2B.2 – Area SCITEC

➤ Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

➤ Tabella 2A.3 – Area EGUS

➤ Tabella 2B.3 – Area SCITEC

➤ Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2022/23 nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea magistrale in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, LM-93 (attivato nell'a.a. 2021/22)

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra anche per l'a.a. 2022/23 valori medi molto positivi per tutti i CdS, mediamente più favorevoli per quelli umanistici, ma comunque tutti con una media complessiva sopra soglia rispetto al valor medio di Ateneo. Si riscontrano solo 10 item sotto soglia, a livello di valutazioni medie per i 6 corsi nelle 13 domande. I corsi che ottengono le medie più alte (sempre sopra soglia) sono Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento e Quaternario preistoria e archeologia (entrambi con 4-5 item sopra al 9), mentre quelli con medie meno alte sono Economia e management per la creazione di valore (sotto soglia in 5 item) e Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (sotto soglia in 4 item). Si segnala un lieve calo negli item di quest'ultimo corso, che passa dalle valutazioni medie tutte superiori all'8 del 2021/22, alle valutazioni medie del

2022/23, che scendono sotto l'8 in 4 item. In lieve calo anche Lingue e letterature straniere, attribuibile principalmente al 7,62 rilevato per l'item D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), che è l'item che registra il maggior numero di valutazioni medie inferiori a 8.

Questa tendenza si riflette anche a livello di percentuali di risposte positive e negative, con tutti i corsi sopra soglia rispetto alla percentuale media di risposte positive d'ateneo, ad eccezione di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale e Lingue e letterature straniere (tabelle 2A.2 e 2A.3, allegato A1). I valori mediamente più bassi spettano a Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (prevalenza degli item sotto soglia, ma comunque pari o superiori all'80%), mentre i più alti spettano a Culture e tradizioni del medio Evo e del Rinascimento, subito seguita da Quaternario, preistoria e archeologia, entrambi con un solo item sotto soglia. Per Quaternario i valori sopra soglia superano tutti il 90%.

In generale, anche per il 2022/23 gli aspetti maggiormente premiati a livello di valutazioni medie sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), entrambi con 3 corsi sopra alla media del 9, mentre quelli con minore apprezzamento sono relativi alle domande D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Questa situazione si riflette anche a livello di percentuali di risposte positive, mediamente sopra il 90% per tutti gli item delle domande D6 (rispetto degli orari delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), e prevalentemente sotto il 90% per gli item delle domande D1, sulle conoscenze preliminari, D2, sul carico di studio, e D1, sulla soddisfazione complessiva.

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, la percentuale migliora soprattutto per Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento (da 72,73% a 85,71%), seguita da Lingue e letterature straniere (che sale di circa 5 punti e si porta al 90,91%) e Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (da 80% a 84,85%). Economia e management per la creazione di valore si aggiudica sempre il tasso di copertura più alto, in ulteriore crescita fino al 96,67%, e valore sopra soglia rispetto al tasso di copertura di ateneo (analogamente a Lingue e letterature straniere). I tassi di copertura più bassi si riscontrano per Economics, management and policies for global challenges (83,33%, in calo di 6 punti) e Quaternario, preistoria e archeologia (66,67%, in calo di circa 23 punti).

Relativamente agli insegnamenti con valutazioni medie insoddisfacenti, tra tutti gli insegnamenti di tutti i corsi LM EGUS, se ne rileva solo uno, per la LM 93 di Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale (media pari a 6, con 12 item insoddisfacenti, di cui 8 insufficienti). Per tutti gli altri corsi la totalità degli insegnamenti riporta valutazioni medie soddisfacenti e in molti casi superiori al 9. Si riscontrano solo alcune sparse criticità (item sotto al 6) per le due magistrali di Economia e per Lingue e letterature straniere. Si riscontra invece una buona concentrazione di insegnamenti con valutazione media superiore al 9: è il caso soprattutto di Culture e tradizioni del medio evo e del rinascimento (53%), Quaternario, preistoria e archeologia (37%), Lingue e letterature straniere (35%). Tra le due magistrali di Economia, non si rilevano alcun insegnamento con valutazione media superiore a 9 per la LM 77 di Economia e management per la creazione di valore, mentre per la LM 56 di Economics, management and policies for global challenges la percentuale è del 21%.

Assenti, sia a livello di corso, che a livello di singolo insegnamento, valutazioni medie inferiori a 5.

Nell'area SCITEC sono presenti nell'a.a 2022/23 i corsi di laurea magistrale in:

- Physics, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda i corsi magistrali dell'area SCITEC, uno sguardo d'insieme ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva (Tabella 2B.1, Allegato A1), con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi item sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6 (rispetto degli orari delle lezioni), della D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) e della D11 (effettiva reperibilità del docente), e inoltre per tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'item D13 (efficacia della didattica online) si attesti mediamente al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della

rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che, pur frequentando, non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un più consistente calo del tasso di copertura per Ingegneria meccanica (da 60% a 46,34%) e Scienze chimiche (da 81,82% a 68,18%), mentre aumenta in particolare per Ingegneria informatica e dell'automazione, cui spetta il tasso più alto (da 46,67% a 93,75%). Per i restanti corsi si assiste ad oscillazioni in negativo o in positivo di pochi punti percentuali. Il tasso di copertura più basso spetta alla LM 17 di Fisica (22,22%). Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, Physics e Scienze geologiche, georisorse e territorio). Si ribadisce pertanto il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle best practice, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

➤ Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 la situazione è di poco variata rispetto allo scorso anno, con solo un insegnamento di Ingegneria informatica e dell'automazione (con quasi tutti gli item insoddisfacenti e valutazione media pari a 5,5). Tra i restanti corsi si assiste solo a qualche sparsa criticità (item insufficienti o sotto al 5), soprattutto in corrispondenza della domanda D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti item superiori al 9, di cui tanti uguali o prossimi al 10) sia nei 4 corsi del Dipartimento di Ingegneria, che nei 2 corsi del Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, nonché nel corso di Scienze chimiche, con percentuali di insegnamenti eccellenti spesso superiori al 40%. Anche per il corso di Matematica si rilevano 2 insegnamenti (sui 4 valutati) con medie superiori al 9.

Nell'a.a. 2022/23 nell'area BIOMED sono attivi i seguenti corsi di laurea magistrale:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biologia molecolare genomica e biodiversità, LM-6 (nuovo ordinamento e cambio denominazione dall'a.a. 2022/23)
- Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici, LM-8 (nuovo ordinamento e cambio denominazione dall'a.a. 2022/23)
- Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare, LM-7 (attivato nell'a.a. 2021/22)
- Biotecnologie per la Medicina Traslazionale, LM-9 (attivato nell'a.a. 2021/22)
- Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica LM-60 (attivato nell'a.a. 2022/23)

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area BIOMED restituisce una situazione diversificata: tutti i corsi riportano valutazioni medie sopra il 7 e quasi tutti sopra soglia rispetto alle medie di Ateneo, fatta eccezione per i corsi di Biotecnologie per la medicina traslazionale (al suo secondo anno di attivazione) e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, entrambi con valori in calo rispetto al 2021/22 e con la totalità degli item sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo. Per i restanti tre nuovi corsi (con attivazione nell'ultimo biennio) si osservano valutazioni sempre molto alte e sopra soglia, in particolare per il giovanissimo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, che riporta la valutazione media più alta e tutti gli item (tranne due) superiori al 9. Le valutazioni più basse si rilevano invece per Biotecnologie per la medicina traslazionale.

E' evidente anche per il 2022/23 il divario che si presenta all'interno dei corsi dell'area non sanitaria (Tabella 2C.1, Allegato A1), dove, agli ottimi risultati di Biologia molecolare genomica e biodiversità, Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici, Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare e soprattutto del nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (tutti sopra soglia in tutti gli item), continuano ad affiancarsi le valutazioni meno positive dei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata e di Biotecnologie per la medicina traslazionale (con valori tutti sotto soglia, che solo in un item superano l'8).

A livello di aspetti indagati, in generale quelli più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). A questi si va ad aggiungere la D13 che continua a migliorare le valutazioni medie per tutti i corsi LM dell'area BIOMED.

Le percentuali di risposte positive (valutazioni maggiori o uguali a 6, Tabella 2C.2, Allegato A1) per i corsi dell'area sanitaria sono sempre in linea o sopra soglia in quasi tutti gli item. Si assiste tuttavia per tutti e 3 i corsi ad un lieve calo di percentuali, più marcato per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (da 92,94% a 89,87%), meno per i restanti due corsi gli item sono quasi sempre sopra soglia e superiori al 90% (ciò vale soprattutto per Scienze delle

professioni sanitarie tecniche diagnostiche, sempre sopra soglia e con valori sotto al 90% solo per la D1 sulle conoscenze preliminari). Per i corsi dell'area non sanitaria la situazione è maggiormente diversificata: si confermano i valori mediamente più bassi e sotto soglia (quasi sempre sotto il 90%) di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e di Biotecnologie per la medicina traslazionale, mentre tra i restanti corsi si confermano i valori quasi sempre sopra soglia e superiori al 90%. Si segnalano i valori molto alti, e in 8 item pari al 100%, del nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, sebbene le valutazioni si basino su soli 2 insegnamenti valutati (e 12 schede compilate) da studenti frequentanti.

Per entrambe le aree (sanitaria e non sanitaria) i valori più alti di risposte positive sono confermati per gli item D6, D10 e D11. Per l'item D13 sulla didattica a distanza si assiste ad un miglioramento per i tre corsi dell'area non sanitaria e ad un generale calo, dai 3 ai 9 punti percentuali, per i tre corsi dell'area sanitaria.

Le maggiori percentuali di risposte negative (valutazioni inferiori a 6, Tabella 2C.3, Allegato A1) continuano ad essere registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3), l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) e D12 (interesse agli argomenti della materia). Le percentuali della D13 (efficacia della didattica online) diminuiscono favorevolmente solo per i corsi dell'area non sanitaria.

Tra tutti i nove corsi magistrali dell'area BIOMED, si segnalano insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacenti per:

➤ Scienze infermieristiche e ostetriche: 1 insegnamento con valutazione media pari a 6 (su un totale di 47 insegnamenti valutati da studenti frequentanti);

➤ Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata: 2 insegnamenti con valutazioni medie pari a 6,7 e 6,9 (su un totale di 26 insegnamenti valutati da studenti frequentanti);

➤ Biotecnologie per la medicina traslazionale: 1 insegnamento con valutazione media pari a 6,1 (su un totale di 15 insegnamenti valutati da studenti frequentanti).

Nei restanti corsi gli insegnamenti riportano tutte valutazioni medie superiori al 7 e solo per alcuni corsi si presentano delle sparse criticità, con qualche item insufficiente.

Per quanto riguarda gli insegnamenti più apprezzati, le percentuali più alte si segnalano per Scienze infermieristiche e ostetriche (30% di insegnamenti con valutazioni medie superiori al 9), Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (33%), Biologia molecolare genomica e biodiversità (31%) e Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (entrambi gli insegnamenti valutati da studenti frequentanti riportano valutazioni medie quasi prossime al 10).

Infine si rilevano solo due item con medie inferiori a 5 relativamente al corso di Scienze infermieristiche e ostetriche (per la D13 sulla didattica a distanza e per la D14 sulla soddisfazione complessiva).

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Come per lo scorso triennio si è assistito dunque anche per il 2022/23, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche. Infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti, sebbene non siano da sottovalutare le situazioni di criticità in particolare dei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria e del nuovo corso di Biotecnologie per la medicina traslazionale. Come sopra illustrato vi sono infatti dei singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2022/23 si assiste ad una conferma del 100% di copertura per i tre corsi dell'area sanitaria, mentre per i restanti corsi dell'area non sanitaria i tassi si presentano molto più contenuti e calano maggiormente per restanti corsi dell'area non sanitaria i tassi si presentano molto più contenuti e calano maggiormente per Biotecnologie per la medicina traslazionale (da 100% a 71,43%), seguita dal calo di circa 6 punti di Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare (72,73%) e di circa 2 punti di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (81,25%). Molto basso il tasso di copertura per il nuovo corso di Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica (30%), mentre recuperano i due corsi LM-6 e LM-8 (in cambio ordinamento e denominazione dal 2022/23), dove i tassi di copertura salgono rispettivamente all'80% e al 91,67%. Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, continuino sicuramente a dare i loro frutti per le lauree di area sanitaria, ma stentino in qualche modo ad attecchire tra quelle di area non sanitaria, fatta eccezione per alcuni corsi di recente attivazione, per i quali si è assistito ad una maggiore predisposizione alla compilazione. Il Nucleo pertanto, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2022/23, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte

(Ferrara e Rovigo);

- i corsi in *Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)* e in *Farmacia (LM-13)* che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla *Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione*;
- i corsi in *Architettura (LM-4 C.U.)*, *Medicina e chirurgia (LM-41)* e *Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)*, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- *Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda*,
- *Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda*
- *Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2022/23 – riepilogo per domanda*.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A. Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tabella 3A dell'allegato A1), i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente ottime performance, con tutti gli item sopra le medie di Ateneo e in crescita rispetto al 2021/22. Per la sede di Rovigo i risultati sono lievemente più favorevoli rispetto alla sede di Ferrara, soprattutto negli item D13 (efficacia della didattica online), D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati). La valutazione media è di 8,47 per la sede di Ferrara e 8,85 per la sede di Rovigo. Le medie nei diversi item sono tutte sopra soglia rispetto alle relative medie di Ateneo, per entrambe le sedi, con Rovigo che supera il 9 in 5 dei 13 item.

Gli item in cui entrambe le sedi brillano maggiormente sono ancora il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), e entrambi con valori pari o superiori al 9. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con tutti gli insegnamenti, per entrambi i corsi, che riportano valutazioni medie pienamente soddisfacenti (il 28% degli insegnamenti valutati della sede di Ferrara e il 47% degli insegnamenti valutati della sede di Rovigo ottengono valutazioni medie superiori a 9). Oltre il 90% degli insegnamenti, per entrambe le sedi, supera la media dell'8. Qualche rara sparsa criticità si coglie nelle due sedi, soprattutto nell'item D2 sul carico di studio.

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano, anche per il 2022/23, per gli item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione Docenza), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore (comunque ampiamente soddisfacente e che raggiunge l'8) si registra per gli item D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali) e D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza) pari a 9,23, seguito dal D13 (efficacia della didattica online proposta) pari a 9,21, e dal D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre), pari a 9,11, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente e sopra soglia, si registra in corrispondenza della D9 (utilità delle attività didattiche integrative), pari a 8,5. Si noti il continuo recupero nell'item D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento), che sale, nell'arco del quadriennio, da 8,09 a 8,53.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,21% per Ferrara e a 99,52% per Rovigo, si registra ancora una volta in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione Docenza), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (per la sede di Ferrara i valori sotto soglia sono la D2 e la D9. Il valore maggiore di risposte negative (Tabella 3C) si registra per la D2 (carico di studio proporzionato ai crediti assegnati), pari a 13,57% per la sede di Ferrara e a 9,52% per la sede di Rovigo.

Va evidenziata ancora la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa: la sede di Rovigo passa dal 52,11% al 46,48, mentre la sede di Ferrara passa dal 71,08% al 72,15%.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare tassi di copertura molto elevati, in lieve calo al 97,3% per Farmacia, in lieve crescita al 96,88% per Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi ottengono mediamente valutazioni elevate: per Farmacia i valori sono sempre al di sopra o in linea con i rispettivi valori di Ateneo, con media 8,29, item più alto nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche), pari a 8,96, e più basso nella D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina) pari a 7,9, e nella (D2 (efficacia della didattica online), pari a 7,94; per Chimica e tecnologia farmaceutiche (media 8,21) le valutazioni si posizionano lievemente sotto soglia in sei item (il più basso è il D2 pari a 7,84), mantenendosi comunque sempre più che soddisfacenti, con un picco positivo, anche nel 2022/23 (come nel biennio precedente), nella D6 (9,07). Valori alti si conseguono, per entrambi i corsi, anche nella coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10) e nell'effettiva reperibilità del docente (D11). Gradimenti più contenuti invece si ottengono nella D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e nella D7 (capacità di stimolare l'interesse).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studi ottengono valori più elevati della media di Ateneo in 8 su 13 item per quanto riguarda Farmacia, e in 7 su 13 item per quanto riguarda Chimica

e tecnologie farmaceutiche, con valori sopra il 90% in 5 item per entrambi i corsi. I picchi di risposte positive si rilevano negli item D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D6 (puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni). Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per l'efficacia della didattica online (D13, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 14,25%, comunque in miglioramento), per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 14,04%) e per la capacità del docente di stimolare l'interesse (D7, 12,83% per Chimica e tecnologia farmaceutiche e 15,01% per Farmacia).

In entrambi i corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni medie superiori a 7 e nessun insegnamento riporta valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Si segnalano sparse difficoltà ancora in corso per qualche item di singoli insegnamenti, dove troviamo ancora qualche valore appena sufficiente, ma un solo item non riesce a raggiungere appieno la sufficienza per Farmacia (D3 sull'adeguatezza del materiale fornito), e due soli item per Chimica e tecnologia farmaceutiche (D7, sulla capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina, e D13, sull'efficacia della didattica online).

Va segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Per il corso di studi in Medicina e Chirurgia anche per il 2022/23 viene superata la rispettiva media di Ateneo per un solo item (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari, pari a 7,88). L'aspetto maggiormente premiato (8,19) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 94,6%), e risulta inferiore al 90% solo nella D2, D3 e D13.

Gli aspetti meno premiati continuano ad essere l'efficacia della didattica online (D13) e l'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2), entrambi pari a 7,69, in lieve crescita dal 2021/22. Le percentuali maggiori di risposte negative (e sopra il livello medio di Ateneo) si rilevano nella D13 (didattica online, pari a 15,55%, in positivo calo di circa 5 punti percentuali), seguita dalla D2 (carico di studio, pari a 12,74%). Il numero di insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacenti sale da 2 a 4 (tra questi, il più critico riporta una valutazione media pari a 6 e la D14 sulla soddisfazione complessiva inferiore a 5). Tutti e 4 gli insegnamenti insoddisfacenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Si tratta tuttavia di insegnamenti che sul totale degli insegnamenti valutati da studenti frequentanti (135) pesano solo per il 3%.

Il corso di studi fa registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 87,66% (tabella 1B dell'allegato A), sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo, ma in crescita di 10,5 punti percentuali dal 2021/22.

Per il corso di studi in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli item ottengono punteggi mediamente in calo rispetto al 2021/22. Quasi la metà degli item sono inferiori a 8 e in tutto solo 5 di essi si posizionano al di sopra delle rispettive medie di Ateneo. Gli aspetti maggiormente premiati sono l'interesse alla materia (D12, pari a 8,53), l'effettiva reperibilità del docente (D11, pari a 8,3) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, pari a 8,27). Anche con riferimento alle percentuali di risposte positive, i valori più alti si ottengono per la D12 (interesse agli argomenti della materia) e la D11 (effettiva reperibilità del docente), mentre i valori più bassi spettano alla D13 (efficacia della didattica online proposta) e alla D14 (soddisfazione complessiva). Salgono da 2 a 8 gli insegnamenti con votazione media non pienamente soddisfacente (tra cui un insegnamento con tutti gli item sotto al 7 e un insegnamento con valutazione media insufficiente, con 10 item sotto al 6, di cui 6 sotto al 5). Tra le criticità emerse si rilevano alcuni valori non pienamente sufficienti maggiormente concentrati in D7, D2 e D14. Si segnalano anche 6 insegnamenti (8% del totale) con media superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 90,24%, in crescita dall'88,89% dello scorso anno.

Il corso di studi in Architettura ottiene punteggi mediamente in lieve calo rispetto al 2021/22, in 8 item inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7) e una media complessiva pari a 8,02. Gli aspetti maggiormente premiati sono il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, pari a 8,56), il D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio, pari a 8,5) e il D11 (effettiva reperibilità del docente, con media pari a 8,35), mentre le valutazioni più basse si ottengono per la D13 (efficacia della didattica online proposta, pari a 7,66), la D14 (soddisfazione complessiva, pari a 7,71) e la D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 7,76). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (efficacia della didattica online proposta, pari a 81,28%), seguito dalla D1 (conoscenze preliminari sufficienti per la comprensione degli argomenti, pari a 82,1%). Si evidenziano il calo subito nell'item sull'efficacia della didattica online (D13), dopo la crescita del precedente anno, item in cui la percentuale più bassa di risposte positive spetta proprio al corso di studi in Architettura. Le percentuali più alte di risposte negative per Architettura si rilevano di conseguenza nell'item D13, seguito dal D14 (soddisfazione complessiva, 17,59%), dal D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse alla disciplina, 17,56%) e dal D3 (adeguatezza del materiale fornito, 17,5%).

Il Corso di Studi in Architettura fa registrare il più elevato rapporto insegnamenti valutati su attivati, limitatamente ai corsi di laurea a ciclo unico, attestandosi anche quest'anno, come nel quinquennio precedente, al 100%. Nel corso di laurea 4 attività (sulle 121 valutate da studenti frequentanti) registrano valutazioni medie non soddisfacenti (in due casi insufficienti e con D14 sulla soddisfazione complessiva inferiore al 5). Vi sono insegnamenti che, rispetto

allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché continuano a registrarsi alcuni casi di disallineamenti di valutazione tra le partizioni di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche (valutazione media minore o uguale a 6), ad eccezione di un insegnamento per Medicina e chirurgia (su 135 valutati da studenti frequentanti), uno per Odontoiatria e protesi dentaria (su 74) e 2 per Architettura (su 121).

3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti Anche per l'a.a. 2022/23, come per l'a.a. 2021/22, è stato somministrato agli studenti e alle studentesse il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti, proposto in un formato modificato, arricchito di ulteriori quesiti sui diversi aspetti del supporto alla didattica e dei servizi offerti agli studenti. Per l'a.a. 2022/23 il questionario (illustrato nell'Allegato D, parte integrante della presente relazione) è stato somministrato, con compilazione obbligatoria, all'interno del questionario Good Practice, dal 20/06/2023 al 19/07/2023, chiedendo supporto ai rappresentanti degli studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta molto elevato. Più precisamente, gli studenti a cui è stato somministrato il questionario sono stati 5.778 studenti iscritti al 1° anno e 20.200 studenti iscritti agli anni successivi, con un tasso di risposta pari al 97,6% per gli studenti iscritti al 1° anno e pari all'88,45% per gli studenti iscritti agli anni successivi (contro il tasso di compilazione complessivo dello scorso anno, del 15%, con compilazione però facoltativa).

Le domande del nuovo questionario sono in totale 71, raggruppate in 11 sezioni:

- Infrastrutture e servizi di ateneo
- Comunicazione
- Sistemi informativi
- Servizi di segreteria
- Servizi bibliotecari
- Diritto allo studio
- Management didattico
- Counseling e ascolto psicologico
- Internazionalizzazione
- Servizi di job placement/career service
- Orientamento

Si precisa che lo studente è stato invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi realmente utilizzati. Hanno avuto la possibilità di compilare il medesimo questionario sia gli studenti frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%), sia gli studenti non frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti). Inoltre, ad ogni domanda proposta, è stata data la possibilità di esprimere il voto effettivo, con una scala da 1 a 10.

Relativamente all'analisi dei dati, a novembre 2023 tutti i risultati del questionario sono stati resi disponibili sulla piattaforma SisValDidat, estratti, elaborati e trasmessi ai responsabili dei vari servizi dell'Ateneo.

In base alla Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, le opinioni sulle strutture e i servizi non sono rese pubbliche, ma sono disponibili al docente responsabile dell'insegnamento o del singolo modulo (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al coordinatore del CdS (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al direttore di dipartimento (i dati relativi a tutti ai CdS che afferiscono al Dipartimento CdS), al Presidente della CPDS/referente di sub commissione (i dati relativi a tutti i CdS che afferiscono alla CPDS), al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Nell'allegato A3 alla presente Relazione (che sarà reso disponibile secondo le modalità descritte nella policy predetta) sono disponibili le tabelle e le figure che sintetizzano i principali risultati emersi dall'analisi dei dati. Considerando la totalità delle schede compilate (frequentanti e non frequentanti), la maggiore affluenza alla compilazione (tabella 1 e figura 1A) si rileva tra gli studenti dei corsi di studio afferenti ai dipartimenti di Medicina Traslationale e per la Romagna (18%), Studi Umanistici (18%), Economia e Management (13%) e Neuroscienze e Riabilitazione (11%), che raccolgono il 60% dei questionari compilati. Negli altri 9 dipartimenti si distribuisce il restante 40% di questionari compilati.

Tra tutti i questionari raccolti, il 21% (in crescita rispetto al 15% del 2021/22) è stato compilato da studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% (tabella 1 allegato A3). I dipartimenti con percentuali più alte (sopra

l'80%) di studenti frequentanti che hanno compilato il questionario (figura 1B e 1C) sono Scienze mediche, Architettura, Neuroscienze e Riabilitazione, Medicina Traslationale e per la Romagna, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Fisica e Scienze della Terra.

I risultati del grado di soddisfazione, a livello di dipartimento, negli 11 servizi indagati, sono illustrati nella tabella 3B e nelle figure da 3A a 3P dell'Allegato A3 alla Relazione. In tabella 2 figure 2A e 2B è invece rappresentato il livello medio di soddisfazione, a livello di Ateneo, rispetto ai servizi e alle strutture coinvolte nell'indagine. L'analisi permette di evidenziare che nella maggior parte dei singoli aspetti indagati (domande da 1 a 71) il tasso di gradimento è superiore alla media del 6 con alcune eccezioni nella sezione Servizi di Segreteria per le domande "Tempi di risposta molto lunghi", "Orari di apertura non adeguati", "Scarsa chiarezza nelle informazioni fornite" e "Difficoltà a fissare un appuntamento/mettermi in contatto" e nella sezione Servizi di job placement/career service per la domanda "Il supporto ricevuto nella ricerca di opportunità lavorative è adeguato" che risultano di poco inferiori alla media del 6.

Essendo cambiato il questionario, non è stato possibile confrontare i dati del biennio 2021/22-2022/23 affiancandoli in un'unica tabella. Pertanto si è convenuto di mantenere nell'Allegato A3, la tabella 3A, che riporta i risultati relativi al questionario dello scorso anno, confrontati con quelli del 2020/21.

Di seguito viene fatta una breve sintesi delle principali evidenze emerse nell'analisi del grado di soddisfazione a livello delle 11 sezioni del questionario (tabella 3B e figure da 3A a 3P). I risultati dettagliati per ogni singolo quesito sono illustrate nelle tabelle e figure dell'allegato A3.

3.5.1 Infrastrutture e servizi di ateneo

Per la sezione Infrastrutture e servizi di ateneo, a livello complessivo il maggior gradimento si rileva per la domanda "[Aule e/o spazi studio] La sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) all'interno di aule, laboratori e spazi studio è assicurata" con una media di 7,59. Il minor gradimento riguarda la domanda "[Laboratori] La temperatura è confortevole" con una media di 6,18.

A livello dei dipartimenti alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità delle infrastrutture e servizi di ateneo?" per 8 dei 13 dipartimenti si rileva un grado di apprezzamento medio sempre superiore alla media di Ateneo del 6,72. Il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,26). Tra i restanti 5 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Architettura (6,29).

3.5.2 Comunicazione

La media maggiore a livello di Ateneo si rileva per la sezione Comunicazione, alla domanda "La diffusione delle informazioni a riguardo degli eventi (online o in presenza) organizzati dall'Ateneo è completa/esauriente", con una media di 7,17. Il dipartimento con il più alto livello di gradimento è il Dipartimento di Matematica e Informatica con una media di 7,56 mentre il più basso livello di gradimento si rileva per il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (6,95).

La media più bassa (6,41) per questa sezione si rileva alla domanda "La diffusione delle informazioni sulle azioni intraprese dall'Ateneo nell'ambito della sostenibilità ambientale ed energetica è completa/esauriente" con la media più alta (6,70) rilevata ancora per il Dipartimento di Matematica e Informatica. Dei 4 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il Dipartimento di Architettura evidenzia il minor gradimento con una media di 5,93.

3.5.3 Sistemi informativi

Alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi dei sistemi informativi?" per 8 dipartimenti si rileva una media superiore alla media di Ateneo e il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica con una media di 7,31, rispetto a quella di Ateneo di 6,82. Tra i restanti dipartimenti che hanno evidenziato un gradimento inferiore alla media di Ateneo il minor gradimento viene registrato per il Dipartimento di Economia e Management (6,56).

3.5.4 Servizi di segreteria

La percentuale di Ateneo maggiore per questa sezione si rileva alla domanda "Il processo di immatricolazione è soddisfacente" (7,03) con 8 dipartimenti che evidenziano valori superiori. Il gradimento più elevato si rileva al Dipartimento di Ingegneria con la media di 7,75.

I Servizi di segreteria evidenziano tuttavia quattro domande con valori inferiori alle medie di Ateneo rispetto a tutte le domande di tutte le sezioni. Per le domande "Tempi di risposta molto lunghi" e "Orari di apertura non adeguati" (medie di Ateneo rispettivamente di 5,65 e 5,56), i dipartimenti che presentano gradimenti inferiori alla media di Ateneo sono 7; per le domande "Scarsa chiarezza nelle informazioni fornite" e "Difficoltà a fissare un appuntamento/mettermi in contatto" (medie di Ateneo rispettivamente di 5,72 e 5,59) i dipartimenti con gradimento inferiore alla media di Ateneo sono 6.

3.5.5 Servizi bibliotecari

Per la sezione Servizi bibliotecari alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi

biblioteccari di Ateneo?”, il gradimento maggiore rispetto alla media di Ateneo di 6,84 si rileva per 8 dipartimenti e il valore più elevato viene registrato per il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra (7,62). Il Dipartimento con il gradimento minore è Medicina Traslazionale e per la Romagna con la media di 6,40.

3.5.6 Diritto allo studio

I dipartimenti con la media superiore a quella di Ateneo (6,95) per il quesito “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di diritto allo studio?” sono 7 e tutti con media sopra il 7; la media di gradimento maggiore si riscontra per il Dipartimento di Matematica e Informatica con 7,26. Il minor gradimento si riscontra invece per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (6,72).

3.5.7 Management didattico

Il gradimento per il servizio di Management didattico evidenzia una media di Ateneo superiore al 7 per tutti i quesiti. Il gradimento alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto del servizio del Management Didattico?” registra una media di Ateneo di 7,76, con 9 dipartimenti sopra soglia e il gradimento più alto per il Dipartimento di Matematica e Informatica (8,58). Dei restanti 4 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento è evidenziato per il Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione (6,70).

3.5.8 Counseling e ascolto psicologico

Anche il servizio di Counseling e ascolto psicologico registra un gradimento superiore al 7 per tutti i quesiti. Alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto del servizio di Counseling e ascolto psicologico?”, 10 Dipartimenti su 13 hanno ottenuto un gradimento superiore alla media di Ateneo di 7,47. Tra questi, ancora una volta, il Dipartimento di Matematica e Informatica rileva la media più alta (8,80). Il minor gradimento del servizio si riscontra al Dipartimento di Economia e Management con 6,88.

3.5.9 Internazionalizzazione

Per la sezione Internazionalizzazione, a livello dei dipartimenti alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di internazionalizzazione?” per 7 dei 13 dipartimenti si rileva un grado di apprezzamento medio sempre superiore alla media di Ateneo del 6,37. Il maggior gradimento si rileva per il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,92). Dei restanti 5 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (5,38).

3.5.10 Servizi di job placement/career service

Per questa sezione, 2 dei 3 quesiti proposti evidenziano un gradimento medio di Ateneo sopra il 6, mentre il quesito sull'adeguatezza del supporto ricevuto nella ricerca di opportunità lavorative ottiene una media di 5,91. A livello di dipartimento, si osservano, questa domanda, 6 dipartimenti con media inferiore a quella di Ateneo, con il minimo gradimento per il Dipartimento di Architettura, che raggiunge una media di 5,13. Alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità dei servizi di job placement?” si raggiunge una media di Ateneo di 6,19, mentre a livello di dipartimento il maggior gradimento lo ottiene sempre il Dipartimento di Matematica e Informatica (7,15), mentre il minor gradimento si rileva per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (5,77).

3.5.11 Orientamento

Per quanto riguarda la domanda “Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio di orientamento?” della sezione Orientamento, il grado di apprezzamento di Ateneo è 6,74, con 7 Dipartimenti che si posizionano sopra soglia (e il maggior gradimento per il Dipartimento di Giurisprudenza, pari a 7,09) e 6 Dipartimenti con media leggermente inferiore a quella di Ateneo (con il minor grado di soddisfazione per il Dipartimento di Scienze Mediche, pari a 6,55).

3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXV indagine Almalaurea (Rapporto 2023) – Profilo dei laureati 2022

Come già anticipato in apertura della presente relazione, i laureati dell'Università di Ferrara nel 2022, sono stati 4.754, in aumento rispetto ai 4.657 del 2021, tra cui 3.432 laureati di primo livello, 738 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 584 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte attraverso il consorzio AlmaLaurea, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 96% dei laureati (percentuale uguale a quella dell'anno precedente, e superiore alla media nazionale, pari al 93,7%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine,

anche per l'indagine Profilo dei laureati i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, svolta sempre da AlmaLaurea (XXV Indagine, 2023 - Condizione occupazionale dei Laureati <https://www.alma laurea.it/universita/occupazione/occupazione19>), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

AlmaLaurea fa notare altresì come, soprattutto in questa fase storica, il Rapporto diventi uno strumento davvero utile per la valutazione del contesto di riferimento e la messa a punto di policy orientate alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

A partire dalla XXIII Indagine AlmaLaurea ha modificato la classificazione dei gruppi disciplinari rispetto a quelle in uso fino alla passata edizione, utilizzando la classificazione delle classi di laurea adottata dal MUR a partire dall'anno 2020, basata sulla ISCED-F 2013 e applicata a tutte le coorti di laureati. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione. Le percentuali riportate nelle tabelle e grafici dell'Allegato F della presente Relazione sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 4.562 su 4.754 laureati per l'Ateneo estense (96%) e 263.412 su 281.095 per l'Italia (93,7%).

3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1 All. F, dal Rapporto 2023 risulta che il 90,4% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,5% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2020-2022 è in lieve calo rispetto al 2020 (91,1%), in linea con la flessione a livello nazionale. Rileva che i dati restano costanti rispetto allo scorso anno.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2020-2022, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale. Si ricorda che le percentuali relative alla soddisfazione complessiva rappresentano la somma delle percentuali delle voci "Decisamente Sì" e "Più Sì che No" consultabili nei report AlmaLaurea.

Per il 2022 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo Giuridico, che, raggiunge il 94,48% di soddisfazione complessiva (Italia 91,4%), mentre il valore minimo si registra, per il gruppo Politico-sociale e comunicazione con l'87,6%, perdendo i punti percentuali conquistati lo scorso anno e rimanendo al di sotto del corrispondente dato nazionale (90%). Si tratta anche di uno degli ambiti che perdono maggiormente in confronto con l'anno precedente (- 2,6 punti) e che registra anche un calo di 1,3 punti rispetto al 2020.

La soddisfazione risulta in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente anche per i gruppi Educazione e formazione (-4,5 punti), Economico (-2,6), Architettura e Ingegneria civile (-1), Medico-Sanitario e Farmaceutico (-1,3) e Scientifico (-0,7), con gli ultimi due gruppi in calo già dal 2020. Ciò induce a raccomandare ai corsi di studio un monitoraggio attento e l'individuazione delle cause sottese a tale andamento.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'Ateneo di Ferrara, risulta che il 67,1% (in lieve calo rispetto al 67,6% del 2021) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, posizionandosi oltre 5 punti sotto il rispettivo dato d'Ateneo a livello nazionale (72,6%). La percentuale dei laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (6,3%, inferiore al valore nazionale 8,8%) e di coloro che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo rimane pressoché stabile, rispetto allo scorso anno (17,2% rispetto al 17,7% del 2021, ma superiore al rispettivo dato nazionale, pari al 10,7%). In lieve peggioramento al 6,7% (rispetto al 6,2% dello scorso anno) la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo (rispetto al 5,3% nazionale, che resta complessivamente confermato anche per il 2022, nel 2021 era infatti pari a 5,4%). Aumenta invece la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università, rispetto allo scorso anno (2,2%, rispetto all'1,3% del 2021, pari al 2,2% dato Italia).

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), nel 2022 l'Ateneo registra il 74 % (contro il 73,6 % del 2021) di laureati che intendono proseguire gli studi, continuando la crescita nel triennio e superando il dato nazionale di circa 6 punti.

Analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo (figura 4), si segnala nel triennio un andamento sostanzialmente stabile. A livello di dipartimento, il livello di soddisfazione complessiva spazia dall'85,9% di Medicina traslazionale per la Romagna al 95,9% di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, entrambe in leggero

miglioramento rispetto al 2021.

Il maggiore decremento si osserva per Fisica e Scienze della Terra, che passa dal 96,8% del 2021 al 90,5% del 2022. Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato, a livello di dipartimento.

Nel 2022 le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede (figura 5A) sono complessivamente in calo a livello di Ateneo, passando dal 67,6% del 2021 al 67,1% del 2022.

In particolare si passa dal 54,8% di Medicina traslazionale e per la Romagna (in lieve ulteriore calo rispetto allo scorso anno, con il 55,9%) all'83% di Fisica e scienze della terra, subito seguito dal 79,1% di Ingegneria. Quattro dipartimenti migliorano i valori, con il più alto incremento per Scienze della Vita e Biotecnologie (+8,7), mentre i cali più accentuati si rilevano per Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie (-9,3).

Dando uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (figura 5B), indicatore di eventuali azioni di miglioramento nelle attività di orientamento, si osservano percentuali che vanno dall'3,2% di Ingegneria al 9,8% di Giurisprudenza e di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie.

Complessivamente i valori sono in aumento per 6 Dipartimenti, con un calo significativo per Neuroscienze e riabilitazione (-3,1).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, che mostra, come per lo scorso anno, valori in aumento per sette dipartimenti, che vanno dal + 5,6 punti per Scienze Mediche a +0,1 per Fisica e scienze della Terra.

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (figura 5D) analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo, è in crescita, con una piccola oscillazione di +0,5%, rispetto al 2021.

Rileva in particolare la situazione di Medicina traslazionale e per la Romagna, che passa dal 5,3% al 7,2%, seguita da Giurisprudenza e Studi Umanistici, che passano dal 9,1%, al 10,5%.

La percentuale invece subisce una forte flessione per Matematica e Informatica (da 8% a 1,3%).

Per quanto riguarda coloro che non si riscriverebbero più all'università (figura 5E), il quadro complessivo è in lieve peggioramento (2,2%) rispetto allo scorso anno (1,3%). Si segnala l'assenza di casi per Fisica e Scienze della Terra, mentre agli aumenti più critici si osservano per Matematica e informatica (dove passa da 2,7% a 11,5%) e Architettura (che passa da 0,5% a 5,3%)

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6, da cui emergono valori in crescita per sette dipartimenti, tra cui più rilevante risulta Matematica e Informatica, con circa 12,3 punti percentuali in più rispetto alla scorsa rilevazione.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2022

In tabella 3 bis è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello. Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 3.311 su 3.432 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 146.270 su 155.131 (94,3%) per l'Italia. Come si può vedere, sempre in tabella 3 bis dell'Allegato F, il 90,1% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, come per lo scorso anno. Da un'analisi di dettaglio (tabella 3), il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello in Arte e Design (95,5%), seguito dal 95,3% del gruppo Letterario - Umanistico. Di contro, i gruppi disciplinari che registrano il valore di gradimento più basso sono il gruppo Politico sociale – Comunicazione (87,6%) e il gruppo Scientifico (88%), che si mantengono tuttavia su valori elevati, ma al di sotto dei corrispondenti valori nazionali rispettivamente di circa 3 e 4 punti percentuali. Otto gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali pari o superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco positivo nel gruppo Arte e Design (+4,8).

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi, per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle performance dei corsi di studi per la maggioranza dei casi in miglioramento o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico, che raggiungono il 100%.

Va anche precisato che si tratta di corsi con un alto numero di questionari compilati, con numerosità comprese tra il 92% e il 100%.

Come già detto nella scorsa rilevazione, alcuni corsi vedono scendere di parecchi punti la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti, in particolare Dietistica (-27,8%).

Risultano in miglioramento diversi corsi, tra cui Igiene dentale (per la quale il tasso di compilazione è pari al 100%).

La percentuale di chi si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo è complessivamente in calo a livello di Ateneo (dal 65,3% dello scorso anno al 64,9% del 2022) ma aumenta di molto per Matematica (+ 11,9%).

Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2021 e 2022, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria). Nella tabella 3, alla domanda “si iscriverebbe di nuovo all’Università?” risponde “sì, allo stesso corso dell’Ateneo” il 64,9% dei laureandi, valore in calo sia rispetto alla media nazionale (71,5%), sia rispetto al dato di Ateneo del 2021 (65,3%) e del 2020 (66,7%) (Tabella 3). L’analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo architettura e ingegneria civile superi col maggior distacco il dato nazionale (+5,2 punti percentuali, rispetto però al +13,8 dello scorso anno) seguito dal gruppo letterario-umanistico (+5,3), mentre risultano, anche per quest’anno, maggiormente sotto la media nazionale il gruppo scientifico (-13,09).

La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso (7% Università di Ferrara, 10,2% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sul gruppo disciplinare Politico-Sociale e Comunicazione per il quale oltre il 10,3% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell’Ateneo.

La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spicca per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, il corso di studi in Ortottica ed assistenza oftalmologica (92%), poi Tecnica della riabilitazione psichiatrica, scienze geologiche e Chimica (percentuali superiori all’80%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un’altra sede (tabella 3), le percentuali maggiori si registrano anche per l’anno 2022 nei gruppi, medico-sanitario e farmaceutico (26,4%), economico (21,9%) e scientifico (21,2%) sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (10,5%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un’altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All’opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto il 10%) gli ambiti giuridico, arte e design, letterario-umanistico, informatica e tecnologie ICT. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7% dei laureandi dell’Università di Ferrara (contro il 6,4% del 2021 e il 5,7% del 2020), rispetto al dato nazionale pari al 5,6%, con assenza di casi per il gruppo Informatica e Tecnologie ICT e altri 3 gruppi disciplinari che registrano tassi più moderati (sotto i valori medi nazionali).

A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2021 si riscontra per Dietistica, che passa da 42,9% al 71,4% (valutazioni basate sul tasso di compilazione del questionario pari al 93,3%). Tra i restanti corsi la percentuale di chi effettuerebbe cambio di corso e di sede è al disotto del 6% per soli 3 corsi di studio.

In calo o di 0,9 punti la percentuale, a livello di Ateneo, di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo (18,6%).

Nella maggioranza dei corsi la percentuale si mantiene sotto il 20%.

Analizzando le prospettive future, l’82,1% dei laureati triennali dell’Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 63,5% (tabella 3 ter) è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano in linea a quelli nazionali (rispettivamente 82,8 % e 64,9%). Si registra un leggero calo rispetto ai dati del 2021 (rispettivamente 82,6% e 65,9%). Fatta eccezione per i gruppi Architettura e Ingegneria civile e scientifico, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (in particolare il gruppo giuridico e informatica e tecnologie ICT (rispettivamente - 24,2 e - 14,2 20 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale).

Procedendo all’analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis), rispetto all’anno 2021, alla domanda di chi intende proseguire gli studi, i valori risultano pari al 100% per Scienze geologiche.

Per circa la metà dei corsi, la percentuale rimane molto alta, superiore o pari all’80%. La percentuale più bassa di studenti che intendono proseguire gli studi si rileva per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (31,3%, in ulteriore calo rispetto allo scorso anno, con il 46,2%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2020-2022, i risultati dell’Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione mostrano complessivamente un andamento di lieve calo, sebbene si osservi per alcuni aspetti indagati un andamento altalenante nel triennio. Conserva invece lo stesso trend di graduale crescita nel triennio la percentuale di studenti che intende proseguire gli studi.

I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell’Università di Ferrara – anno 2022

Le percentuali riportate (tabelle 4-4bis-4ter) sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 695 su 738 laureati (94,2%) per l’Ateneo estense e 87.327 su 94.090 (92,8%) per l’Italia. L’esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l’Università di Ferrara risulta apprezzata, anche se in lieve calo rispetto allo scorso anno (92,6%), tanto che 90,9 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,4% (tabella 4). Positivi risultano i dati raccolti per cinque degli otto gruppi disciplinari, mentre arte e design, economico e Letterario-Umanistico presentano indici di soddisfazione inferiori al corrispondente valore nazionale, di circa 2 punti.

Tra quelli sopra soglia spicca in particolare il gruppo linguistico (98,4%), scientifico (94,2%) e architettura e ingegneria civile (96,3%).

Interessante è il dato che emerge con riguardo alla percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di

studio e della sede. Molto buoni i risultati del gruppo disciplinare arte e design (86,7%, contro il 72,3% nazionale) e scientifico (85,6% contro il 76,1% nazionale).

A conferma della disamina, l'analisi per corso di studi evidenzia come, per il 2022, solo per il Corso Physics (LM-17) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Anche per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3) (gruppo BIOMED) si registra una soddisfazione al 100%, come per lo scorso anno.

Procedendo con l'analisi sui singoli corsi di studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori illustrata nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D dove sono riportati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2021 e 2022, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (90,9%), alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80% dei laureandi dell'Ateneo, che risulta in lieve aumento rispetto al 2021 (+1), e superiore al dato nazionale (Italia 75,4%, in calo di 0,9 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia i valori più alti nei gruppi nei gruppi arte e design (6,7%) e medico-sanitario e farmaceutico (5,6 %), con percentuali rispettivamente al di sopra e pari a quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra il corrispondente dato medio nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari letterario-umanistico (63,3%, +7,1 punti rispetto al dato Italia) e scientifico (57,7%, sopra al corrispondente dato nazionale di 0,9 punti). La percentuale si mantiene alta anche per il gruppo medico-sanitario e farmaceutico (54%), ma sotto di 3,3 punti rispetto al corrispettivo dato nazionale.

I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare, la percentuale più bassa di laureandi alle magistrali intenzionati a proseguire gli studi risultano, anche per quest'anno, nel gruppo ingegneria industriale e dell'informazione (17%). Nei gruppi con percentuali più alte, i laureandi sono maggiormente intenzionati a proseguire gli studi con un dottorato di ricerca (34,7% dei laureandi dei gruppi letterario-umanistico e 37,5% per il gruppo scientifico) o con un Master universitario/Corso di perfezionamento (il dato più alto, del 33,5 %, per il gruppo medico-sanitario e farmaceutico, in calo però rispetto allo scorso anno di circa 6 punti).

Rispetto al dato medio Italia di 42,1 %, relativo ai laureandi delle lauree magistrali che intendono proseguire gli studi, il dato medio di Ateneo risulta inferiore di 2,8 punti percentuali, attestandosi al 39,3%. Riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo nel 2022 è pari al dato nazionale (14%), mentre supera di 0,6 punti quella nazionale per l'intenzione a iscriversi a Master universitario/Corso di perfezionamento.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2020-2022 i risultati dell'Ateneo di Ferrara per le lauree magistrali biennali, sulla soddisfazione per la scelta intrapresa, mostrano un lieve calo nell'arco del triennio (dal 92,7% nel 2020 al 90,9% nel 2022), con valori che rimangono sostanzialmente sempre molto alti. per quel che riguarda la soddisfazione complessiva.

Risulta pressoché stabile l'ipotesi di riscrivere nella stessa sede e stesso corso (+1). Sostanzialmente stabili le percentuali di chi opterebbe verso altri atenei e in lieve aumento la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università (dal 2% nel 2020 al 3,6% nel 2022). La percentuale di chi intende proseguire gli studi continua lievemente a salire nell'ultimo anno, arrivando al 39,3% (+0,9 punti).

Pur a fronte di risultati complessivamente positivi, si suggerisce una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

I laureandi nei Corsi di studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2022

Le percentuali riportate (tabelle 5-5bis-5ter) sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 556 su 584 laureati (95,2%) per l'Ateneo estense e 29.815 su 31.874 (93,5%) per l'Italia. Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 91 %, in linea rispetto ai valori registrati per i corsi di studi triennali e magistrali e in aumento sia rispetto al valore del 2021 (90%), sia rispetto al dato medio nazionale (88,6%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari (tabella 5) fa osservare come tutti e tre gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, (gruppo medico-sanitario e farmaceutico, giuridico e il gruppo architettura e ingegneria civile), risultino superiori al corrispettivo nazionale.

Ampliando la disamina ai corsi di studi, viene rilevato che cinque corsi su sette superano o pareggiano nel 2022 i valori del 2021 ma nessuno raggiunge il 100% di soddisfazione. In particolare Odontoiatria e protesi dentaria perde 9 punti percentuali, seguita da Farmacia, che passa dal 97,8% al 95,4%.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva la percentuale più alta per il gruppo architettura e ingegneria civile (72,6%) e si

rileva inoltre che si tratta del gruppo disciplinare con il valore positivo più elevato, confrontando il dato medio di Ateneo delle lauree a ciclo unico con la corrispondente media nazionale (tabella 5).

I restanti gruppi giuridico e medico-sanitario e farmaceutico fanno registrare valori inferiori al corrispondente dato Italia (rispettivamente 71,9% contro il 73,5% e 58,7% contro il 64,2%).

Dal confronto con il 2022 si registra un decremento dei laureandi delle lauree a ciclo unico che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (tabella 5-bis), che passa dal 67% al 64,2%. Tra tutti il corso che migliora maggiormente la percentuale è Giurisprudenza - sede di Rovigo (che cresce di 10 punti e sale al 76,5%).

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi a livello di Ateneo passano dal 18,5% al 20,7%, sono quindi complessivamente in peggioramento.

In particolare è significativo il 28,6% registrato dal gruppo medico-sanitario e farmaceutico. I dati analitici per corso di studi sono riportati in tabella 5-bis.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 556 laureandi che hanno compilato il questionario, il 69,1% intende proseguire gli studi (dato in ulteriore aumento rispetto al 66,4% dell'indagine 2021), di cui il 33,8% sceglierebbe una Scuola di specializzazione post-lauream (da attribuire principalmente al gruppo medico-sanitario e farmaceutico), l'13,7% un Master universitario, il 9,9% un tirocinio-praticantato e il 6,1% un corso di Dottorato di ricerca (in costante aumento rispetto al 2019 e al 2020). La percentuale complessiva di Ateneo è di 2,9 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 72%. L'analisi per corso di studi rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2021 per cinque dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo).

Infine, per il 2022 cresce la percentuale dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2021 (passando dal valore percentuale di 0,7 per lo scorso anno all'1,6 per il 2022), sia rispetto al dato nazionale (pari a 1,5%), soprattutto per odontoiatria e protesi dentaria (4,8%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2020-2022 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano una flessione positiva nel grado di soddisfazione complessiva del corso di laurea (91%). Subisce una flessione rispetto allo scorso anno il risultato relativo all'iscrizione allo stesso corso di studi dell'Ateneo.

3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Per tutti gli aspetti indagati sono state analizzate le percentuali di giudizi positivi, calcolate nel seguente modo:

- 1) per la valutazione delle aule è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Sempre o quasi sempre adeguate" e "Spesso adeguate";
- 2) per la valutazione delle postazioni informatiche è stata presa in considerazione la risposta "In numero adeguato";
- 3) per la valutazione dei Servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura ...) è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Decisamente positiva" e "Abbastanza positiva";
- 4) per la valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche...) è stata presa in considerazione la somma delle risposte "Sempre o quasi sempre adeguate" e "Spesso adeguate";
- 5) per la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale è stata presa in considerazione la risposta "Adeguati".

Con riguardo ai primi tre aspetti, le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si confermano, nell'ultimo triennio, per la valutazione delle aule, con percentuali molto positive, che arriva all'87,9%, superando nel corso dei tre anni sempre abbondantemente il dato nazionale. Le valutazioni più alte con riguardo al 2022 si ottengono per le postazioni informatiche, con percentuali di giudizi positivi in crescita dal 61,7% nel 2021 al 67,2 nel 2022 e sopra soglia anche rispetto al dato Italia (nel 2022 pari a 62,5%).

Riguardo invece all'adeguatezza delle biblioteche, i valori nell'ultimo triennio sono pressoché costanti e positivi, anche in relazione al rispettivo dato nazionale.

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche per il Dipartimento di Matematica e informatica.

Con riguardo alla tabella 8 bis la percentuale più alta di risposte positiva è segnalata per il Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie, con riguardo alla valutazione delle aule (95,9%), mentre la percentuale più alta di risposte negative è ancora una volta (come in tutto il triennio) nel Dipartimento di Architettura (74%) in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (ancora in aumento rispetto al 62,7% del 2021).

Con riguardo al Dipartimento di Fisica e scienze della Terra si registrano le percentuali più alte di insoddisfazione relativamente all'item sugli spazi dedicati allo studio individuale (con il 48,6%). Sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...) l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con il 30,3% come pure sull'adeguatezza delle aule, con il 21,2%.

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.), tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive (tabella 8 bis) si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione, del

Dipartimento di Matematica e informatica, con l'89,1%) e con valori che superano la media di Ateneo (94,7%) in 5 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Ingegneria, che raggiunge il 96,7 %. Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di Ateneo di 84,5% di valutazioni positive, superata da 10 dipartimenti, di cui quattro superano il 90% (Matematica e informatica, Fisica e scienze della Terra, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Ingegneria). La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche.

- [ALLEGATO-A-e-A1-pdf](#)

Allegati statistici alla relazione: Allegato A - Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio e Allegato A1 - Analisi per Corso di Studio
29/04/2024

- [ALLEGATO-A3-pdf](#)

Tabelle e figure relative alla valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti a.a. 2022/23
29/04/2024

- [ALLEGATO-F-pdf](#)

Tabelle e figure relative alla Rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2022)
29/04/2024

Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e consente ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che, per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione, utilizzando i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

4.1 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative. Va peraltro rilevato che nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò

non corrisponde un'altrettanta adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://sisvaldidat.it/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti e, successivamente, alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati. Sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari, vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vengono fornite le indicazioni alla compilazione all'interno della "Guida all'iscrizione online agli esami", consultabile sul portale nella pagina dedicata agli Esami), sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura) possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): sui 13 quesiti valutati ottengono più della metà di valutazioni inferiori alla media di Ateneo anche per il 2022/23 i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Architettura ed Economia e Management (Matematica e Informatica invece recupera, posizionandosi sotto soglia solo in 4 item). Il Dipartimento di Giurisprudenza conferma anche in questa edizione tutti gli item con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e per questa rilevazione la stessa situazione positiva si registra anche per Scienze Mediche. I Dipartimenti di Studi Umanistici, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie e Scienze Mediche ne presentano 12 su 13.

Complessivamente, anche nell'a.a. 2022/23, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento. Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala in tale ambito un lieve decremento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 16% circa dello scorso anno al 19% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge tuttavia una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

In particolare, si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Architettura vengono

analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento anche relativamente agli spazi, ai servizi, alle opportunità di placement e all'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda le relazioni delle Commissioni Paritetiche del Dipartimento di Economia e Management e di Giurisprudenza si rileva che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'opinione espressa dagli studenti in ordine alla didattica, strutture e servizi agli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati, formulando, in alcuni casi anche suggerimenti per il miglioramento.

La relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Studi Umanistici evidenzia come la Commissione abbia operato con grande attenzione a quanto rilevato dalla componente studentesca ponendo in risalto per tutti gli aspetti considerazioni e valutazioni di sintesi. Al riguardo si evidenzia la redazione, molto apprezzabile, dell'allegato contenente una presentazione sintetica dei punti di forza e di debolezza, tramite matrice swot, dei 10 CdS esaminati.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una dettagliata analisi delle criticità sui singoli insegnamenti. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitativa non sempre è affiancata l'analisi qualitativa.

La CPDS della Facoltà di Medicina è composta da 34 docenti e 34 studenti, per un totale di 68 componenti, suddivisi in 6 Sotto Commissioni ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti, per i 36 CdS che afferiscono alla Facoltà. Le informazioni sull'organizzazione, la formattazione e l'impaginazione della Relazione sono tali da non rendere agevole la lettura e l'analisi dei contenuti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete che in alcuni casi sono del tutto assenti, aspetti per i quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza. Il quadro B dell'analisi dei singoli CdS riporta i dati ottenuti dalle OPIS, dove si sottolineano le criticità rilevate per singolo insegnamento, comprese quelle che riguardano le strutture, le Infrastrutture ed i servizi di ateneo, ma senza offrire particolari spunti d'intervento, nè chiarendo chi ha preso in carico le segnalazioni per la loro risoluzione.

Il Nucleo suggerisce alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'adozione della buona pratica seguita dalla Commissione del Dipartimento di Studi Umanistici consistente nella redazione di una sintesi finale delle analisi condotte mediante la redazione di apposita matrice swot per ciascuno dei CdS esaminati.

Da ultimo, si rileva che, anche nell'a.a. 2022/23, dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio e invita l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomandando al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

Il Nucleo, infine, rilevata la eterogeneità del metodo con cui le CPDS affrontano l'analisi dei dati delle opinioni degli studenti, raccomanda al Presidio della Qualità di definire metodi e modalità per l'analisi unificati, a cui, dopo adeguata formazione, le CPDS possano attenersi.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2022/23

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità on-line consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono

usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;

- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario è obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione on-line dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo in tal modo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato;
- somministrazione, con compilazione obbligatoria, del questionario relativo ai servizi di supporto alla didattica e alle strutture attraverso il questionario Good Practice.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la compilazione in aula, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,7% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
- la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese;
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo;
- scarso utilizzo dei dati relativi alle strutture e ai servizi;
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2022

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea nel 2023 sul Profilo dei laureati 2022, emersi a livello di Ateneo.

ATENEIO

Punti di forza:

● nel triennio 2020-2022 l'indice di soddisfazione complessivo raggiunge sempre il 90%, attestandosi nell'ultimo biennio al 90,4%, in linea con il valore nazionale pari al 90,5%;

● performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);

● percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (67,1%) che però risulta in lieve calo rispetto all'anno precedente (67,6%).

Aree di miglioramento:

● la percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo è leggermente diminuita nell'ultimo anno (da 17,7% a 17,2%), ma continua a superare di circa 7 punti percentuali la rispettiva media nazionale;

● per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di benchmarking; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

6. Dottorati di ricerca

In questa sezione vengono analizzati i risultati dei questionari di soddisfazione compilati dai dottorandi iscritti al primo e secondo anno (questionario SisValDidat) e dai Dottori di Ricerca, coloro cioè che hanno già conseguito il titolo (AlmaLaurea – Profilo Dottori di ricerca).

Il Nucleo riscontra che l'Ateneo ha strutturato il sistema di AQ dei corsi di dottorato di ricerca integrando i questionari sull'opinione di dottorandi, dottorande, dottori e dottoresse secondo i modelli ANVUR; per dottorandi e dottorande iscritti al 1 e 2 anno è stata utilizzata la piattaforma Valmon (utilizzata anche per la rilevazione dell'opinione di studentesse e studenti), mentre per i dottori di ricerca è stato utilizzato il questionario somministrato attraverso AlmaLaurea, già da tempo in uso presso l'Ateneo.

6.1 Profilo dei dottorandi di ricerca del primo e del secondo anno

Come accennato in precedenza, l'Università di Ferrara ha predisposto un apposito questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al primo e al secondo anno.

Il questionario di soddisfazione è stato somministrato alle Dottorande e ai Dottorandi di ricerca del primo e del secondo anno (Cicli 37° e 38°) utilizzando la piattaforma SisValDidat (Valmon srl).

Il questionario è stato reso disponibile per la compilazione dal 14 novembre 2023 al 1 dicembre 2023, con successiva finestra di riapertura dal 13 dicembre 2023 al 14 gennaio 2024, per avere a disposizione un maggior numero di risposte. È stata altresì resa disponibile un'apposita guida alla compilazione del questionario, oltre alla possibilità di compilare il questionario anche in lingua inglese.

Al termine della compilazione, i risultati sono stati resi disponibili in forma aggregata e completamente anonima, all'indirizzo <https://sisvaldidat.it>.

I risultati in forma aggregata sono poi stati oggetto di analisi e valutazione da parte dei Collegi Docenti – integrati con la necessaria componente dei dottorandi - al fine di proporre ed attivare le eventuali azioni di miglioramento necessarie.

In questa prima edizione la compilazione dei questionari ha portato ad un numero contenuto di schede compilate: 129 schede totali, con un tasso di compilazione pari al 43,88% (Tabella 1, Allegato G). Ciò ha reso possibile la valutazione per 7 corsi di dottorato (Tabelle 2-9, Allegato G), per i quali sono state raccolte almeno 6 schede compilate (ottenute dalla somma delle schede compilate dai dottorandi del primo e del secondo anno di uno stesso corso, per rendere la compilazione il più anonima possibile, considerato il ridotto numero di iscritti per alcuni corsi di dottorato).

I corsi di dottorato valutati sono stati: Scienze Chimiche, Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Sostenibilità ambientale e benessere, Scienze dell'Ingegneria, Terapie avanzate e farmacologia sperimentale e Scienze Mediche, Omiche ed oncologiche.

Il tasso di compilazione più alto si rileva per il corso di dottorato in Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale (TAFS), per il quale ha compilato il questionario il 74,19% dei dottorandi del primo e secondo anno invitati alla compilazione. Segue il 73,91% del corso di Scienze dell'ingegneria (SCING), il 60,53% di Scienze Chimiche (SCHIM), il 58,33% di Scienze Mediche Omiche ed Oncologiche (SMOO, solo dottorandi del primo anno), il 46,88% di Architettura e Pianificazione Urbana (IDAUP), il 21,88% di Fisica (FIS) e il 20% di Sostenibilità Ambientale e Benessere (SAB).

Da rilevare che non tutti i corsi di dottorato hanno raggiunto il numero minimo di schede per ottenere l'elaborazione della valutazione, a testimonianza del fatto che è necessaria un'attività di sensibilizzazione presso i dottorandi circa l'importanza di questo strumento.

Uno sguardo ai risultati della sezione "Formazione" del questionario (Tabella 2), evidenzia risultati non del tutto

soddisfacenti per tutti gli ambiti indagati. L'unico quesito che risulta soddisfacente (con valore medio pari a 7,11 e una sensibile variabilità tra i corsi di dottorato) è quello relativo all'adeguatezza del carico di lavoro. Grande variabilità si registra anche in merito all'approfondimento e all'aggiornamento delle tematiche trattate che ottiene una valutazione media di 6,98 con valori che vanno dal 8,4 al 5,55. Il quesito "Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato." ottiene in media una valutazione non soddisfacente (5,35) e nessun corso raggiunge la valutazione soddisfacente pari a 7.

Per quanto riguarda la sezione "Esperienze all'estero" (Tabella 3) e la sezione "Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione" (Tabella 4) criticità vengono segnalate relativamente alle informazioni e al supporto ricevuti presso l'Ateneo ai fini dell'esperienza all'estero.

Con riferimento alla sezione "Strutture e servizi di supporto" (Tabella 5) non si segnalano criticità particolari, anche se singoli quesiti per singoli corsi presentano valori non soddisfacenti, che devono essere monitorati dai coordinatori.

Molto buoni i risultati della rilevazione con riferimento alla sezione "Attività didattica" (Tabella 6).

La tabella 7, relativa a "Attività di ricerca svolta", evidenzia risultati pienamente soddisfacenti, sempre sopra il 7, con l'eccezione del quesito "Sono coinvolto/a in attività di ricerca diverse dal progetto di tesi che incidono negativamente sul tempo necessario allo sviluppo del progetto di tesi" per il quale il valore medio rilevato è stato pari a 4,8 e 3 dei 7 corsi che sono stati valutati hanno riportato valori sotto il 5. Si raccomanda che i colleghi approfondiscano e riflettano attentamente su questo risultato, ponendo tempestivamente in essere le azioni necessarie alla risoluzione della criticità.

Anche le valutazioni relative alla sezione "Trasparenza e coinvolgimento" riportate in tabella 8 non raggiungono mai il livello di soddisfazione, restando sempre sotto il 7, con il valore medio più critico, pari a 5,87 relativo al coinvolgimento di dottorande e dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca.

Infine l'ultima sezione, relativa a "Soddisfazione complessiva" (Tabella 9) riporta i risultati relativi a due quesiti:

- Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato.
- Le aspettative che avevo prima di iscrivermi rispetto ai contenuti del percorso di formazione e gli ambiti di ricerca oggetto del Corso di dottorato sono ad oggi rispettate.

Il valore medio dei 7 corsi di dottorato valutati non raggiunge la soddisfazione, riportando rispettivamente 6,72 e 6,5. Due dei sette corsi valutati ottengono però valori pienamente soddisfacenti, sopra il 7, mentre gli altri intorno al 6, con un corso che invece riporta valori al di sotto.

Il Nucleo prende atto che il campione valutato è piuttosto ridotto e che questo è stato il primo esercizio valutativo dei corsi, tuttavia raccomanda da un lato una maggiore attività di sensibilizzazione nei confronti dell'importanza dello strumento sia presso i dottorandi sia presso i colleghi, dall'altra l'approfondimento dei risultati critici da parte dei colleghi, per verificare l'effettiva consistenza degli aspetti critici emersi ed eventualmente la tempestiva presa in carico delle situazioni onde attivare azioni correttive.

6.2 ALMALAUREA - Profilo dei Dottori di ricerca

Ai fini dell'analisi della valutazione delle attività da parte degli studenti iscritti ai corsi di dottorato, l'Università di Ferrara si è avvalsa anche dei risultati emersi dal questionario AlmaLaurea sul Profilo dei Dottori di Ricerca. L'indagine AlmaLaurea delinea le caratteristiche e le performance dei Dottori di Ricerca che hanno ottenuto il titolo negli Atenei aderenti ad AlmaLaurea e viene realizzata con cadenza annuale dal 2015, restituendo un'ampia fotografia delle caratteristiche dei Dottori di ricerca, delle attività di didattica e di ricerca svolte, delle esperienze maturate durante l'università e della valutazione del percorso di studi concluso.

Ai fini della presente relazione, sono stati presi in esame i risultati della VIII Indagine (2023) AlmaLaurea (Profilo dei Dottori di ricerca 2022), confrontati con i risultati della VII Indagine (2022) AlmaLaurea (Profilo dei Dottori di ricerca 2021). I dati sono rappresentati nelle tabelle dalla 10 alla 17 dell'allegato G alla presente relazione.

La tabella 10 dell'allegato G riporta i tassi di compilazione del questionario, che risultano molto alti, quasi sempre del 100%.

I dati relativi all'attrattività (tabella 11), ovvero alla percentuale di iscritti provenienti da altro ateneo rispetto a quello di conseguimento della laurea, evidenziano che nel 2022 quasi il 50% di rispondenti si era laureato presso l'Ateneo di Ferrara, in aumento rispetto alla rilevazione precedente. Circa il 30% proveniva da altro Ateneo italiano e circa il 20% da Ateneo estero. Uno sguardo al dettaglio dei singoli corsi, evidenzia come vi siano casi in cui la quasi totalità degli iscritti ai corsi di dottorato proviene dall'Ateneo, mentre ve ne sono altri in cui prevale la provenienza da altro Ateneo italiano. Molto variegata risulta la dinamica delle provenienze dall'estero.

In tabella 12 sono riportate alcune informazioni relative alle condizioni di studio, dalle quali emerge la netta predominanza di iscrizioni finanziate con borsa di studio di dottorato, una scarsa incidenza dei titoli congiunti o doppi e dei dottorati in collaborazione con imprese.

La tabella 13 riporta alcune informazioni relative alle attività formative strutturate da cui emerge una buona percentuale di attività formative svolte da docenti oltre che dell'Ateneo, di altre università italiane e straniere. Buona risulta la soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (approfondimento e aggiornamento, adeguatezza del carico didattico, coerenza con gli obiettivi generali, ecc.), con alcuni singoli valori per qualche corso appena al di sotto del livello di soddisfazione (7).

I dati relativi a “Studio o Ricerca all’Estero” sono riportati in tabella 14 e mettono in evidenza che poco più del 55% dei rispondenti ha svolto un periodo di studio o di ricerca all’estero (obbligatorio o no), in lieve calo rispetto all’anno precedente. La durata media più frequente di tali periodi è compresa tra uno e tre mesi. Anche in questo caso vi sono marcate differenze quando si esaminano i dati relativi ai singoli corsi di dottorato. Il motivo principale per cui gli interessati hanno deciso di svolgere un periodo di studio o di ricerca all’estero è la collaborazione con altri esperti, la seconda motivazione più frequente è l’utilizzo di laboratori e attrezzature specifiche e poi anche l’elaborazione della tesi di dottorato.

La tabella 15 riporta alcuni dati relativi a “Attività di ricerca e pubblicazioni” che evidenziano come quasi il 77% dei rispondenti è stato inserito in gruppi di ricerca (in calo rispetto all’87% della rilevazione precedente) e come uno stabile 86% ha realizzato pubblicazioni basate su attività svolte durante il dottorato. Vi sono differenze tra i singoli corsi di dottorato, che si suggerisce di indagare puntualmente, soprattutto laddove la percentuale di coinvolti in gruppi di ricerca scende sotto il 70%.

In tabella 16 sono riportati elementi relativi allo svolgimento di attività di collaborazione alla didattica nel corso di dottorato. L’85,6% dei rispondenti (in aumento rispetto al precedente 76%) dichiara di averla svolta e vi attribuisce un’importanza piuttosto rilevante (7,6 su una scala da 1 a 10). Pur con differenze, anche molto marcate, tra i singoli corsi, l’attività in cui i dottorandi sono stati maggiormente impegnati è l’attività di supporto alla didattica (esercitazioni in aula, laboratorio, sorveglianza durante gli esami), seguita dal Tutoring per tesisti/laureandi, da seminari o lezioni integrative/di sostegno di un insegnamento ufficiale e da lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale.

Infine la tabella 17 fornisce la valutazione complessiva del corso di dottorato che risulta molto buona, infatti il 64,4% dei rispondenti afferma che si iscriverebbe di nuovo allo stesso dottorato nello stesso Ateneo, il 14,4% si iscriverebbe nuovamente ma ad un dottorato estero e il 6,7% ad un dottorato in altro Ateneo italiano.

In conclusione questo Nucleo valuta positivamente lo sforzo profuso dall’Ateneo per l’utilizzo, seppure ad uno stadio iniziale, degli esiti dell’opinione di dottorandi e dottori. La sintetica disamina fin qui condotta evidenzia da un lato la necessità di incrementare la sensibilizzazione nei confronti dello strumento, tanto presso i dottorandi, eventualmente tramite i loro rappresentanti, quanto presso tutori e coordinatori dei collegi, che attraverso un’analisi approfondita degli esiti, l’indagine delle cause sottese a risultati non del tutto soddisfacenti e la condivisione con i dottorandi, potranno contribuire in maniera determinante alla creazione della cultura della qualità in questo ambito.

Il Nucleo si riserva di approfondire gli esiti di dettaglio durante le audizioni con i corsi di dottorato di ricerca.

- **ALLEGATO-G-pdf**

Valutazione dei dottori di ricerca e dei dottorandi di ricerca
29/04/2024

Ulteriori osservazioni

Considerazioni finali

La rilevazione e l’analisi dell’opinione degli studenti mediante la somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell’andamento generale della didattica dell’Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L’analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente e collegiale dell’intero Corso di Studi e, per altri aspetti, anche dell’intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell’offerta didattica.

L’analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo, come risulta dall’analisi della documentazione a disposizione del Nucleo, anche se non tutti gli aspetti considerati risultano in miglioramento; in alcuni casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo.

I principali obiettivi dell’indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati e dottorandi, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione nel corso del loro percorso universitario. L’indagine è indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di utenti;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;

3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;

4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento;

5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, intensificando le attività di sensibilizzazione che hanno consentito di estendere l'analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

Grazie ai giudizi rilevati in questi anni, l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative conseguentemente intraprese.

Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo rinnova l'invito ad un monitoraggio puntuale e ad un'analisi qualitativa e attenta dei dati raccolti, al fine di individuare le criticità, le cause delle stesse e le opportune azioni correttive, sia relativamente alla didattica che ai servizi e alle strutture, avvalendosi a tal fine delle risultanze del questionario appositamente somministrato.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'operato del Presidio della Qualità nel monitoraggio e diffusione dei risultati e raccomanda di proseguire consolidando tale linea così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Questi aspetti sono stati trattati nella sezione della relazione predisposta per la scadenza del 30 aprile

Livello di soddisfazione degli studenti

Questi aspetti sono stati trattati nella sezione della relazione predisposta per la scadenza del 30 aprile e nella sezione dell'AQ dei corsi con riferimento a strutture e servizi.

Presa in carico dei risultati della rilevazione

Questi aspetti sono stati trattati nella sezione della relazione predisposta per la scadenza del 30 aprile

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Non si è trattato di un aggiornamento sostanziale, ma di piccole correzioni nella formulazione del testo, finalizzate ad allineare la terminologia utilizzata nei diversi documenti di programmazione.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti valutati sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto e il SMVP prevede che vengano indicati annualmente nel Piano Integrato evidenziando quelli eventualmente prioritari. Tuttavia nel PIAO 2024, che ha sostituito il Piano integrato, non si riscontra la presenza di tale elemento.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Si

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Si (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Dal SMVP pagg. 6 e 7 Allo scopo di chiarire l'architettura del presente Sistema ed il ruolo dei soggetti che intervengono, è bene definire sin da ora due concetti su cui si fonda il sistema stesso, e cioè i concetti di misurazione e valutazione, che costituiscono attività complementari ma distinte. Con il termine misurazione s'intende l'attività con cui, una volta fissati gli obiettivi attraverso grandezze stabilite ed indicatori idonei a misurarne il grado di raggiungimento, ne viene rilevato sistematicamente (ad intervalli di tempo stabiliti) il valore raggiunto. Con il termine valutazione, invece, ci si riferisce al momento in cui le attività ed i relativi risultati ottenuti vengono analizzati ed interpretati anche alla luce dei fattori di contesto che possono aver determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto ai valori programmati, per stabilire l'incidenza di tali risultati sul livello di raggiungimento delle finalità dell'organizzazione. La valutazione deve basarsi su elementi fattuali e circostanziati.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non variata rispetto all'anno precedente

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non variata rispetto all'anno precedente

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Si rilevano spazi di miglioramento in merito all'applicazione del disegno del SMVP con particolare riferimento alle tempistiche di monitoraggio degli obiettivi. Si segnala comunque un miglioramento circa la tempistica di assegnazione degli obiettivi che nel 2024 sono stati assegnati a gennaio, unitamente all'adozione del PIAO.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Già dal SMVP 2019 per la valutazione di DG, Dirigenti e personale non dirigente titolare e non titolare di posizione organizzativa una parte (5%) della valutazione si basa sui risultati di customer satisfaction degli studenti.

Nota

Già dal SMVP 2019 per la valutazione di DG, Dirigenti e personale non dirigente titolare e non titolare di posizione organizzativa una parte (5%) della valutazione si basa sui risultati di customer satisfaction degli studenti.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per il Direttore Generale
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

E' stata prevista questa tipologia di obiettivi anche per i Referenti di Meta Struttura e per i Segretari Amministrativi di Dipartimento

Nota

E' stata prevista questa tipologia di obiettivi anche per i Referenti di Meta Struttura e per i Segretari Amministrativi di Dipartimento

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell’Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell’organizzazione?

- In parte

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l’Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Sono presenti 90 obiettivi di Valore Pubblico

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni

Nota

Sono stati coinvolti gli studenti e il personale

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, solo a livello di Valore Pubblico

Nota

Per un numero limitato di obiettivi si ritrova tale riconducibilità anche a livello di obiettivi di Performance

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Relativamente agli obiettivi individuali, sono presenti fino al livello delle singole posizioni organizzative.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- No, mai

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

Se Altro specificare

Nota

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance sono presenti obiettivi finalizzati alla soddisfazione dell'utenza, tuttavia l'indicatore associato non prevede la valutazione esterna da parte degli utenti.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il SMVP prevede un momento di monitoraggio della performance istituzionale, da effettuarsi al 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento ed un momento di monitoraggio della performance organizzativa e individuale al 30 settembre dell'anno di riferimento.

Per il 2023 il monitoraggio al 30 giugno 2023 è stato presentato agli Organi Accademici e al Nucleo di Valutazione a novembre 2023.

La sezione monitoraggio del PIAO 2024, integrata rispetto al PIAO 2023, riporta una serie di indicazioni metodologiche di cui è opportuno un adeguato presidio al fine di consentire un monitoraggio costante delle attività correlate al raggiungimento degli obiettivi di performance.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- No

Se Altro specificare

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	2110	1754	0
2022	2206	1840	0
2023	2416	1916	14

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Il Nr. Corsi di Dottorato per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni si riferisce ai corsi a cui è stato somministrato nel 2023 (I anno di somministrazione) il questionario attivato a novembre 2023 dal PQA, tramite la piattaforma SisValdidat. Il dato relativo a Nr insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione a.a. 2023/24 non è ancora definitivo perché la compilazione dei questionari sarà attiva fino a fine settembre 2024.)

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Nel corso dell'anno 2023, proseguendo l'aggiornamento e revisione del sistema e dei processi dell'AQ avviata già dal 2022, l'Ateneo ha promosso attività finalizzate al pieno adeguamento e consolidamento dei processi di AQ, considerata anche la portata delle novità introdotte dal nuovo modello AVA3. In merito all'architettura del sistema di Governo e dell'AQ, la Cabina di Regia di Ateneo, istituita nel 2022, è stata integrata con responsabili e dirigenti di uffici strategici, per il coordinamento delle attività propedeutiche alla prossima visita e all'adeguamento al nuovo sistema di autovalutazione e valutazione. In quest'ottica la Cabina di Regia, in stretta collaborazione con il PQA, ha riesaminato l'intero sistema dell'AQ presentando i risultati agli OO.GG. con l'inizio del 2024. L'Ateneo ha sottoposto ad un'analisi critica la propria organizzazione di Governance e gli obiettivi del Piano Strategico 2023-25, adottando un approccio sintetico e riaggregando le formulazioni precedenti per una maggiore chiarezza programmatica, il cui esito è stato l'approvazione del nuovo Piano Strategico 2024-26, che segue due linee metodologiche principali: (a) l'approccio integrato, inclusivo, contestualizzato, sintetico e responsabile e (b) la coerenza bidirezionale tra Piano Strategico Triennale d'Ateneo e Piani Dipartimentali. Il Presidio della Qualità ha assunto un ruolo centrale e preminente nelle attività di revisione ed aggiornamento dei processi, supportando sia le attività degli OO.GG. centrali, sia quelli periferici, svolgendo, tra l'altro, una attività continua di disseminazione e di confronto con tutti gli attori dell'AQ organizzando diversi incontri di formazione/informazione. Il PQA, oltre a svolgere con competenza e dedizione il ruolo istituzionale ad esso assegnato ed aver prodotto ed aggiornato varie linee guida, è stato promotore di alcune iniziative a forte impatto sulla qualità generale dell'Ateneo, tra le quali si segnalano: i) l'analisi e la redazione, in collaborazione con la Cabina di Regia, di un documento che descrive il riesame del Sistema di Governo; ii) l'organizzazione di attività che favoriscono lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti, intitolato "2PIU_Unife" ed, in particolare, dei ricercatori neoassunti, in coerenza con il Piano Strategico. Le attività sono state articolate nel corso del 2023 con una iniziale fase propedeutica di somministrazione di un questionario che raccogliesse i bisogni formativi dei docenti, a cui hanno aderito un buon numero di docenti, ricercatori e contrattisti, seguita da una attività di formazione specifica, tenuta da esperti pedagogisti e conclusa con un corso di formazione strutturata di 46 ore suddiviso in diversi moduli; iii) l'adozione di uno strumento per la raccolta delle attività di Terza missione con l'intento di sviluppare un modello unico di Ateneo, attraverso il quale reperire tutte le informazioni in maniera omogenea, presso tutti i dipartimenti. Lo strumento, chiamato "3Monitor", è

stato avviato in una prima fase di sperimentazione che ha coinvolto 3 Dipartimenti dell’ateneo ferrarese. In conclusione, l’Ateneo ha saputo cogliere l’opportunità che il nuovo modello AVA3 ha offerto con la sua introduzione a febbraio del 2023 attuando una revisione critica delle strategie, delle politiche e del sistema di AQ.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	7
Dottorati di ricerca	2
Dipartimenti (o strutture analoghe)	0
Aree dell'amministrazione centrale	1

Note: Nel corso del 2023 il nucleo ha fatto altri incontri, che hanno consentito di approfondire la conoscenza del sistema AQ: - incontro con il Direttore Generale e la Responsabile Ripartizione anticorruzione e partecipate per Attestazione obblighi di trasparenza - Verbale del 12 settembre 2023; - incontro con i Revisori dei conti - Verbale del 24 ottobre 2023; - Presentazione della Relazione annuale e della Relazione al bilancio 2022 - Verbale del 3 novembre 2023.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Nucleo di Valutazione ha riscontrato che nel corso del 2023 e nello scorcio del 2024 di riferimento l'Ateneo ha posto in essere numerose azioni al fine di migliorare diversi processi, come dettagliato nei paragrafi precedenti. In questo paragrafo si riassumono l'insieme delle raccomandazioni e dei suggerimenti relativi al grado di diffusione del Sistema di AQ con specifico riferimento agli ambiti A,B,C,D,E definiti dal modello ANVUR AVA 3.

La documentazione strategica, illustra con chiarezza l'approccio e la logica sottesa al raggiungimento degli obiettivi, ma essendo molto articolata - a parere del NdV - risulta a tratti di non immediata fruibilità ad un portatore d'interesse esterno, soprattutto nella declinazione degli obiettivi operativi, azioni e target, distribuiti tra PS 2024-26, PIAO 2024-26 ed allegati al PIAO.

Il NdV invita l'Ateneo ed il PQA a proseguire le azioni finora adottate per garantire la diffusione della cultura della qualità, in particolare negli organi dell'AQ periferici, nei quali si registra ancora qualche disallineamento.

Il NdV invita l'Ateneo a consolidare i processi di monitoraggio e di riesame finora adottati. In particolare, nell'apprezzare l'introduzione, a partire dal 2024, di un momento strutturato di Riesame del Sistema di Governo, ne suggerisce il consolidamento.

Il NdV rileva che l'avvicendamento della rappresentanza studentesca a livello di CdS rappresenta un fattore di criticità, che si traduce spesso nell'assenza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di CdS. Al fine di superare tale ricorrente criticità, il Nucleo, ricordando che Il "coinvolgimento degli studenti è un principio generale da applicare anche al di là delle previsioni normative e/o regolamentari, in conformità con quanto enunciato dagli ESG", suggerisce di valutare le alternative possibili, condividendole con la componente studentesca, che assicurino l'ascolto delle sue istanze.

Il NdV invita inoltre l'Ateneo a proseguire nell'apprezzabile attività di formazione della componente studentesca, al fine di valorizzarne il ruolo ed aumentarne la consapevolezza, per dare seguito alle azioni di sensibilizzazione promosse da studenti attivi negli organi di Ateneo.

Il NdV, infine, considerato il ruolo propositivo e consultivo del Consiglio degli Studenti, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, invita l'Ateneo a condividere con questa struttura la documentazione con tempistiche allineate a quelle previste per gli altri Organi, per consentire agli studenti di esprimere un parere motivato e frutto di una condivisione ampia nella comunità studentesca.

Si segnala che in diversi corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è inferiore al 40%. Il Nucleo di Valutazione raccomanda pertanto un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici. Con riferimento al controllo di gestione, il Nucleo invita l'Ateneo a migliorare l'analisi dei dati e a promuoverne la diffusione finalizzata al miglioramento continuo.

Complessivamente, per quanto riguarda i questionari di rilevazione delle opinioni di studenti e dottorandi/dottori, il Nucleo di Valutazione suggerisce di proseguire consolidando la linea intrapresa così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

Si segnala una serie di indicatori che meritano un approfondimento specifico riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza.

Il Nucleo prende atto del processo relativo alla gestione della rilevazione riguardante i servizi agli studenti; segnala comunque la necessità di monitorare gli esiti delle azioni intraprese dai Dipartimenti che dagli uffici interessati per eventuali interventi correttivi ai fini della nuova programmazione.

Con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, che generalmente risultano individuate, descritte e pubblicizzate con modalità chiare e comprensibili, si rileva che non tutti i CdS hanno adottato i TOLC e che alcuni CdS basano la verifica delle conoscenze iniziali mediante test generici e non specifici. Il Nucleo, come lo scorso anno, raccomanda un'analisi approfondita da parte delle singole strutture (sia i Dipartimenti che gli uffici coinvolti) di tali esiti, al fine di adottare, ove necessario, le opportune misure di miglioramento. Suggerisce inoltre di utilizzare dette risultanze ai fini della programmazione operativa futura.

Pur riscontrando che l'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, si segnala che rimangono ulteriori margini di

miglioramento, soprattutto negli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati. Apprezzabili sono i diversi percorsi di tutorato organizzati in Ateneo, mentre è ancora carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc., unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS iniziative per studenti con esigenze specifiche, non si trova adeguato riscontro nella documentazione del CdS. Le modalità di verifica dell'apprendimento, come riportate nelle schede di insegnamento, dimostrano una certa variabilità tra i diversi CdS e, per questo profilo, il Nucleo suggerisce di proseguire nel processo di calibrazione e revisione delle schede. A tal proposito il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, rileva ampi spazi di miglioramento in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento e suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento e ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Il NdV raccomanda ai corsi di studi di proseguire nel mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati

Il Presidio della Qualità, che effettua sistematicamente un'analisi metodologica dei piani adottati, ha evidenziato necessità di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei dipartimenti, al fine di chiarire sia il significato dell'uso di obiettivi liberi, sia la scelta degli indicatori e dei relativi target. Il Nucleo, prendendo atto della sistematicità raggiunta nell'ultimo anno dal processo di pianificazione dipartimentale, raccomanda al Presidio di proseguire nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

Il Nucleo raccomanda che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione, in un'ottica di miglioramento continuo, gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, anche ai fini di monitorare la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

Sebbene i Direttori di Dipartimento abbiano a disposizione di strumenti per facilitare la raccolta dei dati e per renderne immediata ed efficace la lettura, l'aggiornamento dei dati di competenza dei Dipartimenti non è ancora a regime e, pertanto, si suggerisce all'Ateneo di sollecitare un maggior impegno in tal senso da parte delle strutture dipartimentali.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il sistematico impegno dell'Ateneo nel mettere a disposizione delle sue strutture strumenti per la raccolta di dati necessari al monitoraggio dei risultati delle azioni programmatiche in ambito di ricerca e terza missione ed auspica che tale impegno sia completato da una sistematica osservazione critica del processo di miglioramento continuo di tali ambiti operata dai dipartimenti.

Considerazioni finali sulla Performance

Il Nucleo di valutazione rileva la presenza del SMVP, aggiornato da ultimo a gennaio 2024, previo parere del Nucleo di Valutazione, rilasciato nella seduta del 5 gennaio 2024. In tale occasione il Nucleo, anche alla luce delle specifiche disposizioni in materia di performance e valutazione previste per le università dal D. Lgs. 150/2009 e dalla L. 240/2010, ha invitato l'Ateneo a valutare, nel corso del 2024, l'impatto della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale" del 28/11/2023. Al momento della stesura della presente relazione non vi sono aggiornamenti sul tema. Il Nucleo rileva altresì l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione entro il termine previsto. A fronte di una consolidata tradizione in termini di valutazione delle performance, il Nucleo di Valutazione riscontra il superamento della gran parte delle raccomandazioni effettuate lo scorso anno su tale ambito. L'analisi documentale ha tuttavia messo in evidenza alcune aree di miglioramento che sono state trasmesse all'Ateneo in occasione della validazione della Relazione sulla performance e che si riportano di seguito.

- Il Nucleo, come segnalato precedentemente, auspica un monitoraggio infrannuale della performance con una tempistica adeguata, anche al fine di consentire eventuali correttivi, ribadendo la disponibilità al coinvolgimento e alla condivisione del Nucleo stesso.

- Il Nucleo rileva la necessità di approfondire maggiormente, nella relazione integrata sulla performance, i seguenti aspetti

- evidenza degli aggiustamenti in itinere;
- grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo Piano della Performance.

Nello specifico il Nucleo raccomanda una più puntuale analisi degli scostamenti emersi, estendendo anche alla performance organizzativa i miglioramenti metodologici riscontrati nelle altre sezioni.

- Anche al fine di rappresentare la piena applicazione del ciclo della performance, il Nucleo evidenzia l'opportunità di illustrare in modo maggiormente esplicito nel PIAO il collegamento con la pianificazione dipartimentale.

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Dottorato di Ricerca in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-PHD-Diritto-UE-pdf.pdf Resoconto audizione 30/06/2023
2	Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche, Omiche e Oncologiche	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-PHD-ScMedOmOnc-pdf.pdf Resoconto audizione 30/06/2023
3	Ostetricia - L/SNT1	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-LSNT1-Ostetricia-pdf.pdf Resoconto audizione 26/04/2023
4	Medicina e Chirurgia - LM-41	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-LM41-Med-Chir-pdf.pdf Resoconto audizione 24/05/2023
5	Giurisprudenza sede di Ferrara - LMG/01	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-LMG01-GiuriFE-pdf.pdf Resoconto audizione 25/07/2023
6	Biotecnologie Mediche - L-2	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-L2-Biotec-Med-pdf.pdf Resoconto audizione 06/12/2023
7	Chimica e tecnologie farmaceutiche - LM-13	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-LM13-Chim-tec-farm-pdf.pdf Resoconto audizione 06/12/2023
8	Ingegneria civile e ambientale - L-7	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-L7-Ing-civ-amb-pdf.pdf Resoconto audizione 12/12/2023
9	Lingue e letterature moderne - L-11	Audizioni	Sì	si veda Allegato	si veda Allegato	Resoconto-audizione-L11-Lingue-lett-mod-pdf.pdf Resoconto audizione 12/12/2023

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No
Almalaurea Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì
Dati Ufficio Placement Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? Sì <i>A livello di Ateneo. Dati raccolti attraverso la somministrazione di questionari di gradimento.</i>
Altro Esiste il sistema di monitoraggio Altro? No

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Università di Ferrara ha una lunga tradizione nella redazione del Bilancio di genere, che ritiene essere uno dei punti cardine del PAP (piano di azioni positive) e delle politiche di promozione delle pari opportunità. Previsto nel Piano Triennale di Azioni Positive dell'Università di Ferrara, il Bilancio di genere ha l'obiettivo di analizzare e valutare in ottica di genere le scelte politiche attuate, così da stabilire efficacia delle azioni programmate e riconoscere le criticità dell'Ateneo rispetto al principio delle pari opportunità, per infine definire le principali azioni di miglioramento.

L'ultimo Bilancio di Genere riguarda il 2022. Il documento, unitamente ad ulteriori informazioni in merito unitamente a tutte le pregresse edizioni del Bilancio di genere, è disponibile alla pagina <https://www.unife.it/it/ed/strategie>.

L'Ateneo, al fine di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo finalizzato alla promozione ed attuazione dei principi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche rivolte alla comunità universitaria, nel mese di gennaio 2024 ha approvato il PAP come allegato al Piano Integrato dell'Università degli Studi di Ferrara. L'edizione del PAP 2024-2026 si concentra in particolare sul riequilibrio delle condizioni di disparità tra uomini e donne che lavorano e studiano all'interno di Unife e sull'implementazione di una strategia di ascolto organizzativo interno e di miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro/studio. Rappresenta un'opportunità per influenzare la cultura organizzativa agendo concretamente a favore della valorizzazione di personale e studenti e sostenendo allo stesso tempo la qualità e funzionalità degli ambienti di lavoro e di studio dell'Ateneo.

L'Ateneo ha altresì adottato il primo Gender Equality Plan relativo al periodo 2022-2024, disponibile all'indirizzo <https://www.unife.it/it/ed/strategie>.

Per le considerazioni di questo Nucleo in merito al Bilancio unico di Ateneo, si rimanda alle relazioni annuali disponibili alla pagina <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-sul-bilancio-unico/relazioni-al-bilancio-unico>

- [bdg-2022-pdf](#)
Bilancio di Genere 2022
30/01/2024
- [gep-2022-2024-ita-pdf](#)
PIANO DI UGUAGLIANZA DI GENERE 2022/2024 GENDER EQUALITY PLAN 2022/2024 (GEP)
22/12/2021
- [relazione-bilancio-2023-pdf](#)
Relazione sul bilancio d'esercizio 2023
24/10/2024

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

ALLEGATI_B_C.pdf